

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/02/2017	2	L'appeal contro il degrado Così la città punta al rilancio = L'appeal del centro batte il degrado <i>Nicola Paciarelli</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	17/02/2017	44	Cade il cemento da un balcone, scatta l'emergenza <i>C.mar.</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/02/2017	6	Norcia - Burocrazia sconfitta dalla solidarietà: Cecilia avrà la casetta <i>Chiara Fabrizi</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/02/2017	19	Castiglione del Lago - Struttura di legno per i terremotati di Preci <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/02/2017	22	Montone - Mano tesa per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/02/2017	29	Spoletto - Gli studenti dello Scientifico ancora all'Itis Per il trasferimento all'ex Ipsia c'è da attendere <i>Filippo Partenzi</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/02/2017	32	Terni - Tre persone ferite in due incidenti stradali <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	17/02/2017	32	Terni - Quindici edifici dichiarati inutilizzabili a causa delle scosse di terremoto <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/02/2017	3	Incendio e fumo all'alba I sindacati protestano <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/02/2017	10	Dimesso dall'ospedale l'anziano sarto intossicato dall'incendio <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/02/2017	42	Rischio alluvioni e terremoti "Bella Gatteo" si preoccupa <i>G.m.</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/02/2017	42	Una serata sul rischio sismico <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	17/02/2017	45	Multe in strada per 835mila euro = Dalle multe sulla strada arrivati 835mila euro <i>Antonio Lombardi</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	17/02/2017	25	Via Lenin riaperta al traffico dopo il principio d'incendio <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	17/02/2017	27	Una notte tra incendi, furti e tentativi di spaccata <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	17/02/2017	28	Ladri fanno razzia nella sede degli Alpini <i>Gabriele Bassanetti</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	17/02/2017	30	La refurtiva era nello zaino: scoperto 27enne a San Felice <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	17/02/2017	18	Una cena di solidarietà per aiutare il Centro Italia <i>L.s.</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	17/02/2017	25	Guastalla e Reggio in festa <i>M.p.</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	17/02/2017	32	Brucia il fienile gravi i danni salvi gli animali = Fienile distrutto da un violento incendio <i>Elisa Pederzoli</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	17/02/2017	36	Auto si rovescia a Cervarezza, ferito il conducente <i>Redazione</i>	28
LIBERTÀ	17/02/2017	18	Si schianta contro il guard rail al casello di Piacenza Nord <i>Redazione</i>	29
LIBERTÀ	17/02/2017	36	Crolla una cascata di ghiaccio Morti 4 alpinisti in Val d'Aosta <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO RIETI	17/02/2017	1	Arrestati a Fiano, in carcere a Vazia <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO RIETI	17/02/2017	2	Accumoli, incognite sul rientro = Accumoli, rientro tra marzo e maggio ma lavori lunghi <i>Alessandra Lancia</i>	32
MESSAGGERO RIETI	17/02/2017	2	Il rilancio passa anche per Wikipedia <i>L.bru.</i>	34
MESSAGGERO UMBRIA	17/02/2017	38	Perugia - Riapre l'ostello di via Romana <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO UMBRIA	17/02/2017	39	Perugia - Frana minaccia di bloccare i treni di pendolari e studenti = Pretola, la frana può fermare i treni <i>Riccardo Gasperini</i>	36
MESSAGGERO UMBRIA	17/02/2017	42	Montone - Un sollevatore per i container delle zone colpite dal sisma <i>W.rond.</i>	37
MESSAGGERO UMBRIA	17/02/2017	48	Norcia - Arrivano le casette ma niente lotteria per l'assegnazione <i>Ilaria Bosi</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

MESSAGGERO UMBRIA	17/02/2017	49	Terni - Dissuasori a piazza dell' Olmo Non passano i mezzi di soccorso = Movida, piazza dell' Olmo Rimuovete i dissuasori <i>Sergio Capotosti</i>	39
NAZIONE	17/02/2017	21	Derby di solidarietà Norcia-Cascia `Al Curi no, si sciupa`. Poi l' accordo <i>Michele Nucci</i>	40
NAZIONE PISTOIA	17/02/2017	54	Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all' invito <i>Piera Salvi</i>	41
NUOVA FERRARA	17/02/2017	18	Pranzo benefico con Ruota Libera <i>Redazione</i>	42
NUOVA FERRARA	17/02/2017	22	La maschera Pitoch di Mezzogoro protagonista a "Boscoriandolando" <i>Redazione</i>	43
NUOVA FERRARA	17/02/2017	28	Chiuse le tane delle volpi per proteggere gli argini = Sicurezza degli argini Chiuse le tane delle volpi <i>Giorgio</i>	44
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/02/2017	49	Chiropratici candidati all' Humanitary Award <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/02/2017	52	Sisma, la chiesa di San Lorenzo torna a vivere <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/02/2017	54	Al via un corso per l' emergenza nelle catastrofi <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/02/2017	57	Lavatrice a fuoco: stanze allagate Paura per due anziani <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/02/2017	60	Grazie alla maratona-corrida donazione dei commercianti alla protezione civile <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/02/2017	62	Collette e tir di fieno in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERMO	17/02/2017	53	Rosa Ercoli compie 106 anni Orgoglio del paese <i>Paola Pieragostini</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/02/2017	49	Doppio schianto in via Beethoven Feriti e traffico impazzito <i>Re.fe.</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	17/02/2017	52	Ceramica, abbreviato per 3 imputati <i>Federico Malavasi</i>	53
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	17/02/2017	45	Incendio all' alba, intervento alla Bonfiglioli <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	17/02/2017	55	Qui non si deve più fare vedere Ha tradito tutta la nostra fiducia <i>Mattia Sansavini</i>	55
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	17/02/2017	59	Dai carabinieri consigli contro truffe e furti <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/02/2017	43	Sfollati via dagli alberghi al mare Pronti mille posti letto in collina = Mille posti letto per gli sfollati Polacco: Li riportiamo a casa <i>Chiara Gabrielli</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/02/2017	45	Primi accertamenti Domande entro il 28 febbraio <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/02/2017	52	Pezzanesi torna in campo con la lista civica <i>Lucia Gentili</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/02/2017	53	Civitanova porta la festa sui Sibillini <i>Michele Mastrangelo</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	17/02/2017	63	Da Castelluccio fondi per il CentroArancia <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MODENA	17/02/2017	53	La bombola di acetilene è ancora sotto osservazione <i>Maria Silvia Cabri</i>	63
RESTO DEL CARLINO MODENA	17/02/2017	55	Fiorano furto alla sede degli alpini <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO PESARO	17/02/2017	52	Nuovi mezzi al Centro Operativo <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/02/2017	53	In poche ore un doppio incendio a Gualtieri <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/02/2017	53	Buone notizie per i terremotati ma si pagheranno tributi e sanzioni <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/02/2017	54	A fuoco l' azienda agricola Il tetto era in amianto = A fuoco l' azienda agricola Frenk <i>Alba Piazza</i>	68
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/02/2017	54	Oltre al danno... la beffa <i>Silvia Parmeggiani</i>	69
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	17/02/2017	57	Si ribalta con l' auto Grave pensionato <i>S.b.</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

TIRRENO	17/02/2017	20	Incendio doloso, due furgoni distrutti <i>Redazione</i>	71
TIRRENO VIAREGGIO	17/02/2017	37	A Capezzano e Capriglia arrivano le telecamere <i>Redazione</i>	72
VOCE DI ROMAGNA	17/02/2017	8	La Protezione Civile dell'Ariti sempre al fianco della Mensa dei Poveri <i>Redazione</i>	73
VOCE DI ROMAGNA	17/02/2017	12	Aiuti agli animali in zone sismiche <i>Redazione</i>	74
VOCE DI ROMAGNA	17/02/2017	18	Due operai in ospedale, gli altri tutti a casa. All'origine del rogo, i cavi mangiati dai topi <i>Redazione</i>	75
CENTRO CHIETI	17/02/2017	29	La palazzina perde pezzi nel quartiere Fontegrande <i>Alfredo Sitti</i>	76
CENTRO TERAMO	17/02/2017	16	Lotto zero, ora c'è il problema dei tralicci <i>A.f.</i>	77
CENTRO TERAMO	17/02/2017	16	AGGIORNATO Campi, frana ingoia strada e cabina Enel = Crollo a Campi, dieci famiglie sfollate <i>Antonella Formisani</i>	78
CENTRO TERAMO	17/02/2017	16	Campi, frana ingoia strada e cabina Enel = Crollo a Campi, dieci famiglie sfollate <i>Antonella Formisani</i>	79
CENTRO TERAMO	17/02/2017	20	Rubano una valigia, arrestati alla stazione <i>Margherita Totaro</i>	80
CIOCIARIA OGGI	17/02/2017	21	Aree interne, il summit <i>Redazione</i>	81
CIOCIARIA OGGI	17/02/2017	21	Strada interrotta dalla frana Dopo due anni nulla è cambiato <i>Giuseppe Casciano</i>	82
CIOCIARIA OGGI	17/02/2017	25	La Croce rossa aderisce alla campagna di Rai Radio2 <i>Redazione</i>	83
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	17/02/2017	4	Frane, si sbriciola la via per Montalto = Una frana al giorno: si sfalda la via per Montalto <i>Luca Marcolini</i>	84
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	17/02/2017	13	Il Centro operativo si rafforza con più mezzi <i>Th.del.</i>	85
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	17/02/2017	13	San Giovanni chiusa, diaspora dei fedeli L'appello dei frati: Riapriteci la chiesa <i>Thomas Delbianco</i>	86
CORRIERE DELLA SERA ROMA	17/02/2017	5	I tir a fuoco e il racket dei rifiuti Il gip: Operazione punitiva <i>Rinaldo Frignani</i>	87
CORRIERE DI SIENA	17/02/2017	7	Salto nel futuro nella gestione delle emergenze <i>Gaia Tancredi</i>	88
CORRIERE DI RIETI	17/02/2017	5	Nel Lazio sono 690 le persone assistite <i>Redazione</i>	90
CORRIERE DI RIETI	17/02/2017	9	Sabina Romana - Incendiarono 10 tir di un'azienda quattro finiscono in manette = Incendiarono dieci tir: arrestati <i>Redazione</i>	91
CORRIERE DI VITERBO	17/02/2017	11	Protezione civile comunale, primo incontro organizzativo per il Pec <i>Redazione</i>	92
GAZZETTA DI PARMA	17/02/2017	19	Albareto si ferma per salutare Bottali <i>Giorgio Camisa</i>	93
GAZZETTA DI PARMA	17/02/2017	29	ProCiv e Avis, aiuti ai terremotati <i>Redazione</i>	94
GAZZETTA DI PARMA	17/02/2017	30	Solidarietà a tappe Un paese in gioco vicino a chi soffre <i>Ilaria Ferrari</i>	95
GAZZETTA DI PARMA	17/02/2017	31	Sala, cena benefica di penne nere e protezione civile <i>Redazione</i>	96
INCHIESTA	17/02/2017	3	Installa trappole elettriche per topi, una va in cortocircuito e divampa l'incendio <i>Nicola Capezzuto</i>	97
INCHIESTA	17/02/2017	35	Un simulatore per gestire il post disastro. Prodotto di ricerca di eccellenza <i>Rita Cacciari</i>	98
LEGGO ROMA	17/02/2017	16	Incendio in azienda di trasporto rifiuti arrestati in quattro <i>Redazione</i>	99
MANIFESTO	17/02/2017	6	Terremoto e appalti, indagato il governatore = Appalti terremoto, indagato il governatore dell'Abruzzo <i>Serena Giannico</i>	100
MESSAGGERO	17/02/2017	15	Un mese fa la valanga e i 29 morti E un allarme ignorato alle 17.08 <i>Redazione</i>	102
MESSAGGERO ABRUZZO	17/02/2017	6	Si stacca pezzo di plastica incidenti a catena in galleria <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

MESSAGGERO ABRUZZO	17/02/2017	7	Sparita la pietra a ricordo di vittima Shoà <i>Amedeo Esposito</i>	104
MESSAGGERO FROSINONE	17/02/2017	4	Schiuma? Colpa di due scarichi abusivi <i>Em.pap.</i>	105
MESSAGGERO LATINA	17/02/2017	1	"Spedizione" di mariti e mogli, a fuoco i tir: 4 arresti <i>Raffaella Patricelli</i>	106
MESSAGGERO LATINA	17/02/2017	2	Alla Briganti la Protezione civile <i>Redazione</i>	107
MESSAGGERO METROPOLI	17/02/2017	5	Bruciarono i tir dei rifiuti, 4 arresti <i>Morena Izzo</i>	108
MESSAGGERO OSTIA	17/02/2017	5	Nuova Ostia crolli e paura nelle case del Comune = Ostia, si sbriciolano le case comunali <i>Mirko Polisano</i>	109
MESSAGGERO ROMA	17/02/2017	15	Rifiuti, presa la banda che bruciava i tir <i>Elena Panarella</i>	110
NAZIONE AREZZO	17/02/2017	63	Ecco l'apparecchio installa-container Forte sinergia tra pubblico e privati <i>Redazione</i>	111
NAZIONE LUCCA	17/02/2017	59	Il rischio sismico nell'edilizia Giornata di studio al 'Nottolini' <i>Redazione</i>	112
NAZIONE MASSA E CARRARA	17/02/2017	53	Riaperta al traffico la Provinciale Si studia come ricostruire il muro <i>Claudio Laudanna</i>	113
NAZIONE PRATO	17/02/2017	65	Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito <i>Piera Salvi</i>	114
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/02/2017	2	Perugia - Disagi senza fine = La frana di Pretola <i>Michele Nucci</i>	115
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/02/2017	14	Montone - Ecco l'apparecchio installa-container Forte sinergia tra pubblico e privati <i>Redazione</i>	116
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/02/2017	17	Norcia - Sisma, ecco le prime diciotto cassette Domenica la consegna delle chiavi <i>C.s.</i>	117
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/02/2017	17	Norcia - Sant'Eutizio: tempi lunghi per il restauro dell'abbazia <i>Redazione</i>	118
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	17/02/2017	27	Perugia - Ragazzi fatevi avanti Ci sono ancora posti a disposizione <i>Redazione</i>	119
REPUBBLICA ROMA	17/02/2017	7	Centocelle, fumi tossici inchiesta della procura = Terra dei fuochi a Centocelle inchiesta sui rifiuti nel tunnel <i>Luca Monaco</i>	120
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/02/2017	44	Frane: evacuazioni e transenne A Venagrande partono i lavori <i>Daniele Luzi</i>	121
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/02/2017	45	Sfollati via dagli hotel, ecco le date Caccia alle nuove sistemazioni = Terremotati via dagli hotel della costa Gli albergatori fissano le date <i>Giovanni Desideri</i>	122
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	17/02/2017	57	Rosa Ercoli compie 106 anni Orgoglio del paese <i>Paola Pieragostini</i>	123
RESTO DEL CARLINO CESENA	17/02/2017	50	San Piero non perdona il broker Ha rovinato tutti: deve pagare = Qui non si deve più fare vedere Ha tradito tutta la nostra fiducia <i>Mattia Sansavini</i>	124
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	17/02/2017	16	Frana della Fonte al Fico al via i lavori di ripristino <i>Redazione</i>	126
VOCE	17/02/2017	6	Memoria di un vescovo che visse in modo esemplare gli effetti del sisma del 1997-98: mons. Sergio Goretti = Mons. Sergio Goretti, il vescovo dei terremotati <i>Francesco Santucci</i>	127
VOCE	17/02/2017	22	Norcia - Inaugurato nuovo container collettivo per 28 persone <i>Redazione</i>	129
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/02/2017	6	Sfollati in hotel, da luglio lo sfratto = Sfollati sfrattati per fine giugno Gli albergatori: Ci sono i turisti <i>Lorenzo Sconocchini</i>	130
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/02/2017	7	Tensione sindaci-commissario Così Errani scarica Ceriscioli <i>L.s.</i>	132
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/02/2017	50	Angeli del soccorso a lezione dalla Croce Rossa <i>F.r.</i>	133
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/02/2017	54	Alluvione di Senigallia In arrivo 8,5 milioni <i>Sabrina Marinelli</i>	134
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/02/2017	58	Consiglio nazionale Tre ingegneri delle Marche in prima linea <i>Redazione</i>	135
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	"Ricominciamo dalle scuole": gli italiani donano 3,5 milioni ? per le scuole terremotate <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/02/2017	1	Terremoto, da Pescosolido (FR) aiuti agli allevatori di Accumuli e Amatrice <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto, Olivero: "L'emergenza stalle verso una soluzione concreta" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto: ecco come funziona il fondo di solidarietà dell'Unione Europea - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	139
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Il Terremoto non piega Rosa: resiste ed oggi spegne 106 candeline - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	140
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Maltempo: M5S dona una turbina spalaneve all'Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	141
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto, Federalberghi Marche: ancora 6.250 sfollati, solo 120 nelle "casette" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	142
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto e maltempo Centro Italia: scese a 12.070 le persone assistite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	143
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto: il 30% degli albergatori è ancora disponibile a dare ospitalità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	144
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto, la Regione Marche: fino ad oggi oltre 3 milioni per l'accoglienza degli sfollati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	145
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto, Ue: "Abbiamo ricevuto dalle autorità italiane la richiesta per il Fondo europeo di solidarietà" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Terremoto, Cozzolino: "via libera all'innalzamento dei fondi strutturali" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
adnkronos.com	16/02/2017	1	Federalberghi Marche: ancora 6.250 sfollati terremoto, solo 120 in `casette` <i>Redazione</i>	148
adnkronos.com	16/02/2017	1	Milleproroghe, le principali novit?: dai taxi alle pensioni <i>Redazione</i>	149
adnkronos.com	16/02/2017	1	Terremoto, albergatori Marche: "Ancora 6.250 sfollati, solo 120 in casette" <i>Redazione</i>	151
adnkronos.com	16/02/2017	1	Chiropractic action team italiano al premio Ue `Humanitary Award` <i>Redazione</i>	152
adnkronos.com	16/02/2017	1	Abruzzo, blitz in Regione: D'Alfonso indagato per corruzione <i>Redazione</i>	153
ansa.it	16/02/2017	1	Terremoto non piega Rosa, 106 anni - Marche <i>Redazione</i>	154
ansa.it	16/02/2017	1	Alluvione 2014, 8,5 mln per Senigallia - Marche <i>Redazione</i>	155
ansa.it	16/02/2017	1	Nuovi mezzi al Centro operativo Pesaro - Marche <i>Redazione</i>	156
ansa.it	16/02/2017	1	Blitz a Regione Abruzzo: Luciano D'Alfonso indagato per corruzione - Abruzzo <i>Redazione</i>	157
ansa.it	16/02/2017	1	Regione Abruzzo, D'Alfonso indagato - Cronaca <i>Redazione</i>	158
ansa.it	16/02/2017	1	Blitz a Regione Abruzzo: D'Alfonso, totalmente estraneo - Abruzzo <i>Redazione</i>	159
ansa.it	16/02/2017	1	Da Campotosto per rilanciare l'Abruzzo - Abruzzo <i>Redazione</i>	160
ansa.it	16/02/2017	1	Sindaci Ascoli, Macerata, Fermo contro ipotesi unica Cciao - Pianeta Camere (di commercio) <i>Redazione</i>	161
ansa.it	16/02/2017	1	Restauro S.Eutizio, primo sopralluogo - Umbria <i>Redazione</i>	162
ansa.it	16/02/2017	1	M5S dona turbina a Protezione Civile - Abruzzo <i>Redazione</i>	163
askanews.it	16/02/2017	1	Di Maio: con taglio stipendi consiglieri M5s spalaneve in Abruzzo <i>Redazione</i>	164
askanews.it	16/02/2017	1	Sisma, Cas e alberghi: nelle Marche pagamenti e fondi per 34 mln <i>Redazione</i>	165
askanews.it	16/02/2017	1	Arrestate quattro persone per incendio in zona industriale Fiano <i>Redazione</i>	166

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-02-2017

repubblica.it	16/02/2017	1	Abruzzo, la Regione sotto indagine per appalti post-terremoto. Due inchieste sul presidente D'Alfonso <i>Redazione</i>	167
tiscali.it	16/02/2017	1	Alluvione 2014, 8,5 mln per Senigallia <i>Redazione</i>	168
tiscali.it	16/02/2017	1	Corruzione e terremoto, indagato il presidente della Regione Abruzzo D'Alfonso. La replica: "Chiarirò tutto, sono estraneo" <i>Redazione</i>	169
tiscali.it	16/02/2017	1	Regione Abruzzo, D'Alfonso indagato <i>Redazione</i>	170
tiscali.it	16/02/2017	1	Da Campotosto per rilanciare l'Abruzzo <i>Redazione</i>	171
tiscali.it	16/02/2017	1	M5S dona turbina a Protezione Civile <i>Redazione</i>	172
comune.teramo.it	16/02/2017	1	Lunedì? 20 Febbraio riapre anche la No? Lucidi <i>Redazione</i>	173
news-town.it	16/02/2017	1	Luigi Di Maio all'Aquila tra turbine spazzaneve, Raggi ed elezioni <i>Redazione</i>	174
NUOVO GIORNALE	17/02/2017	4	Piacenzasette <i>Redazione</i>	175
NUOVO GIORNALE	17/02/2017	25	Mons. D'Ercole nel piacentino: la speranza dopo il terremoto. = Mons. d'Ercole, la speranza dopo il terremoto <i>Redazione</i>	177

L'appello contro il degrado Così la città punta al rilancio = L'appello del centro batte il degrado

[Nicola Paciarelli]

Cappeal contro è degrado Così la città punta al Macerata riparte dalle cose che non vanno. L'assessore Monteverde: Il piano c' (MACERATA La città ha cambiato esso la paura che ha allontanapelle e i risultati si sono visti, to la gente. Ora si vuole ripartiUna Macerata da bere, più che rè: la gente è tornata, ma per far di negozi, con eventi culturali e sì che resti, occorre offrire una di intrattenimento, locali diver- città più curata e accogliente. silicati e accoglienti. Ma è una Nicola Paciarelli Macerata dal vestito sporco, se- alle pagine 2e3 gno di una sciatteria che rischia di vanificare i risultati frutto di tanti sforzi. A tutto questo si è aggiunto il terremoto che ha lasciato ferite; e con Lappeal del centro batte il degradi Il cuore della città toma a vivere ma accanto ai locali molte aree sono ancora lasciate nell'abbandonc Non va meglio fuori dalle mura: languono i campetti in viale Indipendenza e la scalinata di via Severi ferite in molti palazzi; e con esso la pau1ra che ha tenuto lontano la gente. Ora si MACERATA La città ha cambiato pelle e i vuole ripartire a tutti i costi: le ferite si lerisultati si sono visti. Una Macerata da niscono, le paure si attenuano ma i segni bere, più che di negozi, con eventi cultu- dell'abito logoro purtroppo restano, non rali e di intrattenimento, locali diversiili- s010 nel centro storico. La gente è tornacati e accoglienti; Comune, Università e tacentro, i locali sono di nuovo affollaSferisterio che hanno fatto del centro il ti e giorni ne riapriranno degli altri; ma cuore dei propri progetti capaci di attrar- Per far sì cne il fenomeno diventi strutture migliaia di persone. Ma è una Macera- rale' occorre offrire una città più curata ta da bere dal vestito sporco, in alcune e accogliente. parti logoro, segno di una sciatteria che rischia di vanificare i risultati frutto di e zone ín degrado tanti sforzi di questi anni. A tutto questo si è aggiunto il terremoto che ha lasciato Ma la sciatteria, ad onor del vero, non la si può addebitare alla sola amministrazione comunale; a volte, anzi spesso, è frutto di maleducazione, quando non di inciviltà, di un cattivo uso della città da parte dei suoi abitanti o di chi la frequenta. Ci sono sanzioni per certe offese, bisognerebbe ricordarsene, perché la sciatteria è un veleno, abitua al brutto, lo rende inevitabile, addirittura normale. E una città che vuole rilanciarsi non può permettersela: il centro, secondo una frase consunta, è il biglietto da visita della città (lo è anche l'obbrobrio del cosiddetto parco delle idee al passaggio a livello di via Roma), ma la periferia non può essere da meno. Come al capolinea dei bus urbani, in viale Leopardi, circondato da erbacce incolte che attendono da anni di essere tagliate. Così come è impensabile immaginare che i tanti utenti degli uffici del Giudice di Pace, in via Santa Maria della Porta, debbano sopportare il fetore proveniente dall'adiacente via dei Catenati, ridotta a orinatoio a cielo aperto. Oppure palazzo Conventati, il muro che divide largo Volontari del sangue da via Don Minzoni, molti edifici muri di via Granisci imbrattati di manifesti abusivi. E ancora: il guano dei piccioni davanti a vetrine di corso Matteotti, le erbacce a due passi dallo Sferisterio, o la parete esterna di porta Mercato imbrattata da graffiti. Le aree fuori dal centro Sempre di fronte all'Arena Sferisterio, la piazzetta ha una pavimentazione colabrodo, con buche che somigliano a crateri. Poco lontano dal centro non va meglio: sulle scalette che collegano via Severini con il parcheggio Sferisterio, l'erba non viene tagliata da anni e rappresenta anche un pericolo per chi le percorre, così come le erbacce incolte in molti dei giardini pubblici della città. Tra i tanti campetti da gioco, quello di calcetto lungo viale Indipendenza è abbandonato e senza manutenzioni da anni. Nicola Paciarelli RIPRODUZIONE RISERVATA A un passo dal CorsoIn viale Leopardi Il monumento Il vicolo dei Catenati ridotto a or

inatoio e scarica di bottiglie Vicolo dei Catenati è uno dei simboli dell'incuria del centro storico, dovuta, più che altro, alla maleducazione della gente. Incastonato tra via Santa Maria della Porta e corso della Repubblica, con l'ex cinema Corso a fianco e la sede del Giudica di Pace proprio di fronte, il vicolo è, da molto tempo, un orinatoio a cielo aperto, nonché un deposito di bottiglie e bicchieri usati e lasciati a terra, con muri continuamente imbrattati a fare da contorno a quello che, invece, sarebbe uno scorcio suggestivo del centro di Macerata, che negli anni ha subito un

decadimento, anche dovuto alla chiusura dello storico cinema Corso, i cui locali potrebbero essere recuperati, ma questa è una decisione che spetta al privato. Purtroppo, invece, già a metri di distanza dal vicolo si avverte il cattivo odore. Tra l'altro, il vicolo è anche appesantito dall'impalcatura, presente da molto tempo, che campeggia in cima alle scale, che da corso della Repubblica conducono a via Santa Maria della Porta, di certo non un bello spettacolo. Una selva di arbusti al capolinea dei bus a ridosso delle mura Arbusti che non vengono tagliati da anni sono a fare da cornice a quello che oggi, ancora per poco, è il capolinea degli autobus urbani. Lungo viale Leopardi, a due passi dal centro storico proprio sotto Rampa Zara, c'è una sorta di selva, che, oltre a dare il senso di abbandono e di incuria, in diversi tratti, impedisce anche di godere a pieno della visuale che si ha sulla vallata e sulla costa, con lo sguardo che arriva fino al Conero. Non va meglio, però, dalla parte sinistra di viale Leopardi, sempre nei pressi della fermata del trasporto pubblico urbano, dove, proprio accanto all'ingresso dell'ascensore che conduce in pieno centro storico, ci si trova, di nuovo, di fronte a un fiorire esagerato di arbusti. Ora che il terminal bus verrà trasferito ai giardini Diaz la speranza è che il taglio delle piante non venga ancor più lasciato indietro, visto anche che la presenza di utenti del trasporto pubblico calerà di molto. Si tratta, pur sempre, di uno degli ingressi al centro storico più importanti. Erba e buche all'ingresso dell'Arena Sferisterio Imbrattata Porta Romana D'accordo che la stagione lirica è ancora lontana dall'iniziare, ma se proprio a due passi dal monumento simbolo della città, l'Arena Sferisterio, si trovano erbacce incolte lo spettacolo non è dei più edificanti. Uscendo da piazza Mazzini e andando verso lo Sferisterio, subito alla sinistra della storica porta Mercato, all'angolo con la struttura dell'Arena, ci sono ciuffi d'erba piuttosto alti e incolti, di fronte ai cancelli del bene culturale più significativo di Macerata. Di certo non è un biglietto da visita tra i migliori, anzi, ma la speranza è che, con l'avvicinarsi della stagione lirica, quindi con lo svolgimento delle prove, si risolva la situazione. Anche perché, lo Sferisterio fa parte della rete Macerata Musei ed è visitabile tutto l'anno, quindi, anche in questo periodo che siamo fuori stagione, una comitiva di turisti potrebbe trovarsi di fronte a uno spettacolo poco edificante dell'incuria data dalle erbacce non tagliate, proprio mentre varca la soglia del nostro monumento simbolo. - tit_org - appeal contro il degrado Così la città punta al rilancio - appeal del centro batte il degrado

Cade il cemento da un balcone, scatta l'emergenza

[C.mar.]

Cade il cemento da un balcone, scatta l'emergenza LA PAURA PORTO RECANATI Piovono pezzi di cemento e intonaco da un terrazzo, i residenti e gli avventori di un locale di fronte chiamano i vigili del fuoco. Nella prima serata dell'altro ieri, intorno alle 21, i vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova sono intervenuti in via Casteinuovo. Dal balcone di una abitazione, dove vive una famiglia, si stavano pericolosamente - L'allarme è stato dato anche dai clienti di un locale vicino staccando alcuni pezzi di intonaco e cemento volati giù sul marciapiede. Si stavano sbriciolando sotto gli occhi di alcuni passanti che, temendo che qualche porzione più grossa finisse in testa a qualcuno o colpisse un'auto, hanno dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono arrivati con due automezzi i pompieri da Civitanova. Con l'autoscala i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza il balcone pericolante, rimuovendo completamente tutti quei pezzi che erano in bilico e a rischio crollo. Sul posto, oltre ai pompieri, sono arrivati anche i vigili urbani e un responsabile dell'Ufficio tecnico comunale, che hanno transennato l'area in modo che nessuno potesse passare sotto il balcone a rischio. Non si sono registrati danni a persone o a cose, fortunatamente, grazie all'allarme dato tempestivamente. L'intervento di messa in sicurezza, effettuato dai vigili del fuoco, è andato avanti per oltre un'ora e mezzo, fino alle 22.30 circa. e. mar RIPRODUZIONE RISERVATA/ I vigili del fuoco sul luogo del distacco dei pezzi di cemento P.Recanati Erosione l'abbia -tit_org- Cade il cemento da un balcone, scatta emergenza

Norcia - Burocrazia sconfitta dalla solidarietà: Cecilia avrà la casetta

[Chiara Fabrizi]

Una perizia di abitabilità stava per costare cara all'anziana diventata il simbolo di San Pellegrino: un residente "salva" Burocrazia sconfitta dalla solidarietà Cecilia avrà la casetta di Chiara Fabrizi. NORCIA - La solidarietà vince sulla burocrazia e l'anziana simbolo di San Pellegrino domenica avrà la casetta grazie alla rinuncia formalizzata da uno dei diciotto assegnatari di altrettante soluzioni abitative di emergenza (sae). Ore di grande preoccupazione per Cecilia Amici, 84 anni, (nella foto) a cui negli ultimi mesi era stata assicurata l'assegnazione di una delle casette, salvo poi scoprire mercoledì sera, a causa di una scheda Aedes non ancora trovata, di non essere nell'elenco delle diciotto famiglie segnate in decreto dal sindaco Nicola Alemanno. In base a quanto ricostruito, da una prima verifica di agibilità compiuta dopo il 24 agosto i tecnici avevano indicato come totalmente inagibile (tipo E) soltanto un annesso mentre l'abitazione dell'anziana era risultata inagibile per rischio esterno (tipo BF). Da qui l'esclusione dell'ottantenne: "C'era stato un errore - hanno raccontato Ilaria e Lorenzo, nipoti di Cecilia - tanto che i primi di ottobre attraverso un geometra abbiamo consegnato una perizia con cui si attestava rinagibilità totale e si richiedeva un secondo sopralluogo di tecnici Aedes, che sono venuti prima dei terremoti di fine ottobre e hanno classificato come totalmente inagibile l'abitazione di Cecilia, peraltro ribattezzata dai pompieri la casa trappola perché è tuttora impossibile accedervi senza provocare il crollo, tanto che non è riuscita a recuperare nessun effetto personale". La scheda non è ancora stata trovata, ma a regalare in anticipo il lieto fine, scongiurando ricorsi, ha pensato un residente di San Pellegrino ospitato in una struttura ricettiva che ha rinunciato alla casetta assegnatagli per assicurare un alloggio all'anziana simbolo del paese. Le prime diciotto sae della frazione verranno consegnate domenica e a differenza della lotteria indetta per le venti casette di Norcia capoluogo, la giunta comunale ha proceduto ad assegnazione diretta per le undici famiglie risultate proprietarie di abitazioni totalmente inagibili dal 24 agosto, mentre per le altre sette è stata data priorità a famiglie di tre o quattro componenti con figli minori a carico (casetta da 60 mq) e a coppie di over 65 (casette da 40 mq). Ieri pomeriggio è stato anche organizzato l'incontro coi commercianti per la delocalizzazione delle attività. L'ipotesi al vaglio della Protezione civile regionale prevede la realizzazione di una cinquantina di negozi prefabbricati in via della Stazione e nella via superiore che costeggia la scuola dove verrebbe allestito una sorta di "mercato" con tutti i negozi a vocazione turistica. Per gli altri è stata invece individuata un'area prossima ai due campi da 63 e 90 casette dove potranno essere collocate le altre attività e anche gli studi professionali. L'obiettivo è la consegna entro la fine di aprile. L'abitazione di Cecilia Amici è stata ribattezzata dai pompieri la casa trappola perché è tuttora impossibile accedervi senza provocare il crollo, tanto che non si è riusciti a recuperare nessun effetto personale. Per i negozi, l'ipotesi al vaglio della Protezione civile regionale prevede la realizzazione di una cinquantina di prefabbricati in via della Stazione e nella via superiore che costeggia la scuola -tit_org-

Castiglione del Lago**Castiglione del Lago - Struttura di legno per i terremotati di Preci***[Redazione]*

Castiglione del Lago La decisione è stata presa dalle associazioni iscritte all'albo comunale Struttura di legno per i terremotati di Preci I- CASTIGLIONE DEL LAGO Si è tenuta di recente, nei locali della biblioteca comunale di Castiglione del Lago, un'affollata assemblea fra tutti i rappresentanti delle associazioni iscritte all'Albo comunale, alla presenza dei rappresentanti della Giunta di Castiglione. L'argomento era il terremoto e la raccolta fondi per le popolazioni umbre colpite da questa grande tragedia. Sarà il Comune di Preci, piccolo centro del "cratere" con i suoi 752 residenti, che riceverà una struttura di legno di circa 40-50 metri quadrati che verrà destinata ad attività associative, culturali e ricreative. Le associazioni hanno trovato l'accordo sulle modalità di raccolta dei fondi e comunicano a tutti i cittadini l'apertura di due conti correnti bancari. A Generosità L'area dove sorgerà la struttura in legno a Preci -tit_org-

Montone**Montone - Mano tesa per le popolazioni terremotate***[Redazione]*

Montone Consegnato un nuovo mezzo meccanico alla Protezione civile Mano tesa per le popolazioni terremotate i MONTONE E' stato consegnato al centro regionale della Protezione civile di Foligno un mezzo meccanico per la movimentazione dei container frutto di un progetto elaborato dal "Gruppo comunale di Protezione civile di Montone", in prima linea sulle aree del sisma dallo scorso 24 agosto, al quale ha aderito con entusiasmo un'importante multinazionale del settore che ha uno stabilimento ad Umbertide. Alla consegna del macchinario hanno partecipato, tra gli altri, il consigliere provinciale, Gino Emfli anche in veste di sindaco di Cascia e quindi idealmente rappresentante dei Comuni del cratere, il sindaco di Montone Mirco Rinaldi affiancato dall'assessore all'associazionismo Roberta Rosini e dal responsabile del gruppo comunale di protezione civile Uliano Cacciamani, il dirigente della Protezione civile regionale Altiero Moretti e il direttore dello stabilimento di Umbertide Francesco Aiello al quale sono stati indirizzati i più sentiti ringraziamenti per la messa a disposizione di un mezzo di cui la Prociv umbra era sprovvista. Il comune di Montone è presente a Norcia e nelle altre zone colpite dal sisma non soltanto ininterrottamente con una ventina di propri volontari della Prociv che si occupano dell'assistenza alla popolazione alloggiata nei campi e a tutte le necessità che man mano si presentano, ma anche con squadre di tecnici comunali abilitati ad effettuare i sopralluoghi Aedes. La donazione La Protezione civile di Montone insieme ad un'azienda di Umbertide ha regalato un nuovo macchinario alla Prociv di Foligno -tit_org-

Spoletto - Gli studenti dello Scientifico ancora all'Itis Per il trasferimento all'ex Ipsia c'è da attendere

[Filippo Partenzi]

Gli studenti dello Scientifico ancora all'Itis Per il trasferimento all'ex Ipsia ce da di Filippo Partenzi SPOLETO - Durante le riunioni avute con i genitori nelle scorse settimane, la Provincia di Perugia ed il Comune erano stati ciliari: il trasferimento del liceo scientifico "Alessandro Volta", attualmente ospite dell' Iris, nei locali dell'ex Ipsia sarebbe avvenuto entro il 16 febbraio (secondo l'amministrazione esistevano anche i presupposti per anticiparlo di 10 giorni rispetto ai tempi inizialmente annunciati). La consegna dell'immobile, sottoposto dal 27 dicembre ad una serie di interventi di ristrutturazione finanziati dall'Ente provinciale per un totale di 10 mila euro, al momento però non è ancora avvenuta. Anzi, a quanto pare gli studenti saranno "costretti" a continuare a seguire le lezioni in orario pomeridiano per un'altra settimana. Un ritardo accolto con malumore dai genitori, in attesa di conoscere i motivi che hanno causato il rallentamento del cronoprogramma, mentre il comitato "Scuole sicure" attraverso una nota ha invitato a gran voce le istituzioni a reperire quanto prima le risorse necessarie per mettere a norma e in sicurezza gli istituti della città, molti dei quali "privi delle documentazioni previste dalle normative vigenti". Oltre ad aver realizzato e pubblicato su Facebook un breve vademécum per ricordare ai proprietari (sia pubblici che privati) di edifici di interesse strategico gli obblighi di legge sottolineando che "non basta la verifica della vulnerabilità sismica", il comitato ha poi lanciato un appello ai dirigenti scolastici al fine di "far continuare le esercitazioni di evacuazione per evitare che si crei il caos nel caso di evento reale, relazionandosi con le strutture comunali preposte e la protezione civile, così da avere piani coordinati e funzionanti". Sulla questione i genitori sono pronti a dare il proprio contributo: "Considerando pure le assicurazioni del ministro Valeria Fedeli sul numero minimo di giorni di frequenza per gli studenti che vivono nel "cratere", chiediamo di rivedere il sistema di gestione delle emergenze in modo più cautelativo a favore della sicurezza degli ragazzi, ribadendo che siamo assolutamente disponibili a collaborare con tutti i dirigenti scolastici e l'amministrazione comunale per individuare possibili soluzioni".

4 Tempi lunghi Uno dei momenti di protesta che ha visto protagonisti, nelle scorse settimane, i ragazzi del liceo scientifico -tit_org- Spoletto - Gli studenti dello Scientifico ancora all'Itis Per il trasferimento all'ex Ipsia è da attendere

**Vettura si ribalta in viale Eroi dell'aria e un'auto urta uno scooter in via Narni
Terni - Tre persone ferite in due incidenti stradali**

[Redazione]

Vettura si ribalta in viale Eroi dell'aria e un'auto urla uno scooter in via Narni. Tre persone ferite in due incidenti stradali a Terni. Il terzo incidente è accaduto intorno a mezzogiorno. Il primo, alle 12 e 30 all'incrocio fra via Narni e a Terni. Due sono avvenuti di prima mattina: via del Convento, con un uomo in sella a una moto: il primo, intorno alle 7 e 30 lungo il viale Eroi dell'aria, è stato un tamponamento: un scooter che è finito a terra dopo lo scontro con un'auto condotta da un giovane che ha coinvolto un furgone e un'auto. L'uomo è stato prontamente soccorso con una ambulanza, senza conseguenze particolari dall'ambulanza del 118 e avrebbe riportato le persone coinvolte. Il secondo, alle 8, contusioni e ferite ad una gamba. < ha invece causato il ferimento di due donne e particolari disagi al traffico dell'intera area nord della città: è accaduto in viale Eroi dell'aria e ha coinvolto tre autovetture, una delle quali ha finito per ribaltarsi al centro della carreggiata. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale -tit_org-

Sopralluoghi a tappeto

Terni - Quindici edifici dichiarati inutilizzabili a causa delle scosse di terremoto

[Redazione]

Sopralluoghi a tappeto Quindici edifici dichiarati inutilizzabili a causa delle scosse di terremoto TERNI Sono 15 gli edifici non utilizzabili a causa delle scosse di terremoto che hanno interessato anche il Ternano dal 24 agosto in poi. Lo ha disposto il sindaco Di Girolamo alla luce dei monitoraggi eseguiti finora dai tecnici accreditati presso la Dicomac. E mentre proseguono i controlli, l'amministrazione comunale ha già individuato alcuni edifici che non potranno essere utilizzati perché inagibili. Sono ubicati in diversi punti della città e tra gli immobili interessati c'è anche una parte di villa Spadoni, in via Tré Venezie. Gli altri edifici non utilizzabili sono alcune abitazioni lungo la strada Valnerina e a vocabolo Mattiello, in strada di Torrione e via Colle Palone, strada di Contea e a Palmetta, ma anche via Murri, a Cervara bassa, via Trevi, strada di Civitella, viale Mola di Bernardo, via dell'Industria, via Piscine di Capriano e via del Corbezzolo. I proprietari saranno opportunamente avvisati dal Centro operativo comunale e l'uso degli edifici sarà di nuovo consentito solo al termine dei lavori richiesti. Nel frattempo il decreto del sindaco sarà inviato alla Dicomac di Rieti e al Cor di Foligno, come previsto dalle procedure di legge vigenti. -tit_org-

Incendio e fumo all'alba I sindacati protestano

[Redazione]

Incendio e fumo all'alba I sindacati protestano FORLÌ Ieri mattina attorno alle 6 un piccolo incendio si è sviluppato nel reparto all'interno dell'impianto di verniciatura dello stabilimento Bonfiglioli a Villa Selva. Gli operai presenti in quel momento hanno sedato la combustione rimanendo leggermente intossicati dal fumo sprigionato. A titolo precauzionale sono stati portati al Pronto soccorso mentre sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco anche se la situazione era già sotto controllo. Anche se i sindacati, Rsu della Bonfiglioli e Rsu Fiom della Pieffeci (che si occupa della verniciatura ndr), ritengono che il piano di evacuazione non sia scattato prontamente. Spente le fiamme la direzione voleva far rientrare i lavoratori sostenendo che non vi fosse più pericolo, per i rappresantanti dei lavoratori invece il persistere dell'odore acre e residui di fumo non consentivano di proseguire normalmente l'attività. Per protesta i sindacati hanno proclamato due ore di sciopero. Nel frattempo lo stabilimento è stato evacuato ieri mattina per procedere a tutti i controlli di rito e anche nella giornata odierna resterà chiuso per le ultime verifiche. Da parte del Gruppo la dichiarazione di aver messo sempre al primo posto la sicurezza dei lavoratori. -tit_org- Incendio e fumo all'alba I sindacati protestano

Dimesso dall'ospedale l'anziano sarto intossicato dall'incendio

[Redazione]

Dimesso dall'ospedale l'anziano sarto intossicato dall'incendio CESENA Paura passata per l'anziano che mercoledì pomeriggio è rimasto lievemente intossicato dal fumo che si è sprigionato da un incendio in un'abitazione in centro a Borello, in piazza Indipendenza, dove si trovava. Dopo che i vigili del fuoco hanno sfondato la porta, tirandolo fuori, e mentre domavano il rogo, che potrebbe avere avuto origine dal camino otturato, Osvaldo Borcassa è stato trasportato al pronto soccorso del Bufalini per accertarsi che il fumo inalato non avesse compromesso in modo serio le vie respiratorie. Dopo poche ore da quei concitati momenti, iniziati attorno alle 17.30, l'uomo è stato però dimesso e ha potuto fare ritorno nel suo paese. Borcassa, che sta per compiere 80 anni, è una persona molto nota e ben voluta a Borello. E' stato uno degli storici sarti della località, e qualche decennio fa chi faceva quel mestiere all'interno di piccole comunità era quasi un'istituzione. Inoltre, la madre dell'uomo era una levatrice che aiutò a venire alla luce tanti bimbi a Borello e nei dintorni. Anzi, era "la levatrice", visto che un certo periodo era l'unica presente in quella zona. - tit_org- Dimesso dall'ospedale anziano sarto intossicato dall'incendio

Rischio alluvioni e terremoti " Bella Gatteo " si preoccupa

[G.m.]

Rischio alluvioni e terremoti "Bella Gatteo" si preoccupa. Troppi punti irrisolti: servono interventi. Per il gruppo consiliare "Bella Gatteo" è tempo di bilanci, dopo 6-7 mesi sugli scranni dell'opposizione: Abbiamo votato contro al bilancio di previsione presentato dalla giunta Vincenzi - spiegano - in quanto vengono destinate risorse insufficienti per l'emergenza alluvione, ossia al pericolo esondazione del torrente Rigossa, e non sono date garanzie di tempi celeri di intervento, come da impegno assunto nel programma di mandato, che prevedeva un primo inizio dei lavori entro l'estate scorsa. Lavori che ora il gruppo "Bella Gatteo" sollecita affinché avvengano il prima possibile. E le accuse proseguono: È stato spostato al terzo anno l'intervento di restauro del castello di Gatteo. Poi cosa molto importante è che sono state stanziare scarse risorse, rimandate al 2018, per il miglioramento sismico degli edifici scolastici. Si è persa l'opportunità di accendere un mutuo a tasso zero per impianti sportivi per ritardata presentazione, a seguito mal gestione e scoordinamento degli uffici, come da ammissione degli stessi amministratori in consiglio comunale. Poi le imposte comunali: Sono al massimo, senza tenere in considerazione le fasce di popolazione più disagiate, a partire da una differenziazione progressiva dell'Irpef. Ricordano le varie interrogazioni: sull'emergenza alluvione e sulla protezione civile, per chiedere se esista un "piano emergenza alluvione" e sapere quali siano gli interventi manutentivi e migliorativi previsti per i corsi d'acqua e quali e quante risorse umane e strumentali siano previste. Poi l'interrogazione relativa all'edilizia scolastica, considerati gli eventi sismici di questi ultimi mesi per avere informazioni sullo stato delle scuole, degli edifici pubblici in generale, rispetto alla normativa antisismica. Infine la pericolosità della circolazione in via Staggi: auto e mezzi pesano viaggiano ben al di sopra dei limiti consentiti e manca del tutto l'illuminazione pubblica, fin dalla circolazione alle scuole in una serie di interpellanze - tit_org- Rischio alluvioni e terremoti Bella Gatteo si preoccupa

Una serata sul rischio sismico

[Redazione]

GAMBETTOLA Si parlerà di rischio sismico questa sera alle 20.45 nella sala Fellini a Gambettola. L'incontro, organizzato dall'associazione "Romagna InVita", ha come scopo stimolare i cittadini e le amministrazioni sul tema del rischio sismico. Si parlerà di cosa fare in caso di terremoto, di urbanistica privata e pubblica, per sensibilizzare la prevenzione, la ristrutturazione. Sarà presente l'associazione "Io Non Tremo!" con il relatore Mauro Bernardini. Parteciperà anche Lorenzo Mirelli, presidente prò tempore e docente del coordinamento provinciale Forlì-Cesena della Protezione Civile. La conferenza è aperta al pubblico e gli organizzatori sperano anche nella partecipazione degli amministratori locali. -tit_org-

IL BILANCIO 2016 DELLA POLIZIA MUNICIPALE**Multe in strada per 835mila euro = Dalle multe sulla strada arrivati 835mila euro***// pag. 45 LOM BARDI**[Antonio Lombardi]*

Multe in strada per 835mila euro // pag, 45 LOMBARDI IL 2016 Dalle multe sulla strada arrivati 835mila euro

CESENATICO ANTON LOMBARDI "Polizia di comunità", è sempre più la formula adottata per il corpo di polizia municipale, considerati i servizi e gli impegni svolti e che fanno riferimento alla collaborazione e alle necessità del cittadino. La pm di Cesenatico ha in organico 40 agenti in organico alla Pm di Cesenatico. Presentato il bilancio di un anno. 2016 tribolato Un anno per certi versi "tribolato", come non hanno mancato di evidenziare tanto il sindaco Matteo Gozzoli quanto il comandante della polizia municipale Scarpellini: il commissariamento del Comune, le difficoltà di bilancio e l'impossibilità di contrarre nuovi impegni di spesa, le elezioni comunali, ma anche gli aspetti legati alla riorganizzazione del personale. I numeri Per le violazioni stradali, nel 2016 l'ammontare delle multe assomma a 835mila euro, 480mila già riscossi. I verbali in violazione al codice della strada sono stati 14.636 (13.573 per sosta, 1.063 per violazione di norme di comportamento). I verbali pagati sono stati 10.723, pari al 73,3% (1.335 on line). Sono state 4mila le richieste di intervento alla centrale operativa. E poi 4mila veicoli fermati e controllati, 170 conducenti sottoposti a etilometro (24 patenti ritirate), 37 veicoli sottoposti a fermo o sequestro, 16 carte di circolazione ritirate. Rilevati 216 incidenti, 2 con esiti mortali e 91 con feriti. In più 335 ispezioni esercizi commerciali e pubblici esercizi; circa 600 violazioni amministrative accertate (428 verbali per commercio abusivo, 69 per illeciti commerciali, 46 per scorretta conduzione di animali, 16 per violazioni in materia di ambiente, 11 per violazioni all'ordinanza balneare, 2 per atti osceni in luogo pubblico). Completano i 400 controlli in materia edilizia, con 12 sanzioni amministrative, 38 notizie di reato, 2 segnalazioni per evasioni a tributi locali. La Pm ha anche operato 3 arresti in flagranza, 144 comunicazioni di reato (193 persone denunciate); di cui 16 per reati ambientali, 19 al codice della strada, 14 per immigrazione, 28 per furti, 12 per delitti contro la persona. Le denunce e querele ricevute sono state 69. E ancora 5 perquisizioni domiciliari; 6 interrogatori; 14 sequestri, 19 indagini delegate. Sono 10 i veicoli rubati ritrovati e restituiti; 7 persone identificate con rilievi fotodattiloscopici. E 272 servizi di pattuglia del "vigile di quartiere", 1.400 accertamenti anagrafici, 99 istruttorie per infortuni sul lavoro. Il sindaco Il sindaco Gozzoli ha ringraziato il comandante Scarpellini e tutto il corpo di polizia municipale: Pur in un anno difficile con diversi cambiamenti e situazioni complesse la polizia municipale ha svolto un importante lavoro di controllo del territorio nei suoi più svariati ambiti, aggiungendo anche missioni per le popolazioni terremotate con la protezione civile regionale. 400 I CONTROLLI EFFETTUATI IN EDILIZIA 193 LE DENUNCIATE E 3 ARRESTATE Sono state accertate anche 600 violazioni amministrative in esercizi commerciali Gli encomi agli agenti della polizia municipale -tit_org- Multe in strada per 835mila euro - Dalle multe sulla strada arrivati 835mila euro

Via Lenin riaperta al traffico dopo il principio d'incendio

[Redazione]

BOMBOLA DI ACETILENE Via Lenin riaperta al traffico dopo il principio d'incendio Ieri mattina i vigili del fuoco hanno effettuato nuove verifiche sulla bombola di acetilene coinvolta nel principio d'incendio, verificatosi mercoledì, in un cantiere di via Lenin. I vigili del fuoco hanno accertato che non vi sono state variazioni nella temperatura della bombola: si è ridotta, quindi, l'area di sicurezza riaprendo via Lenin ieri mattina. I vigili del fuoco proseguiranno nel monitoraggio della bombola fino alla giornata di oggi, quando un'azienda autorizzata procederà allo smaltimento. - tit_org- Via Lenin riaperta al traffico dopo il principio incendio

Una notte tra incendi, furti e tentativi di spaccata

[Redazione]

STRAORDINARI PER POLIZIA E CARABINIERI Una notte tra incendi, furti e tentativi di spaccata Notte movimentata e "calda" quella tra mercoledì e giovedì in città. Tre gli episodi segnalati che hanno visto anche l'intervento delle forze dell'ordine, per l'analisi dei fatti. Il primo ha riguardato l'incendio, causato da un'autocombustione, come accertato dai vigili del fuoco, di un Land Rover, avvenuto intorno alle 2.30 in viale Trieste. In questo caso sono intervenuti gli agenti del Commissariato di polizia che hanno ascoltato il proprietario del mezzo per verificare che non abbia problemi di nessun genere con altre persone. L'incidente, a parte "non prevedibili" risvolti, è stato definito "chiuso". Aperto, invece, ancora una volta, il circolo "1 maggio" del quartiere Pista. Ignoti, ripresi dalle telecamere, hanno spaccato la parte inferiore della porta laterale e si sono introdotti nei locali dove non hanno devastato nulla, ma si sono impossessati del televisore della sala di quartiere ed hanno poi razzato gli spiccioli del fondo cassa (una quarantina di euro). Altra spaccata, questa volta non andata a buon fine è quella tentata al bar Astoria di viale Gramsci, a due passi da via Mazzini. I banditi hanno tentato di entrare prima con un piede di porco e poi con una panchina di ferro. La vetrina ha però retto ai colpi e il colpo è fallito, ma il costo per la sistemazione del danno è ingente. Anche in questo caso non si è trattato della prima volta. Per completare le segnalazioni, che hanno visto i sopralluoghi dei carabinieri, si registrano anche due furti in appartamento, uno a Pontenuovo (zona parco Albero d'Oro) e l'altro nel quartiere Rometta. (as) Dal circolo "1 maggio" sono spariti il televisore e il fondocassa I segni del tentativo di spaccata al bar Astoria di viale Gramsci -tit_org-

Ladri fanno razzia nella sede degli Alpini

[Gabriele Bassanetti]

Ladri fanno razzia nella sede degli Alpini Fiorano. Rubati soldi, attrezzature e alimenti. È il secondo colpo subito in due settimane i FIORANO Ladri hanno scassinato la porta e si sono introdotti l'altra notte nella sede dell'Associazione nazionale Alpini di Fiorano, a Cameazzo, mettendo tutto a soqquadro e soprattutto rubando soldi, attrezzature, generi alimentari e tutto quello che hanno potuto trovare. La scoperta l'ha fatta ieri mattina Sergio Pederzini, responsabile del Nucleo di protezione civile del Gruppo Alpini: Ci avevano già provato due settimane fa ma non erano riusciti a entrare e quindi avevano aperto l'autorimessa portando via motofalciatrice e altre attrezzature custodite. Stavolta so no riusciti a entrare. La porta appare scassinata con forza, probabilmente ad opera di più di una persona. Della refurtiva fanno parte i soldi che si trovavano nella sede, un televisore praticamente nuovo, attrezzature per le operazioni della Protezione civile, generi alimentari immagazzinati e perfino quelli nel frigorifero. Il danno non è stato ancora quantificato e ammonta a qualche migliaio di euro. Ci includerei anche le porte scassinate in queste due occasioni - spiega Pederzini - che probabilmente avranno un costo elevato, anche perché vista la situazione pensiamo di doverci attrezzare con una porta blindata o qualche altro accorgimento. Ci attiveremo per raccogliere anche finanziamenti in questo senso. La sede degli Alpini di Fiorano, in zona Cameazzo sulla strada che porta a Formigine, è ampia e funzionale ma piuttosto isolata, meta ide ale per chi è alla ricerca di qualcosa da rubare. È stata inaugurata da pochi anni, poi integrata con un parcheggio e poi anche con un cippo commemorativo che viene regolarmente visitato durante le celebrazioni dei caduti e delle forze armate. Non è però dotata di sistemi di allarme o anti-intrusione che a questo punto diventerà forse necessario installare, nonostante l'opera benemerita del gruppo debba teoricamente metterlo al riparo da azioni come queste. Gabriele Bassanetti La sede degli alpini messa a soqquadro dai ladri - tit_org-

La refurtiva era nello zaino: scoperto 27enne a San Felice

[Redazione]

La refurtiva era nello zaino: scoperto 27enne a San Felice SAN FELICE Non si può provare che lui fosse il quarto della banda che ha colpito alla Edil Pozzi, rubando attrezzatura da giardino, prodotti tecnologici e facendosi poi bloccare mentre portavano via due galline dal pollaio. È invece certo che il 27enne, bloccato dai carabinieri di San Felice, avesse addosso parte della refurtiva che ancora mancava dopo quella già recuperata nei moduli abitativi del terremoto. I militari lo hanno visto passeggiare per il paese e hanno optato per un controllo. Il ragazzo, che i carabinieri conoscono bene, faceva parte del giro degli altri tre ladri e allora tanto valeva tenere alta l'attenzione verso coloro che, in tre giorni, si sono resi protagonisti di un furto e del tentativo di introdursi nei Mag dove bivaccavano da tempo. E bastato chiedere al 27enne di aprire lo zaino che sono spuntati un router per la connessione a internet, asportato nell'azienda e una chiavetta Usb, anch'essa di proprietà della Edil Pozzi. Il sospetto è quella merce sarebbe stata venduta al primo offerente per pochi spicci altrimenti non si spiegherebbe il motivo di andarsene a passeggio con un bottino simile. L'uomo è stato denunciato per ricettazione. -tit_org-

Una cena di solidarietà per aiutare il Centro Italia

Cia, Comune e Federconsumatori raccolgono fondi per i Comuni colpiti dal sisma Prodotti rigorosamente made in Reggio nell'iniziativa in programma al Pigal

[L.s.]

Cia, Comune e Federconsumatori raccolgono fondi per i Comuni colpiti dal sisma Prodotti rigorosamente made in Reggio nell'iniziativa in programma al Pigal REGGIO EMILIA Una cena di solidarietà è indetta a favore di Montegallo e Caldarola, i due Comuni delle province di Ascoli Piceno e Macerata verso i quali si concentrano dallo scorso mese di agosto gli aiuti delle istituzioni reggiane alle popolazioni colpite dal terremoto e recentemente da nevicate straordinarie. Sarà imbandita venerdì 24 febbraio, dalle 20.30 nei locali del circolo Pigal, al numero 2 di via Petrella. La organizzano la Cia, il Comune e Federconsumatori. Per parteciparvi è previsto un contributo di 25 euro a testa, ridotto a 10 per i bambini fino a 10 anni. Il menu è di tutto rispetto: antipasto alla reggiana, lasagne con verdure di stagione, pasta all'amatriciana, scaloppine al limone e verdure gratinate, torta di riso e crostata. È disponibile anche un menu vegetariano, da chiedere al momento della prenotazione. I prodotti sono interamente forniti da Cantine Cooperative Munite, Consorzio Parmigiano Reggiano, cooperativa Ortolani, Opas, vivaio Corradini Mauro e Margini Daniela e da Coop Alleanza 3.0. Durante la serata sarà possibile ascoltare una testimonianza degli amministratori dei due Comuni marchigiani e la musica del Quartetto d'archi reggiano, che ha aderito volontariamente all'iniziativa, composto da Angela Amato, Stefano Ferrari, Stefano Orsini e Quintilio Prodi. Le iscrizioni resteranno aperte fino a mercoledì. Per iscriversi basta telefonare al numero 0522/514516 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 oppure scrivere una mail con nome, cognome di ciascun partecipante e un recapito telefonico a l.vallieri@cia.it o reggioemilia@eia.it. L'intero incasso sarà devoluto ai due Comuni. Inoltre Cia ha aperto un conto corrente dedicato per consentire a chiunque di dare un contributo. L'iban per il versamento, con causale "Cena di solidarietà a sostegno dei comuni terremotati di Montegallo e Caldarola", è IT7 IDO 10301280200000475086 4. La cena di solidarietà è stata presentata dal sindaco Luca Vecchi, dal presidente provinciale Cia, Antenore Cervi, dal presidente Federconsumatori, Giovanni Trisolini e dai volontari del circolo Pigal. Intanto prosegue l'impegno del Comune di Reggio per Montegallo e Caldarola. A oggi sono tutto 25 le persone partite per le zone del terremoto, tra personale amministrativo e tecnico, educatori, funzionari del servizio sociale e agenti della Municipale, con sei pattuglie avviate. A sostegno delle zone colpite dal terremoto è attivo il conto corrente aperto dal Comune. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente IT 9502008 12834 000104429458, indicando come causale "Comune di Reggio Emilia prò terremoto centro Italia". Il versamento potrà essere effettuato in qualsiasi agenzia UniCredit senza pagare alcuna commissione. L'importo sarà devoluto per la causa della solidarietà. (l.s.) -tit_org-

Guastalla e Reggiolo in festa

[M.p.]

NELLA > GUASTALLA Domani pomeriggio, dalle ore 15, in via Gonzaga e piazza Mazzini ci sarà la sfilata dei balli delle scuderie "Al Castlein" di Casteinovo Sotto. In programma musiche ed animazioni, clownerie e truccabimbi. Nel corso della giornata si svolgerà l'inaugurazione di alcuni nuovi mezzi della Croce Rossa di Guastalla. L'evento è organizzato dal Comune di Guastalla in collaborazione di Pro loco, Croce Rossa, e associazione To Walk. In caso di maltempo la festa di carnevale verrà rimandata a sabato 25 febbraio. Festa grande anche a Reggiolo. Domenica dalle 14, in piazza Martiri si svolge "Mascheralmente carnevale". All'evento parteciperanno il Comitato Genitori, i Volontari per Reggiolo, l'amministrazione comunale, la Pro loco, la Croce Rossa e la protezione civile "San Venerio". Musica ed animazione con "Las Divas". Funzionerà un punto ristoro, (m.p.) -tit_org-

Brucia il fienile gravi i danni salvi gli animali = Fienile distrutto da un violento incendio

Il tetto e un trattore distrutti dalle fiamme. A fuoco anche molte rotoballe. Animali in salvo. Il proprietario: Penso al dolo

[Elisa Pederzoli]

RIO SALICETO Brucia è fienile gravi i danni salvi gli animali PEDERZOLIAPAGINA32 Fienile distrutto da un violento incendio Il tetto e un trattore distrutti dalle fiamme. A fuoco anche molte rotoballe. Animali in salvo. Il proprietario: Penso al dolo di Elisa Pederzoli I RIO SALICETO Le fiamme sono divampate nel cuore della notte, rompendo il silenzio con i rumori e gli scoppiettii del trattore agricolo avvolto dalle fiamme e del fienile che andava distrutto per la forza del calore. È successo nella notte tra mercoledì e ieri in un'azienda agricola di Rio Saliceto. I danni ammontano ad alcune decine di migliaia di euro, considerando la distruzione del tetto. Sulle cause sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco. Nulla, per il momento, fa pensare al gesto intenzionale di qualcuno. Ma il proprietario, Francesco Saliceto, non è convinto: Avevo smesso di usare il trattore alle 21.30. Le fiamme sono iniziate molte ore dopo. Io penso più al gesto doloso. Siamo alla periferia di Rio Saliceto, in via Bondione, zo na Ponte Vettigano. È lo stesso proprietario a raccontare l'accaduto. Io ero a letto e a un certo punto ho iniziato a sentire dei rumori. Saranno state le 2. Mi sono affacciato, sono venuto a vedere e ho visto dal finestrone di casa le lingue di fuoco. Così ho chiamato i vigili del fuoco. Nel giro di pochi minuti, sul posto sono arrivate tre squadre di pompieri partiti dal distaccamento di Guastalla e Reggio Emilia. È iniziata una lunga notte di lavoro. Io ho subito pensato a mettere in sicurezza gli animali, a tirare fuori i vitellini che erano in fondo. Qualcuno ha riportato alcune bruciature, ma si sono salvati tutti, racconta l'allevatore. Le fiamme, però, hanno trovato vita facile. Hanno avvolto il trattore che era ricoverato all'interno della vecchia struttura e divorato le rotoballe che qui erano accatastate. Almeno settemila euro di danni per il trattore, altri 1.500 per le rotoballe, confida l'uomo sconsolato davanti al disastro nella sua azienda agricola. Il lavoro dei vigili del fuoco è andato avanti sino alle 6 di ieri mattina, quando finalmente la situazione è stata riportata in sicurezza. Ma alla luce del sole i danni alla struttura sono apparsi in tutta la loro drammaticità. Sul posto, in via Bondione, sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione, che si sono occupati dei primi accertamenti. Al momento, non ci sono elementi per pensare al dolo: non sono stati trovati elementi tali da farlo credere, come inneschi o altro. Per questo, si ipotizza un cortocircuito del trattore, che probabilmente, a contatto con il fieno, ha dato origine al devastante incendio. Ma io non sono convinto - puntualizza l'allevatore-. Secondo me è il gesto doloso di qualcuno. Una convinzione che i carabinieri proveranno ad approfondire nelle prossime ore. Intanto, gli accertamenti sul posto sono mirati anche a capire se la copertura del vecchio fienile fosse composta anche di amianto, come sembra emergere dai primi riscontri effettuati sul posto. L'intera copertura di certo è andata distrutta. E ogni nuovo intervento di rimozione dei detriti, nel caso in cui fosse accertata la presenza della sostanza nociva, dovrà essere effettuata con grande attenzione e perizia per evitare ulteriori danni all'ambiente circostante, dove ci sono animali da allevamento. ORIPRODUZSONE RISERVATA in alto la struttura Incendiata con accanto il proprietario Francesco Saliceto. Sotto, uno dei vitellini ustionati dal fuoco e il trattore che era parcheggiato all'interno, distrutto dal rogo - tit_org- Brucia il fienile gravi i danni salvi gli animali - Fienile distrutto da un violento incendio

VENTASSO**Auto si rovescia a Cervarezza, ferito il conducente***[Redazione]*

VENTASSO VENTASSO Ha perso il controllo della sua utilitaria, che ha sbandato ed è finita con il rovesciarsi al centro della carreggiata. È successo ieri sera verso le 19.30 a Cervarezza. L'incidente è avvenuto su via della Resistenza. L'uomo un 69enne che abita a pochi metri di distanza dal luogo dell'incidente - è rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo. Sul posto nel giro di pochi minuti sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castemovo Monti, che hanno aiutato il personale sanitario dell'ambulanza a liberare e a soccorrere il ferito. Dopo le cure del caso sul posto, è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di Casteinovo Monti. Le sue condizioni per fortuna non destano preoccupazione. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri intervenuti per i rilievi. L'uomo era appena venuto via dalla farmacia, perciò non si esclude un malore, oppure una distrazione. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente stradale, avvenuto non molto lontano dall'ex hotel Ilton di Cervarezza. L'intervento dei vigili del fuoco a Cervarezza On (n ÍÈÈ Â Þß ÞÐ. ifcl -tit_org-

Si schianta contro il guard rail al casello di Piacenza Nord

[Redazione]

GUARDAMIGLIO Incerto sulla direzione da prendere, si schianta con l'utilitaria contro l'ingresso della tratta autostradale A-1, rampa chiusa. Disagi nella prima serata di ieri all'ingresso dell'Autostrada del Sole di Piacenza Nord Guardamiglio. Un uomo di 33 anni al volante della sua Lancia è entrato in A 1, ma quando è stato il momento di decidere la direzione di marcia ha avuto una incertezza e si è schiantato rovinosamente contro il cordolo del guard rail finendo col ribaltare il veicolo su un fianco. Fortunatamente le condizioni del malcapitato si sono rivelate non particolarmente gravi. E' stato soccorso dal personale della Croce rossa e da un'auto medica e portato all'ospedale di Piacenza per gli accertamenti del caso. Considerato l'intralcio arrecato alla carreggiata e al traffico, la polizia stradale ha dovuto chiudere l'ingresso della tratta autostradale fino a quando la Lancia è stata rimorchiata. Nel frattempo i vigili del fuoco di Casalpusterlengo e di Lodi hanno messo in sicurezza il veicolo e la sede stradale. -P.A. A Guardamiglio fatale a un automobilista l'indecisione sulla direzione di marcia -tit_org-

Crolla una cascata di ghiaccio Morti 4 alpinisti in Val d'Aosta

[Redazione]

Crolla una cascata di ghiaccio Morti 4 alpinisti in Val d'Aosta La tragedia a Gressoney Saint Jean. Un quinto componente della cordata si trovava in testa al gruppo e si è salvato GRESSONEY SAINT JEAN Tonnellate di ghiaccio che si sbriciolano in un attimo inghiottendo i quattro alpinisti appesi alla parete. Sono morti così, alle 11 di ieri, a Gressoney (Aosta), sulla cascata chiamata beffardamente "Bonne année" (buon anno), Antonella Gallo, di 51 anni bancaria spezzina, Fabrizio Pecchia, 51 anni ingegnere residente nella provincia della Spezia a Vezzano Ligure, Antonella Gerini di 50 anni, architetto di Carrara, e Mauro Franceschini, 58 anni, di Caprigliola (Ms). Quasi in contemporanea un altro crollo ha causato la morte di due cascatisti spagnoli nella zona di La Grave, non lontano da Grenoble (Francia). Gli ice climbers morti a Gressoney erano tutti esperti. Sono stati traditi da un rialzo termico che, in due ore, ha riscaldato l'aria di ben 17 gradi, facendo collassare la colonna di ghiaccio alta 100 metri che stavano scalando. La via di salita si trova a poche decine di metri dalla strada regionale che da Pont-Saint-Martin attraversa la valle di Gressoney. E' un itinerario di arrampicata accessibile, ma che presenta una difficoltà tecnica tutt'altro che trascurabile, con un grado cinque su una scala di sette. Il ghiaccio strapiombante, che si appoggia su rocce scure che si scaldano facilmente, non è autoportante ed è orientato verso Est, esposto quindi al sole che riesce a penetrare nella valle. Ieri, per il secondo giorno consecutivo, le rigide temperature degli ultimi mesi sono diventate più miti, indebolendo la struttura della cattedrale di ghiaccio che è stata tagliata a metà in corrispondenza della parte più ripida. L'unico sopravvissuto alla tragedia è un quinto alpinista, Tino Amore di La Spezia. Ha avuto la fortuna di essere in testa alla cordata e di trovarsi su un segmento che è rimasto attaccato alla roccia, mentre ai suoi piedi i compagni sono scomparsi in una nuvola di polvere. E' stato recuperato dall'elicottero del soccorso alpino valdostano in stato di shock, ma fisicamente sta bene. Ospitato nella caserma dei carabinieri di Gressoney l'alpinista sopravvissuto è stato poi affidato alle cure di alcuni psicologi. I finanziari del Sagfdi Breuil-Cervinia lo sentiranno nelle prossime ore 17 gradi di rialzo termico hanno fatto collassare l'intera parete alta 100 metri per tentare di ricostruire nei particolari quanto è avvenuto. Altri alpinisti si trovavano non lontano da lì: "Stavamo arrampicando quando abbiamo sentito un boato fortissimo. Poco dopo abbiamo sentito l'elicottero"; hanno raccontato all'Ansa. Eravamo sulla cascata "Ciampa"; che a quell'ora non prendeva sole, mentre la "Bonne année" era esposta, aggiungono i due testimoni, che dopo aver concluso la loro scalata sono tornati a valle e hanno appreso della tragedia. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute alcune guide che operano in zona. Da Aosta due elicotteri hanno immediatamente trasportato le guide del soccorso alpino e alcune squadre di vigili del fuoco specializzati nella ricerca su valanga. È stato abbastanza difficile recuperare i corpi - racconta Alessandro Comune, guida alpina che ha partecipato all'intervento - perché i blocchi di ghiaccio erano grandi e poi c'era la persona che è rimasta illesa in cima alla cascata probabilmente senza corde. Le salme sono state composte nell'obitorio del cimitero di Aosta. I soccorritori intervenuti sul luogo dell'incidente a poca distanza dall'abitato di Gressoney Saint Jean -tit_org- Crolla una cascata di ghiaccio Morti 4 alpinisti in ValAosta

Carabinieri

Arrestati a Fiano, in carcere a Vazia

[Redazione]

Carabinieri Quattro italiani, due uomini e compagne di 42 e 35 anni, ai due donne, sono stati arrestati domiciliari, con l'accusa di dai carabinieri perché ritenuti concorso continuato ed responsabili di un incendio aggravato nel reato di divampato la notte del 12 incendio. giugno scorso nel piazzale di RIPRODUZIONERISERVATA una società di autotrasporti nella zona industriale di Piano Romano. L'operazione dei carabinieri di Monterotondo, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del Gip del Tribunale di Rieti, ha riguardato due uomini di 43 e 33 anni, portati nel carcere reatino di Vazia, e delle loro -tit_org-

Accumoli, incognite sul rientro = Accumoli, rientro tra marzo e maggio ma lavori lunghi

[Alessandra Lancia]

Accumoli, incognite sul rientro: intorno delle 400 persone ora sulla costa fissato tra metà marzo e la fine di maggio. I cantieri per le casette provvisorie, però, hanno preso il via solamente da pochi. Luci e ombre sul ritorno nel paese e nelle frazioni degli abitanti di Accumoli trasferitisi sulla costa adriatica dopo il terremoto del 24 agosto. Da un lato, sono stati definiti i tempi per il rientro, stimati tra la metà di marzo e la fine di maggio, quando saranno pronte le casette provvisorie. Dall'altro, c'è da fare i conti con i cantieri per la realizzazione e l'allestimento delle sae che hanno preso il via solo da pochi giorni. Non sarà facile rispettare la tempistica, anche per l'incognita delle condizioni meteorologiche: a gennaio, neve e gelo hanno rallentato o bloccato le operazioni. Le stime sui tempi, comunque, sulla base dei contratti con le imprese all'opera, come ricordato dal sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, sono questi. Da San Benedetto del Tronto, dove si trovano circa 400 accumolesi, gli albergatori chiedono i tempi del rientro. E c'è poi la situazione di Amatrice, con le prime 25 casette assegnate lo scorso gennaio che debbono ancora essere consegnate: in questo caso, le famiglie interessate dovrebbero entrare entro la fine di febbraio. Lancia a pag. 38

Accumoli dopo il sisma di agosto Accumoli, rientro tra marzo e maggio ma lavori lunghi ^Fissati i tempi del ritorno per i 400 a S. Benedetto del Tronto I cantieri per le casette sae sono però iniziati da pochi giorni **LA RICOSTRUZIONE** - Da Accumoli a San Benedetto del Tronto e ritorno: il controesodo dei circa 400 accumolesi scesi sulla costa dopo il terremoto del 24 agosto è fissato. Tra la metà di marzo e la fine di maggio si torna a casa, anzi, nelle casette di emergenza, anche se i lavori sono iniziati solo da pochi giorni. A premere sul sindaco Stefano Petrucci per avere un piano di rientro è stato, mercoledì scorso, il sindaco di San Benedetto del Tronto, Pasqualino Piunti, nel corso di un incontro a cui ha partecipato anche il presidente dell'Associazione Albergatori, Gaetano De Panicis. I nostri amici terremotati sono graditi ospiti - ha detto il sindaco senza troppi giri di parole ma sollecitiamo i sindaci dei Comuni di provenienza a farci conoscere il prima possibile i piani di rientro per dare modo agli albergatori di potersi organizzare in vista della stagione estiva. All'incontro c'era solo Petrucci, che ha dato come timing il periodo dal 15 marzo al 30 maggio. Non sarà una stima ottimistica, visto che su 11 aree da attrezzare, i lavori sono iniziati (e da poco) solo su due aree? Sono le stime di fine cantiere con le imprese appaltatrici che risultano dal contratto. Io a quelle sto - dice il sindaco di Accumoli. - Ad Accumoli paese, che con 70 sae è l'area più grande, e a Illica, dove di sae ne sono previste 8, sono iniziate le opere di urbanizzazione. Ora bisogna solo lavorare e rispettare il cronoprogramma che ci siamo dati. E sperare nella clemenza del tempo, che a gennaio ha praticamente paralizzato il paese. **AMATRICE** In realtà, sulla consegna nei tempi stabiliti dei villaggetti con le sae c'è davvero da dubitare: ad Amatrice, dove il cantiere del Campo Lazio era partito a ritmi da record in ottobre, le famose prime 25 casette sorteggiate a metà gennaio sono ancora vuote. Gli assegnatari non entreranno prima della fine del mese. E tra capoluogo e frazioni sono 22 i villaggetti da attrezzare con circa 470 sae: l'impegno che la Protezione civile e commissario per la ricostruzione a settembre si erano presi con il sindaco Sergio Pirozzi e la popolazione era Pasqua 2017, ma è veramente difficile pensare che a metà aprile tutti gli amatriciani in attesa di una casetta l'avranno. Intanto ad Accumoli si lavora anche sul centro commerciale: sorgerà lungo la Salaria dov'è già acquartierato il eo e ospiterà 11 attività commerciali. A fare le opere di urbanizzazione sarà la Regione, mentre i moduli li fornisce la Confcommercio. A breve sigleremo una convenzione tra tutti i soggetti, poi porteremo il progetto in consiglio comunale per l'approvazione, spiega Petrucci. Il sindaco risponde a distanza anche all'allarme lanciato ieri dal comitato Radici Accumolesi sui ritardi nella messa in sicurezza dei beni storici del paese, almeno dei pochissimi risparmiati dalla scossa del 30 ottobre: A parlare si fa presto osserva. - Bisogna stare sul campo per capire quanto tutto sia complicato. Alessandra Lancia **RIPRODUZIONE RISERVATA I TERMINI SONO STIMATI DALLE IMPRESE APPALTATRICI IN BASE AL CONTRATTO** Sindaco di Accumoli Il centro di Accumoli dopo il terremoto del 24 agosto -tit_org- Accumoli, incognite sul rientro - Accumoli, rientro tra

marzo e maggio ma lavori lunghi

Il rilancio passa anche per Wikipedia

[L.bru.]

LE INIZIATIVE Non si fermano lavori e incontri nelle aree colpite o comunque danneggiate dal terremoto. Ieri, a Borbona, vertice con i tecnici di Cnr, Enea e Università di Bologna che hanno presentato un piano operativo per la rigenerazione del paese. Intanto, la ripresa passa anche da azioni quotidiane: le scuole di Amatrice e Arquata del Tronto partecipano insieme alle scuole di tutta Italia alla First Lego League, competizione internazionale di scienza e robotica per ragazzi, coordinata per l'Italia dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto. Ad Amatrice, il comitato civico 3e36 auspica che si faccia il possibile per salvare il salvabile, sollecitando interventi più rapidi. Messo in sicurezza il campanile del santuario della Madonna di Filetta. **IL PROGETTO** Si chiama Wild: AppenninoCentrolItalia ed è un progetto per il popolamento informativo di un ecosistema digitale, che aiuti i centri terremotati dell'Appennino a risollevarsi. Con eventi sul territorio si cercherà di creare e migliorare le pagine di Wikipedia dedicate ai comuni dell'area. Oggi, intanto, alle 12, nella ex Sala Giunta della Provincia di Rieti, la Federazione provinciale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale presenterà alcune iniziative politiche sulle emergenza terremoto e maltempo. Saranno presenti il coordinatore regionale Marco Marsilio, il consigliere regionale Fabrizio Santori, il portavoce provinciale Paolo Trancassini, il consigliere provinciale Marco Cossu e il porta voce cittadino Daniele Sinibaldi. Incontro dei geologi, oggi alle 15.30, al centro congressi del Consorzio per lo Sviluppo industriale, viale dell'Elettronica. L.Bru.)
RIPRODUZIONE RISERVATA Uno scorcio di Amatrice -tit_org-

Perugia - Riapre l'ostello di via Romana

[Redazione]

Piano antigelo Riapre l'ostello di via Romana U Comune riapre l'ostello di via dalle otto della sera alle dieci del Romana. È scritto in una mattina e sarà dotata di tavoli, ordinanza firmata dal sindaco sedie e brandine. Ma se le Andrea Romizi (la numero 196 condizioni meteo dovessero del 16 febbraio) e quel tetto peggiorare (cioè dovesse servirà, almeno fino alla fine arrivare la neve) U centro del mese, a difendere dai rigori resterà aperto per tutta la dell'inverno i senzate, giornata. Chi troverà rifugio L'apertura dei locali chiusi da sotto quel tetto chiuso da mesi, mesi e finiti in cronaca giusto avrà anche la possibilità non tre anni fa perché lì dentro ci fu solo di dormire ma anche di un omicidio, verranno mangiare un pasto caldo. utilizzati da chi non ha un riparo e avranno nei volontari del gruppo di protezione civile Perugia, il primo punto di riferimento. La struttura resterà aperta -tit_org- Perugia - Riapreostello di via Romana

Perugia - Frana minaccia di bloccare i treni di pendolari e studenti = Pretola, la frana può fermare i treni

[Riccardo Gasperini]

Perugia, e i per la ex Frana minaccia di bloccare i treni di pendolari e studenti I treni della ex Fcu rischiano il blocco per la frana nella zona di Pretola Gasperini a pag. 39 Pretola, la frana può fermare i treni. La frana minaccia di bloccare i treni di pendolari e studenti. Il rischio di uno stop per la ex Fcu è meno tensione tra i due enti dopo le polemiche. I lavori anti crollo possono partire dalla prossima settimana. L'EMERGENZA L'ok agli interventi per liberare un quartiere dal semi-isolamento che pare avvicinarsi, ma anche un blocco per una linea ferroviaria che si concretizza. Tutto insieme, tutto in meno di trecento metri. Quelli di strada Ponte Valleceppi Pretola, interdetta dal 7 febbraio per rischio frana. Un pericolo che potrebbe interessare anche il corrispondente tratto dall'ex Ferrovia Centrale Umbra che costeggia Pretola. Per questo pare sia in dirittura di arrivo, per motivi di sicurezza degli utenti del servizio, una ordinanza di chiusura della linea in quel tratto che potrebbe firmare il sindaco Romizi. Lo stop si aggiungerebbe a quello lunghissimo, per lavori, della diramazione Ponte San Giovanni - Sant'Anna, aumentando i disagi per l'assenza del collegamento (seppure colmati dall'incremento di mobilità su strada) in una grossa fetta di città. Ma anche fronte di disagi passa in primo piano la questione della sicurezza, perché c'è una relazione geologica chiesta dal Comune che parla chiaro. Una porzione dell'ammasso roccioso lungo la Ponte Valleceppi - Pretola presenta una serie di indizi che se confermati da uno studio approfondito, porterebbero ad evidenziare una situazione di grande pericolosità per il rischio che un evento franoso vada a coinvolgere la sede stradale e la sottostante linea ferroviaria. Soprattutto su questo aspetto ieri si sono confrontati Regione e Comune in un incontro che era stato annunciato nei giorni scorsi, durante una assemblea organizzata proprio a Pretola per parlare dei disagi legati al parziale isolamento del quartiere e al nodo lavori. Anche questo aspetto è stato oggetto di dibattito nel faccia a faccia, che pare abbia limato le iniziali vedute sul caso non proprio uguali. Il Comune nel frattempo, mentre attende ulteriori verifiche tecniche da parte della Regione, dovrebbe aver dato via alla procedura di somma urgenza per la realizzazione del primo stralcio del maxi intervento di riqualificazione della rupe. I preventivi potrebbero arrivare a breve, ma un quadro dei costi già c'è, come annunciato nell'assemblea pubblica. Per la parte iniziale, che permetterebbe di riaprire il senso unico alternato in un mese circa, servirebbero 200 mila euro (200 mila considerando il ribasso). Sale invece a 1 milione di euro (1 milione con il ribasso) il costo dell'intervento più consistente che archivierebbe definitivamente un problema che si trascina da anni. Gli ultimi controlli hanno parlato di una situazione non più sostenibile. La rete e gli ancoraggi a protezione della parete non appaiono più adeguati al punto che, si legge nella relazione, il rischio dissesto appare alto e imminente. Riccardo Gasperini NON SONO PIÙ ADEGUATI RETE E ANCORAGGI DELLA PARETE RISCHIO DISSESTO ALTO E IMMINENTE Il blocco per frana della Pretola-Ponte Valleceppi. C'è il rischio che si fermino i treni della ex Fcu -tit_ org- Perugia - Frana minaccia di bloccare i treni di pendolari e studenti - Pretola, la frana può fermare i treni

Montone - Un sollevatore per i container delle zone colpite dal sisma

[W.rond.]

Montone Un sollevatore per i container delle zone colpite dal sisma MONTONE Pubblico e privato a favore delle popolazioni terremotate. Recapitato al centro regionale della Protezione Civile un mezzo per la movimentazione dei container, frutto di un progetto elaborato dal Gruppo comunale ProCivdi Montone. È il modello più grande e potente della nostra gamma, lo concediamo per tutto il tempo necessario all'allestimento dei prefabbricati, spiega Francesco Aiello, direttore dello stabilimento. Arriva al momento giusto, siamo nella fase di chiusura dei campi, di messa in opera dei container, ringrazia Gino Emili, sindaco di Cascia. W.Rond. â RIPRODUZIONE RISERVATA ARRIVANO ACCELERATORE LINEARE. I LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA SALA PARTO E IL NUOVO LABORATORIO FARMACEUTICO -tit_org-

Norcia - Arrivano le casette ma niente lotteria per l'assegnazione

[Ilaria Bosi]

Arrivano le casette ma niente lotteria per l'assegnazione ^Norcia, il sindaco Alemanno decide la consegna diretta ^Commercio delocalizzato: un mercatino alle porte della città IL DOPO SISMA Arrivano le nuove casette per San Pellegrino, ma il Comune abbandona il metodo della riffa e decide l'assegnazione sulla base di criteri precisi. Verranno consegnate domenica mattina le chiavi delle prime 18 soluzioni abitative emergenziali destinate alla frazione divenuta il simbolo umbro dell'emergenza del 24 agosto. L'individuazione degli assegnatari è avvenuta con un decreto firmato dal sindaco Nicola Alemanno che, complice il ridotto numero di necessità, ha scelto un criterio abbastanza preciso. Le inagibilità totali dopo il 24 agosto, infatti, sono state 11, quindi l'assegnazione per gli sfollati della prima emergenza è stata diretta. Per le altre sette, il sindaco ha dato priorità alle tre famiglie con minori a carico (che saranno sistemate nelle altrettante casette disponibili da 60 metri quadrati), mentre le restanti casette da 40 metri quadrati sono state assegnate ai nuclei di due persone over 65. Nel decreto, probabilmente a causa di un errore nella valutazione iniziale dell'inagibilità, è rimasta fuori la signora Cecilia, 85 anni, divenuta in questi mesi l'anziana simbolo di San Pellegrino. Chiarito l'inghippo, il sindaco ha chiesto a uno degli aventi diritto, attualmente ospite in albergo, la disponibilità a prolungare la sistemazione in albergo. Quando l'avente diritto ha conosciuto il motivo, vale a dire che la signora Cecilia era rimasta senza casa, non ha esitato un momento: "Resto io all'albergo, la casa datela a lei". Un bel gesto di solidarietà civica. Oggi, intanto, inizieranno gli interventi di rimozione delle macerie lungo le strade: un piccolo passo in avanti, che la gente attendeva da tempo. Ieri, invece, nella sede del Coc il vice presidente della Regione Fabio Paparelli, il sindaco Nicola Alemanno e il responsabile della protezione civile dell'Umbria Alfiero Moretti hanno incontrato i titolari delle attività produttive che hanno chiesto la delocalizzazione. L'idea è quella di realizzare almeno due aree commerciali (le attività con i servizi primari sono state già delocalizzate), dividendole in una zona più al servizio dei residenti e l'altra - che include norcinerie e negozi di souvenir - più al servizio del turista. Quella a misura di residenti graviteranno intorno alla zona industriale, dove per i prossimi anni si svilupperanno i villaggi sae (alcuni negozi saranno anche all'interno dei villaggi), mentre l'altra più vicina al centro. Per le attività con prevalente vocazione turistica - è stato detto - abbiamo pensato a un progetto fuori dalle mura. Tra le proposte, c'è quella di realizzare un vero e proprio villaggio commerciale lungo viale della Stazione (alcuni dettagli, soprattutto sulla pendenza, sono ancora al vaglio), dove potrebbero sorgere una cinquantina di strutture (in due aree vicine) commerciali, con dimensione media di 25-30 metri quadrati ciascuna: 34 troverebbero posto lungo viale della stazione, altre 15-20 nella strada appena sopra. Il villaggio potrebbe articolarsi lungo un percorso coperto e avrà lungo il tragitto 2 o 3 strutture per i servizi igienici. Una sorta di mercatino turistico che potrebbe essere pronto entro a ridosso di Pasqua. Ilaria Bosi -tit_org- Norcia - Arrivano le casette ma niente lotteria per l'assegnazione

Terni - Dissuasori a piazza dell'Olmo Non passano i mezzi di soccorso = Movida, piazza dell'Olmo Rimuovete i dissuasori

Capotosti a pag. 49

[Sergio Capotosti]

Dissuasori a piazza dell'Olmo Non passano i mezzi di soccorso Capotosti a pag. 49 Movida, piazza dell'Olmo Rimuovete i dissuasori >ì residenti scrivono al prefetto Pagliuca ^Tavoli all'aperto e orario più lungo Sono una barriera per i mezzi di soccorso Esposto in Procura, atti illegittimi LA VICENDA Residenti contro Comune di Terni, che lo scontro abbia inizio. Il clima di serenità che si respirava ormai da tempo è già un lontano ricordo. La scintilla che ha spinto i residenti a dissotterrare l'ascia di guerra è scattata all'indomani della decisione presa dal Comune di Terni di allungare la notte, ovvero concedere un'occupazione più lunga di tavoli e sedie all'aperto ai locali della movida per tutto l'anno. Il primo fronte che si apre è quello di piazza dell'Olmo. L'Associazione vivere il centro storico ha scritto un lettera al prefetto di Terni, Angela Pagliuca, per chiedere che vengano rimossi i dissuasori fissi installati tra piazza dell'Olmo e piazza San Francesco. Le strutture fisse - scrive nella lettera il presidente dell'associazione, Marcello Giovannetti - impediscono la fruizione di ogni mezzo di assistenza teso, non solo, alla salvaguardia dell'incolumità pubblica dei residenti di piazza dell'Olmo, vico dell'Olmo e via Del Leone, ma anche della tutela della salute nel caso in cui gli stessi cittadini avessero bisogno di soccorsi salva vita. Non è la prima volta che l'associazione chiede di rimuovere i dissuasori. Appena installati i residenti sollevarono il caso, con tanto di foto che documentava come un mezzo dei vigili del fuoco si fosse bloccato proprio davanti ai piccoli piloni. Adesso si torna alla carica, anche perché il problema sicurezza in piazza dell'Olmo è stato sollevato anche da altri soggetti che quotidianamente hanno a che fare con il controllo del territorio. IL SECONDO FRONTE Il secondo fronte con Palazzo Spada si aprirà presto. L'associazione sta predisponendo l'esposto da portare in procura per contestare la decisione presa dal Comune di allungare la notte: domenica, lunedì, martedì, mercoledì e giovedì tavoli e sedie potranno restare dalle 7 di mattina alle una di notte, mentre venerdì e sabato dalle 7 alle 1 e 45 Secondo noi - attacca Giovannetti - le delibere sono illegittime. Quello sulla movida, dunque, è un dibattito che si fa sempre più acceso, e che di recente ha visto scendere in campo anche il procuratore Alberto Liguori la movida è bella ma nasconde dei pericoli, ha detto a una platea di liceali. Sul tema dei tavoli all'aperto osserva Giovannetti - siamo in presenza di una ubriacatura più ampia di quanto si potesse immaginare. Infatti anche il movimento presentatosi come il paladino dei diritti e che si candida alla guida della città ha abdicato dalle sue originarie convinzioni in favore della possibilità di raccattare qualche voto in più sacrificando i diritti e la vivibilità dei residenti che ancora stanno aspettando delle risposte da parte loro. Sergio Capotosti In alto il prefetto Angelo Pagliuca A destra la foto che fece sollevare il caso dei dissuasori fissi in piazza dell'Olmo -tit_org- Terni - Dissuasori a piazza dell Olmo Non passano i mezzi di soccorso - Movida, piazza dell Olmo Rimuovete i dissuasori

Derby di solidarietà Norcia-Cascia `Al Curi no, si sciupa`. Poi l'accordo

Sfida post sisma, lunga trattativa col Perugia. Polemiche e schiarite

[Michele Nucci]

Derby di solidarietà Norcia-Cascia 'Al Curi no, si sciupa'. Poi accordi Sfida post sisma, lunga trattativa col Perugia. Polemiche e schiarite PERUGIA LA COMUNICAZIONE in via informale era arrivata ai due presidenti di Norcia e Cascia una decina giorni fa. Ci dispiace, ma il derby del terremoto non si può giocare nello stadio del Perugia Calcio perché il campo si rovina. La telefonata giunta dalla Figc umbra - li aveva lasciati sbigottiti. Ma fino a ieri, Fabio Morelli e Piero Mariani, i patron delle squadre dilettantistiche di seconda categoria messe in ginocchio dal terremoto, se ne erano stati zitti nella speranza di una soluzione. Poi il presidente del Cascia (Mariani), visto che prendeva corpo l'idea di giocare nel piccolo stadio di Bastia, ieri è sbottato e con un post su facebook ha fatto sapere che quel derby della solidarietà tanto sbandierato (gli incassi sono previsti a favore della Valnerina), non si sarebbe giocato al Renato Curi di Perugia. Tante chiacchiere e pochi fatti - ha scritto Mariani -. Parlo di quelle persone che gestiscono il caldo umbro e del Perugia Calcio che si erano fatti promotori di organizzare il nostro derby al Curi domenica 26 (fu rinviato il 30 ottobre per la tremenda scossa di 6.5 della scala Richter). Annunci in pompa magna. E invece ci dicono che il Perugia Calcio ha ritirato la disponibilità... Mica giochiamo con le zappe ai piedi. Da lì si è scatenato il finimondo. Ma il polverone sollevato a quanto pare qualcosa di buono lo ha prodotto, perché Norcia-Cascia si giocherà al Curi sabato 25 alle 15. E ci ha pensato anche il presidente del Perugia, Massimiliano Santopadre, a gettare secchiate di acqua gelata sul fuoco. Nessuno ha parlato con me in questi giorni - precisa -. Ero stato io a promettere alle squadre di giocare al Curi, facendolo comunicare alle società dal presidente umbro della Figc, Luigi Repace. Al nostro direttore generale è stato detto che la data era quella di domenica 26, purtroppo però due giorni dopo il Perugia gioca in casa con il Fresinone e non avremmo avuto il tempo per sistemare il terreno di gioco. Così abbiamo chiesto una data diversa, ma la proposta è stata respinta perché ci è stato detto che gli incassi sarebbero stati irrisori in un altro giorno. Alla fine però pace fatta. Care Norcia e Cascia - conclude Santopadre - vi aspettiamo al 'Curi' e che vinca il migliore. Michele Nucci FATTA Alla fine si giocherà nello stadio: data fissata sabato 25 febbraio LO STADIO Il presidente del Perugia, Massimiliano Santopadre, di fronte alla curva perugina Il derbissimo dei dilettanti in nome della solidarietà si giocherà proprio al Curi -tit_org- Derby di solidarietà Norcia-Cascia Al Curi no, si sciupa. Poi accordo

Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito

[Piera Salvi]

Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito Territorio suddiviso in 10 aree base alle possibili criticità DELUDENTE la presenza dei cittadini ai tre incontri organizzati dal Comune di Agliana per illustrare le novità del piano di protezione civile aggiornato. In tutto una sessantina le persone hanno partecipato nei tre incontri, che si sono svolti al bocciodromo Il Sarcio di Ferruccia, al circolo Città Futura a Spedalino e nei locali Vacchereccia di San Michele, per informare i residenti nelle frazioni a maggiore rischio alluvionale. IL NUOVO PIANO ha suddiviso il territorio aglianese in dieci aree. L'area zero è quella a minore rischio e corrisponde alla zona centrale e settentrionale. Le altre nove aree sono quelle più soggette a inondazioni e in ognuna sono indicati i torrenti o fossi, l'elenco delle vie, la stima degli abitanti, considerando anche il numero delle persone da evacuare in caso di AUTOPROTEZIONE. Tutti devono conoscere i problemi e quali sono i comportamenti da tenere in calamità, gli edifici strategici, i punti di ritrovo, le strutture di ricovero e i parcheggi, i percorsi per raggiungere le strutture di ricovero, i punti indicati come cancelli di censimento e di interdizione. La stima degli abitanti in queste nove aree è di oltre 3.400 persone, di cui più di mille potrebbero essere a rischio evacuazione. Con questi numeri è chiaro che una sessantina di persone in tre incontri sono veramente poche. Abbiamo fatto un'informazione capillare - riferisce l'assessore alla protezione civile. Italo Fontana, che ha illustrato il piano nelle tre frazioni con la responsabile dell'ufficio protezione civile Omelia Pellegrineschi - e nell'aggiornamento del piano abbiamo introdotto anche i referenti di zona. Al momento sono stati individuati in via sperimentale in tre aree, ritenute più vulnerabili: da Catena a Ponte dei Bini, lungo i torrenti Calice e Brana, a Ferruccia, frazione tra Brana e Ombrone e a Spedalino tra i fossi Settola e Acqualunga. Il nostro impegno - informa Fontana - ora è quello di fare un ulteriore sezionamento coi referenti di zona, con la previsione di organizzare gli incontri nei quartieri. Insomma, se non si muovono i cittadini, è il Comune ad avvicinarsi il più possibile a loro. L'obiettivo - conclude - è stimolare la partecipazione per preparare i cittadini all'autoprotezione: essere in grado di leggere l'allerta meteo regionale, avere consapevolezza dei rischi della propria zona e dei comportamenti da tenere. Fiera Salvi L'assessore alla protezione civile Italo Fontana e Omelia Pellegrineschi, responsabile del relativo ufficio comunale -tit_org- Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito

Pranzo benefico con Ruota Libera

[Redazione]

Iniziativa di beneficenza organizzata dal gruppo ciclistico másese Ruota Libera a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Il team con il patrocinio del comune másese organizza domenica alle 12.30 nei locali della scuola dell'Infanzia Zanardi un pranzo benefico in favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Menù: antipasto di salumi misti e formaggi, maccheroncini al ragù, grigliata mista di carne con patatine fritte, dolce, caffè, acqua e vino. Costo 20 euro. Per informazioni rivolgersi al supermercato Daniele Bonesi. -tit_org-

La maschera Pitoch di Mezzogoro protagonista a "Boscoriandolando"

[Redazione]

BOSCO Domenica in piazza Vittorio Veneto torna il Carnevale, "Boscoriandolando" a Bosco con la sfilata dei carri allegorici di Pitoch di Mezzogoro, intrattenimento, trucca bimbi e musica dal vivo con "indiani live band". Per l'occasione, le vetrine delle attività e le aiuole del centro saranno addobbate a tema con creazioni realizzate dai bambini delle scuole materne del paese. La manifestazione, prevista dalle 14 alle 20, è organizzata dalla Pro Loco di Bosco in collaborazione con amministrazione Comunale, "Bosco c'è", "Amici della moto" e "Protezione civile sezione di Mesóla". In caso di maltempo l'evento sarà rinviato a domenica 26 febbraio. L'ingresso è libero, (l.g.) -tit_org- La maschera Pitoch di Mezzogoro protagonista a Boscoriandolando

CAMPOTTO

Chiuse le tane delle volpi per proteggere gli argini = Sicurezza degli argini Chiuse le tane delle volpi

Campotto, il completamento dei lavori disposti dalla Regione lungo Idice e Sillaro consente di evitare possibili pericoli in occasione delle piene dei fiumi

[Giorgio]

CAMPOTTO Chiuse le tane delle volpi per proteggere gli argini Appena in tempo: è proprio il caso di dirlo. Sono stati infatti eseguiti da poco i lavori urgenti ai torrenti Idice e Sillaro prima che arrivassero le piene. Decisivo l'intervento della Regione. APAGINA28 Sicurezza degli argini Chiuse le tane delle volpi Campotto, il completamento dei lavori disposti dalla Regione lungo Idice e Sillaro consente di evitare possibili pericoli in occasione delle piene dei fiumi Appena in tempo: è proprio il caso di dirlo. La Regione Emilia Romagna, con il servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, è riuscita a far eseguire i lavori urgenti ai torrenti Idice e Sillaro prima che arrivassero le piene. Infatti, ad ottobre 2016, per evitare quanto è successo nel gennaio 2014 al torrente Secchia, nel Modenese, e più precisamente, che a causa delle tane delle nutrie si sono rotti gli argini con conseguenti e devastanti allagamenti, in questo caso, invece, la Regione mettendo a bilancio 30 mila euro, ha affidato l'appalto dei lavori di chiusura delle tane, a un'impresa di Anzola dell'Emilia. I lavori eseguiti a fronte di una spesa di circa 36 mila euro, sono terminati lo scorso mese e le piene di entrambi i torrenti, sono arrivate venti giorni dopo. Tra l'altro, proprio nell'Idice, si sono verificate due piene una di seguito all'altra, fatte defluire nel Reno senza particolare problemi idraulici. Il problema delle tane negli argini pensili dei torrenti, buchi che in alcuni casi (come quelli provocati dalle volpi) possono penetrare nel terrapieno per svariati metri in orizzontale, è una questione che si ripete molto spesso e che non può essere oggetto d'intervento da parte dei coadiutori all'interno del Parco (nella parte finale, sia ridice che il Sillaro sono dentro all'oasi di Campotto). Di conseguenza, la Regione ha affidato i lavori urgenti per la sistemazione degli argini danneggiati da tane da animali selvatici (non solo nutrie ma volpi senza escludere istrice e tassi) alla ditta di Anzola che avendo tempo 60 giorni per eseguirli, li ha ultimati, appunto, il 18 gennaio. E sempre per ragioni di sicurezza, nello stesso appalto, erano compresi altri torrenti: il Galana e Quaderna che scorrono nei comuni di Budrio, Molinella, Medicina in provincia di Bologna e Conselice(Ra). Ora, a conclusione dell'intervento, la Regione ha invitato tutti quei proprietari di terreno che per un qualsiasi motivo hanno subito danni dall'esecuzione dei lavori, di comunicarlo. Per farlo, hanno 30 giorni (a partire da ieri) per formalizzare le ragioni dei loro crediti ovviamente presentando la relativa documentazione giustificativa. Trascorso questo termine avvisano da Bologna - non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate. Giorgio Carnaroli La tana di una volpe lungo l'argine ad Argenta individuata da un cane -tit_org- Chiuse le tane delle volpi per proteggere gli argini - Sicurezza degli argini Chiuse le tane delle volpi

Chiropratici candidati all'Humanitary Award

[Redazione]

Chiropratici candidati all'Humanitary Award IL GRUPPO DI SOLIDARIETÀ dei Dottori Chiropratici Italiani a servizio della collettività. Questa la motivazione della candidatura all'Humanitary Award, un premio indetto dalla federazione europea dei Dottori Chiropratici, che comprende 23 nazioni diverse. Centinaia gli interventi a favore dei soccorritori della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. Una squadra di dottori chiropratici marchigiani (di cui due anconetani) ha svolto un ruolo attivo a supporto dei lavoratori e volontari del soccorso nelle aree dei crateri sismici interessati dalle scosse dello scorso autunno. Così come accaduto in occasione del terremoto che colpì L'Aquila nel 2009 e l'Emilia Romagna nel 2012, l'Associazione Italiana Chiropratici ha dato supporto e alle forze di Protezione Civile e ai Vigili del Fuoco impegnati nel primo soccorso, fornendo centinaia di prestazioni gratuite. La squadra coordinata dal dottor Sven Bohene, residente a Sarnano, uno dei comuni più colpiti dalle scosse, ha visto impegnati i professionisti marchigiani aderenti all'associazione: Roberto Vecchioni, Pelle Daugaard, Roberto Purifico, David Williams di Ancona, Piero Giacobbi, Leonard Hardy, Giovanbattista Costantini e Ciro Errico anche lui di Ancona. -tit_org- Chiropratici candidati all'Humanitary Award

FIUMESINO POSIZIONATA LA CAMPANA GRANDE. MOBILITATI I PRIVATI
Sisma, la chiesa di San Lorenzo torna a vivere

[Redazione]

POSIZIONATA LA CAMPANA GRANDE. MOBILITATI I PRIVATI Sisma, la chiesa di San Lorenzo torna a vivere TORNANO le campane nel campanile della chiesa di San Lorenzo. Dichiarata inagibile dopo la scossa di terremoto del 30 ottobre scorso, la chiesetta di Fiumesino sarà di nuovo fruibile entro la fine di marzo. Un imprenditore locale ha infatti messo mano al portafogli e ha finanziato la ristrutturazione dell'edificio, venendo in aiuto alla parrocchia che per l'emergenza aveva stanziato poco più di 5mila euro, contro i circa 20mila necessari. Ieri è stata posizionata la campana più grande, dopo che il campanile è stato messo in sicurezza con una sorta di gabbia in ferro. Alla ristrutturazione dell'edificio hanno contribuito anche i residenti, che hanno fatto piccole donazioni in denaro, e altri imprenditori originari di Fiumesino, che hanno offerto materie prime e manodopera a prezzi scontatissimi per ridurre i costi dei lavori. Quando la ristrutturazione sarà completata - spiega Franco Budini, presidente del Comitato di Fiumesino - realizzeremo un manifesto da affiggere fuori della chiesa, con tutti i nomi di chi ha contribuito ai lavori. Lo scorso 30 ottobre, dopo la scossa di terremoto che ha provocato danni anche alle strutture più antiche di Falconara, nella chiesa di San Lorenzo si stava celebrando un rinnovo delle promesse matrimoniali e la cerimonia è proseguita nonostante le scosse. Solo nei giorni successivi, dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco, il luogo di culto è stato dichiarato inagibile. Il sopralluogo aveva messo in evidenza, tra gli altri, anche i danneggiamenti al campanile. -tit_org-

CROCE ROSSA

Al via un corso per l'emergenza nelle catastrofi

[Redazione]

CROCE ROSSA Al via un corso per l'emergenza nelle catastrofi -JESI- LA città si prepara all'emergenza sulle catastrofi: terremoto in particolare. Avviato a Jesi mercoledì sera in una gremita saia dell'ex II Circoscrizione, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Mario Bucci oltreché del presidente Cnjesi Francesco Bravi, il corso Opem (operatore in area critica di emergenza). Una novantina alla fine del percorso saranno i volontari formati per l'emergenza terremoto e calamità più in generale spiega il delegato locale Marco Brescia. Il corso che si concluderà a marzo e volto ad approfondire come muoversi tra le macerie. Tra gli istruttori anche il medico specializzato Sebastiano di Priolo. -tit_org- Al via un corso per emergenza nelle catastrofi

VIA CARDUCCI

Lavatrice a fuoco: stanze allagate Paura per due anziani

[Redazione]

IA CARDVCCI -SENIGAU.IAA FUOCO una lavatrice, paura in via Carducci. L'incendio ieri mattina poco prima delle 10. E' stato probabilmente un corto circuito a causare il rogo che si è sviluppato in un appartamento al primo piano, a pochi passi dal Corso 2 Giugno. Nella casa vivono due anziani che sono fortunatamente rimasti illesi. Per i due solo tanta paura quando hanno visto le fiamme ed il fumo provenire dal bagno. I Vigili del Fuoco, intervenuti sul posto, hanno spento il fuoco che però non ha risparmiato i tubi causando un allagamento. L'acqua è uscita dal bagno ed ha raggiunto le altre stanze. Danneggiate in parte le pareti del bagno. Sul posto, ad assistere all'intervento dei pompieri, un capannello di curiosi che è aumentato con il passare del tempo: tante le persone in centro storico ieri mattina per via del mercato settimanale. Domenica scorsa era stato sempre un corto circuito a generare un incendio in una villetta ad Ostra. A prendere fuoco erano stati gli oggetti presenti sulla scrivania e poi le fiamme. A causare maggiori danni, il fumo che ha annerito tutta la stanza da letto e la stanza attigua. -tit_org-

Grazie alla maratona-corrída donazione dei commercianti alla protezione civile

[Redazione]

A SEGUITO della 'Corrida-Maratona' di Castel Maggiore, il comitato commercianti ha consegnato alla protezione civile un assegno simbolico con la cifra totalizzata durante la fiaccolatanotturna. Ancora una volta il paese ha confermata la grande solidarietà e generosità di tutti gli abitanti. Sono intervenuti il sindaco di Castel Maggiore Belinda Goliardi, e il presidente dei commercianti Patrizia Bartaglia. -tit_org-

SASSO E MONTE SAN PIETRO**Collette e tir di fieno in aiuto ai terremotati***[Redazione]*

E - SASSO MARCONI MONTE SAN PIETRO - CONTRIBUTI diretti alle scuole di Amatrice e foraggio per gli allevamenti di Tolentino. Batte forte il cuore solidale dei cittadini di Sasso Marconi e degli agricoltori di Monte San Pietro a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. Così pochi giorni fa Claudio Ferrari, presidente della Pro loco di Sasso, nella veste di tesoriere della raccolta solidale ha staccato un assegno da 11 mila 600 euro a favore della mensa scolastica e delle uscite didattiche degli studenti di Amatrice, il tutto raccolto attraverso donazioni fatte dai cittadini nei salvadanai dei negozi, nella cena in piazza e in altre iniziative. DA MONTE San Pietro, poi, lunedì scorso è partito un autotreno carico di 32 balloni di buon fieno che gli agricoltori della zona hanno messo a disposizione della Protezione civile delle Marche e destinato al sostentamento delle 450 pecore dell'ovile di Adolfo Vagni, a Tolentino (Macerata). Quasi 150 quintali di foraggio offerti da Stefano Vignudelli, Angelo Mattarozzi, Riño Naldi, Silvano Turrini, Giuseppe Monzali, Alessandro Pellegrini, Fattoria Zagnone, Marika Botta, Fabio Pasini, Paolo Vignudelli, Gino Bendoni, Junior Garden, Claudio Giuliani, Massimo Bontadini, Fabio Guidi e Alessandro Tabaroni. g.m. GENEROSI Gli agricoltori di Monte San Pietro e lo staff della Pro loco di Sasso Marconi mobilitati per soccorrere le popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici degli ultimi mesi -tit_org-

MONSAMPIETRO MORICO

Rosa Ercoli compie 106 anni Orgoglio del paese

[Paola Pieragostini]

Rosa Ercoli compie 106 anni Orgoglio del paese - MONSAMPIETRO L'INTERA comunità di Monsampietro Monco ha organizzato una grande festa, che si è tenuta mercoledì, in onore di Rosa Ercoli, che con infinita gioia ed orgoglio di tutti ha tagliato il traguardo dei 106 anni. Rosa è in ottima forma e fa parte dei numerosi sfollati del sisma. In molti ricorderanno infatti, il gesto eroico di Salvatore Frassino, che durante la scossa di terremoto, abbracciò Rosa che si trovava sola in casa e la portò in salvo fuori dalle mura. Da allora Rosa è vissuta per alcuni mesi con altri terremotati nel locale comunale Il Tamarindo per essere poi trasferita (insieme ad altre famiglie di sfollati) in una delle strutture ricettive del paese, dove mercoledì tutti si sono stretti a lei. Tra i presenti anche il sindaco Romina Gualtieri che ha consegnato fiori ed una pergamena alla festeggiata. Rosa ha una grande dinamicità psico fisica che rende tutti fieri di lei - afferma la Gualtieri - è un vero simbolo di coraggio. L'ho vista affrontare le tante criticità ed i disagi causati dal sisma con determinazione e serenità ed è diventata un punto di riferimento per grandi e piccoli. Rosa è custode di grandi doti e valori umani e dimostra chiaramente che a Monsampietro Morico non abbiamo più case, ma una grandissima famiglia. Grazie perché non ti dimentichi mai di me Così si è rivolta Rosa al sindaco in risposta alla consegna dei fiori e della pergamena, felicissima dei doni, ancor di più del calore umano. Quel calore che lei per prima nutre ed alimenta da sempre nel segno della vera unione. Paola Pieragostini CON IL SINDACO Romina Gualderi rende onore alla centenaria -tit_org-

GLI INCIDENTI INTORNO ALLE 18

Doppio schianto in via Beethoven Feriti e traffico impazzito

[Re.fe.]

GLI INCIDENTI INTORNO ALLE 18 DOPPIO incidente nel raggio di poche decine di metri e traffico in tilt, proprio nell'ora di punta. E quanto accaduto intorno alle 18 di ieri lungo via Beethoven, circa all'altezza del cavalcavia della circonvallazione. Il primo schianto si verifica poco prima dello svincolo. Una Fiat Panda e un'Alfa Romeo si scontrano. L'impatto è violento e una delle vetture si rovescia. Sul posto arrivano un'ambulanza, i vigili del fuoco e gli uomini della polizia municipale. L'INCIDENTE si risolve con un ferito di media gravità, caricato in ambulanza e trasportato all'ospedale di Cona. Pochi minuti dopo, sul cavalcavia della tangenziale, si verifica un secondo schianto con coinvolte tre auto. Anche in questo caso non ci sono state gravi conseguenze ma solo feriti lievi, almeno stando alle prime ricostruzioni. Il sommarsi dei due incidenti in una delle arterie più importanti della città ha creato non pochi problemi alla circolazione, che ha subito diversi rallentamenti almeno fino alla conclusione delle operazioni di soccorso e alla messa in sicurezza della strada. re. fé. I Un'auto si era ribaltata. Tamponamento tra tre vetture sul cavalcavia -tit_org-

Ceramica, abbreviato per 3 imputati

Sant'Agostino, rito ordinario solo per un tecnico. Famiglie risarcite

[Federico Malvasi]

Ceramica, abbreviato per 3 imputati Sant'Agostino, rito ordinario solo per un tecnico. Famiglie risarcite TRÉ abbreviati e un rito ordinario. Si dividono le strade degli imputati per la morte di Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni, travolti dal crollo della Ceramica Sant'Agostino la notte del 20 maggio 2012. Ieri mattina, davanti al giudice Pierà Tassoni e al pubblico ministero Ciro Alberto Savino, i tecnici Andrea Govoni e Andrea Fipertani, insieme al titolare dell'azienda, Ennio Manuzzi (difesi dagli avvocati Filippo Sgubbi, Riccardo Carnato e Mariano Rossetti), hanno chiesto e ottenuto di poter usufruire del rito alternativo. L'udienza preliminare attende invece l'altro tecnico. Bruno Luigi Formigoni (avvocato Luigi Isolabella), che ha scelto la strada del rito ordinario. Tra la scorsa udienza e quella di ieri, le difese degli imputati hanno prodotto due provvedimenti di archiviazione, chiesti dalla procura di Modena e accolti dal gip, riguardanti vicende in buona sostanza analoghe rispetto a quelle in discussione a Ferrara. Il tutto è stato poi rinviato all'udienza del 12 ottobre, nella quale si ripresenteranno tutti e quattro gli imputati. In quell'occasione verranno infatti discussi sia i tre riti abbreviati che l'udienza preliminare. I PROCESSI si svolgeranno però senza le parti civili. I familiari delle vittime hanno infatti raggiunto un accordo con l'azienda e sono stati risarciti. Entrano quindi nel vivo i procedimenti per la morte dei due operai, schiacciati dal crollo del capannone caduto a causa delle scosse. L'accusa, per tutti e quattro gli imputati, è omicidio colposo in concorso. Secondo la procura, la loro colpa sarebbe stata quella di non disporre un collegamento tra la copertura dell'edificio, tra le travi e i pilastri, ritenendo sufficiente il montaggio di elementi pesanti in semplice appoggio e affidando l'intera stabilità al peso del cemento sul cemento con l'interposizione di una piastra in neoprene, violando le regole di buona progettazione. Inoltre, sempre stando alla ricostruzione degli inquirenti, la disarticolazione della copertura, formata da travi e tegole non collegate, avrebbe portato al collasso dell'edificio. Un crollo che, con una corretta condotta non sarebbe avvenuto, o sarebbe avvenuto in un lasso di tempo posteriore, e ciò avrebbe permesso alle vittime di mettersi in salvo. VISTE le premesse, quelli che si andranno a discutere in ottobre, saranno procedimenti molto tecnici. Le difese, verosimilmente, tenteranno di dimostrare come l'obbligo di 'legare' le strutture portanti dei capannoni sia arrivato solamente dopo il terremoto. La procura, dal canto suo, continua invece a ribadire che gli imprenditori avrebbero dovuto adeguarsi molto tempo prima. Federico Malvasi CROLLO Sotto le macerie dell'azienda morirono due operai -tit_org-

VILLA SELVA DUE OPERAI LIEVEMENTE INTOSSICATI. I SINDACATI: RISCHIO SICUREZZA, 2 ORE DI SCIOPERO

Incendio all'alba, intervento alla Bonfiglioli

[Redazione]

VILLA SELVA DUE OPERAI LIEVEMENTE INTOSSICATI. I SINDACATI: RISCHIO SICUREZZA 2 ORE DI SCIOPERO
Incendio all'alba, intervento alla Bonfiglioli PAURA ieri mattina verso le 6 circa alla Bonfiglioli di Villa Selva. Dove s'innescò un improvviso incendio nel forno di cottura dell'area verniciatura. Il fuoco viene preso di petto da due operai dell'azienda leader internazionale nella produzione di dispositivi meccanici, i due addetti con un paio di estintori riescono a circoscrivere le fiamme. Nel frattempo giungono mezzi e uomini dei vigili del fuoco di viale Roma; la loro opera è parzialmente resa meno ardua dal pronto intervento dei due operai. I pompieri domani poi definitivamente il rogo e mettono in sicurezza l'area. Non ci sono danni strutturali. I due dipendenti, durante le operazioni di spegnimento, hanno inalato dei fumi e, solo a titolo precauzionale, sono stati curati dal 118. Le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione. Secondo quanto ipotizzato dagli stessi vertici dell'azienda, alla base dell'incendio potrebbe esserci un cortocircuito. Sull'incendio sono poi intervenuti i sindacati di Fiom e Uilm con una nota congiunta. Purtroppo nell'azienda non è scattato prontamente il piano di evacuazione, sottolineano i sindacati. Che informano poi come le Rsu di Bonfiglioli e Pieffecci (azienda cui è affidata in appalto la verniciatura) abbiano dichiarato 2 ore di sciopero contro le deficienze del piano di evacuazione. -tit_org- Incendio all'alba, intervento alla Bonfiglioli

Qui non si deve più fare vedere Ha tradito tutta la nostra fiducia

A S.Piero ancora tanta rabbia contro Silvio Vannini che li ha raggirati

[Mattia Sansavini]

A S.Piero ancora tanta rabbia contro Silvio Vannini che li ha raggira HA PERSO 15 chili, non ha più un euro e nel cuore porta un macigno: avere rubato milioni per la malattia del gioco. Ma San Piero in Bagno lo condanna comunque all'esilio. Silvio Vannini, il manager finanziario che ha sottratto quasi 4 milioni a parenti e amici per giocare tutto alle slot machine del casinò di Venezia per i più è ormai un ex cittadino di San Piero. Le scuse? Mah - così dicono al bar il Voltone a San Piero -. Meglio per lui se non toma. E lo dico da amico. Il 15 marzo 2015 per la gente di Bagno e San Piero è una di quelle date da ricordare. Quei giorni in cui, anche a distanza di tempo, ci si ricorda dove si era e cosa si stava facendo. Come una finale dei mondiali, come un terremoto. Il 15 marzo 2015 è il giorno in cui Vannini si è presentato alla Guardia di finanza di Foru per costituirsi e ammettere di avere buttato i soldi dei clienti al gioco. Tanti soldi. Uno di qui gli ha dato 700mila euro. Sai quanti soldi sono 700mila euro? Una cifra pazzesca. IL CASO VANNINI è sulla bocca di tutti dopo che il reo confesso è uscito dalla grotta del silenzio per dare la sua versione ripercorrendo, come quando si sfoglia l'album fotografico, le tappe della sua ascesa e, soprattutto, della sua caduta. Vannini è uno che ha avuto tutto e ha perso tutto ma soprattutto quello che non era suo. Un 'self made man' cresciuto con la benzina degli anni Ottanta e finito, parole sue, 'a pranzare alla Ca- ALBAR IL VOLTONE ritas' per colpa del demone del gioco. La ludopatia è una malattia mostruosa - confida Rossano -. Frequentava il bar dove andavo io ma non l'ho mai visto mettere un euro alle macchinette. Mai. Invece dal 2012 al 2015 Vannini avrebbe trascorso più tempo al casinò di Venezia che a casa sua a San Piero. VANNINI ha vuotato il sacco ammettendo, prima, di essere stato malato di gioco poi di avere sottratto i soldi di altri per le slot machine. Le scuse lasciano il tempo che trovano. La compassione che si può provare fa a pugni con le macerie lasciate nelle vite di tante persone. Anche dei suoi familiari. C'è tanta rabbia. Quassù c'è qualcuno che potrebbe fargli la pelle. Insomma meglio se Vannini non si fa vedere a San Piero. Costretto all'esilio, si diceva. Eppure c'è stato un tempo in cui al bar il Voltone quel bancario venuto da Bibbiena, l'uomo che aveva sposato la più bella della vallata, era guardato con un mix di stima e di invidia. Sicuro di se stesso, brillante - assicura il vecchio amico -. Era amato, in alcuni momenti quasi venerato. UNO CHE ce l'aveva fatta con le sue forze. Silvio Vannini da Bibbiena perde i genitori molto presto. Entra in banca quando ha ancora i calzoncini corti e si laurea in giurisprudenza mentre lavora. Nel 1983, in pieno fervore economico, non si accontenta della carriera alPintemo dell'istituto di AL SALI E TABACCHI credito ma sceglie di entrare nel magico mondo delle banche d'investimento. Classe, fame di arrivare e caparbia sorreggono la sua scalata lungo la parete dell'ascesa sociale. E scattano Porsche, Mercedes, case, vacanze e vita di agi. Tutto frutto del mio sudore - ha precisato Vannini nell'intervista al Carlino qualche giorno fa-. Tutto quello che toccavo diventava oro. Per sé e, inizialmente, anche per gli altri. Si era guadagnato la fiducia di tutti, ecco perché tutti si sono fidati di lui. Era come un Re Mida. E chi gli portava i soldi, anche nelle valigie si dice in vallata, forse voleva essere come lui. Quella mattina, quando ci siamo visti le telecamere di Rai Uno a San Piero - ricordano al 'sali e tabacchi' - non potevamo credere ai nostri occhi. A qualcuno può fare pena, a me no. Quello che ha fatto è troppo grave anche se credo stia pagando tutto, con gli interessi. Così i sogni sono diventati incubi. E le ambizioni polverizzate come i milioni di euro andati in fumo una mattina di marzo. Mattia Sansavini Uno di noi gli aveva dato da investire 700mila euro Per un certo periodo era amato, quasi venerato Tutti lo cercavano Troppo grave quello che ha fatto, non può farci pena Crediamo comunque che stia pagando tutto, anche con gli interessi -tit_org-

INCONTRO, QUESTA SERA AL CENTRO STUDI MUSICALI

Dai carabinieri consigli contro truffe e furti

[Redazione]

INCONTRO, QUESTA SERA AL CENTRO STUDI MUSICALI I CARABINIERI sempre vicini ai cittadini per dare loro anche informazioni utili su come cercare di evitare furti e truffe. Continua così l'iniziativa, voluta dal Comando Provinciale, Carabinieri di ForB - Cesena, volta a prevenire la commissione di reati ad opera di sedicenti appartenenti alle forze dell'ordine, oppure falsi avvocati o dipendenti di vari uffici. L'obiettivo è quello di fare crescere l'attenzione soprattutto nelle persone anziane che sono quelle più a rischio. LA prossima iniziativa coinvolgerà Cesenatico. Infatti il comandante della stazione, il luogotenente Gabriele Salute, questa sera alle 20 terrà una conferenza sul tema in oggetto, presso il Centro Studi Musicali. Caimmi'in viale De Amicis 38. PER RESTARE proprio in tema, e per rendere ancora più attuali questi incontri, ricordiamo che qui vicino a Savignano qualche giorno fa due persone, dopo essersi qualificati come sedicenti tecnici comunali, entravano all'interno abitazione di una ottantaduenne che vive sola. I due chiedevano di poter controllare tutte le camere, al fine di verificare se la stanze avessero subito dei danni strutturali a causa dell'ultimo terremoto. L'anziana si è insospettita (aveva anche partecipato a incontri preventivi tenuti dai carabinieri di Savignano) e con decisione impediva loro di entrare in casa, dando l'allarme e telefonando ai carabinieri. I due capivano che la situazione per loro si stava mettendo male e si dileguavano. Immediatamente i militari dell'Arma hanno effettuato una battuta in zona ma senza fortuna. -tit_org-

Sfollati via dagli alberghi al mare Pronti mille posti letto in collina = Mille posti letto per gli sfollati Polacco: Li riportiamo a casa

[Chiara Gabrielli]

Solo 30% degli alberghi di Confcommercio conferma l'ospitalità. Sfollati via dagli alberghi al mare. Pronti mille posti letto in collina. Servizi In Nazionale e alle pagine 2 e 3. SENZA TETTO. In migliaia in attesa di una casa. Mille posti letto per gli sfollati Polacco: Li riportiamo a casa. In collina e nell'area del cratere, la Confcommercio: c'è disponibile di CHIARA GABRIELLI PER gli sfollati sono pronti 1.000 posti in collina e nell'area del cratere. Li riportiamo a casa. Massimiliano Polacco, direttore di Confcommercio Marche, dichiara di aver trovato disponibilità da parte delle strutture ricettive delle zone collinari e dell'entroterra, una si trova a Samano, ad esempio. In questo modo i terremotati potranno, se non proprio tornare nei loro paesi, se non altro riavvicinarsi di molto. Un'alternativa, questa, che si rende quanto mai necessaria a fronte dell'emergenza posti sulla costa: a breve arriveranno i turisti per l'estate e gli albergatori, chiamati dalla Regione attraverso una mail della scorsa settimana a prolungare l'accoglienza, avrebbero dato disponibilità in pochi, appena un 30% tra gli associati di Confcommercio. A questa percentuale, va aggiunto un altro 30% che rinnoverebbe la disponibilità se la Regione dovesse accettare la proposta di Polacco di aumentare il contributo, dai 40 euro lordi attuali a 45 euro netti al giorno per ogni ospite a pensione completa: una cifra che si adatterebbe maggiormente alle esigenze delle tariffe estive. SONO 5.322 le persone in totale ospitate negli alberghi sulla costa, in tutto ancora 12.000 quelle assistite dalla Protezione civile. Gli sfollati sono divisi in 3.500 sulla costa - spiega Polacco - mentre 1.850 stanno in collina o altre zone. Portandone via 1.000 dalla costa, ne resterebbero 2.500 da gestire al mare. E con un numero così i posti dovrebbero esserci, anche nel periodo estivo. QUALCHE struttura però non è disposta a proseguire con l'accoglienza oltre il termine stabilito della convenzione, cioè il mese di aprile, mentre altri hanno deciso di procedere a scaglioni: è il caso dell'Holiday a Porto Sant'Elpidio, che ospita 500 sfollati del Maceratese. Da qui dovranno andarsene 300 persone il 20 maggio e le restanti 200 alla fine di giugno. E stamattina l'atteso incontro in Regione dell'assessore al turismo Moreno Pieroni con le associazioni di categoria: oltre alla stessa Confcommercio, ci saranno Federalberghi, Confindustria alberghi e Asshotel (i soggetti protagonisti dell'accordo sull'accoglienza). È NEL CORSO di quest'incontro - spiega Pieroni - che discuteremo e verificheremo anche l'effettiva disponibilità dei posti nelle strutture alternative a quelle sulla costa. La Regione aveva inviato una mail ai 309 albergatori che ospitano sfollati, chiedendo di rispondere entro mercoledì scorso e chiedendo di indicare fino a quando sono disponibili a ospitare terremotati, suggerendo come termine (la convenzione scadrebbe ad aprile) il 31 dicembre e comunque fino alla fine dello stato d'emergenza. però contattando al telefono tutti gli albergatori, uno ad uno, perché ci sarebbero incongruenze nelle risposte alla mail, spiegano dall'Ente. Più che di incongruenze, si tratterebbe in parecchi casi di un'assenza di risposta: i titolari delle strutture ricettive attendono rincontro di stamattina alle 10.30 per chiedere chiarimenti e avere qualche spiegazione ulteriore sul destino dell'accoglienza. Intanto, agli albergatori sono stati liquidati 12 milioni di euro a fronte dei 22 milioni totali da rimborsare. VIA DALLA Solo il 30% degli hotel prolunga l'Ospitalità. Ma la Regione insiste. LA REGIONE nella giornata di ieri e nella mattinata di oggi sta O L'EMERGENZA E I NUMERI È vicina la scadenza del 30 aprile, quando si pensava che i terremotati ospitati lungo la costa potessero lasciare gli alberghi. All'inizio dell'emergenza le persone alloggiate nelle strutture ricettive erano 12.103; a oggi ne risultano ancora ospitate 5.322. Le strutture registrate sono 309 e di queste 291 hanno presentato la rendicon

tazione delle spese. LA PROPOSTA LA CONFCOMMERIO CHIEDE ALLA REGIONE DI AUMENTARE DA 40 A 45 EURO LORDI IL CONTRIBUTO PER OGNI OSPITE. IL 30 APRILE È IL TERMINE MASSIMO DELL'ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE RICETTIVE, SALVO PROROGHE SE ACCETTATE. I AGLI L'IMPORTO COMPLESSIVO, FINORA, È DI OLTRE 22 MILIONI DI EURO, E LA REGIONE HA PAGATO SOMME PER CIRCA 12 MILIONI UN

TETTO PER L'ESTATE Molti sfollati, ospitati nelle strutture ricettive della costa, dovranno spostarsi per lasciar posto ai turisti; nella foto in alto a destra, Massimiliano Polacco direttore di Contcommercio Marche Centrali -tit_org- Sfollati via dagli alberghi al mare Pronti mille posti letto in collina - Mille posti letto per gli sfollati Polacco: Li riportiamo a casa

PROTEZIONE CIVILE L'ULTIMA COMUNICAZIONE

Primi accertamenti Domande entro il 28 febbraio

[Redazione]

L'ULTIMA COMUNICAZIONE PRIMI sopralluoghi per gli edifici che hanno riportato lesioni dopo il terremoto, stabilito il termine ultimo entro il quale presentare le richieste per i controlli. L'ufficio Protezione Civile del Comune di Macerata informa che, a seguito delle ulteriori scosse registrate il 18 gennaio scorso, la circolare del Dipartimento della Protezione Civile (protocollo numero UC/teragl6/0010781 del 12 febbraio) fissa inderogabilmente il termine di scadenza per la presentazione delle domande di primo sopralluogo al 28 febbraio (fa fede la data di protocollo del Comune). LA STESSA circolare - fa sapere l'amministrazione comunale attraverso una nota - stabilisce che la domanda di sopralluogo deve essere accompagnata da una perizia asseverata che comprovi la presenza di danni nell'edificio e il nesso di causalità diretto tra i danni e gli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016. Le informazioni e i modelli per la richiesta di sopralluoghi sono disponibili nel sito del Comune: www.comune.macerata.it/terremoto. - tit_org-

Pezzanese torna in campo con la lista civica

Tolentino, il sindaco uscente riunisce i fedelissimi: Siamo un gruppo compatto

[Lucia Gentili]

Pezzanese torna in campo con la lista civica Tolentino, il sindaco uscente riunisce i fedelissimi: Siamo un gruppo compatto CINQUE anni fa era sceso in campo con il simbolo del Pdl. Oggi, che quel partito non esiste più, fa propria la lista civica Tolentino nel cuore che aveva sostenuto la sua prima candidatura con il compianto Stefano Pieroni. Il sindaco uscente Giuseppe Pezzanesi mercoledì sera, all'auditorium della biblioteca filelfica, ha ufficializzato di voler fare il bis alle prossime amministrative, sostenuto da Lega Nord, Fratelli d'Italia e Forza Italia (quest'ultima rappresentata però non da esponenti locali, ma dalla coordinatrice provinciale Lorena Polidori). Il nostro è un gruppo compatto ha spiegato il primo cittadino -. Forza Italia provinciale ci ha subito sostenuto e a breve si faranno ulteriori passi anche a livello cittadino in vista della tornata elettorale. Ha quindi elencato i traguardi raggiunti in questo mandato, dalle ottanta opere pubbliche alla risoluzione di questione annosa come il completamento di contrada Pace con la fine della trattativa con i lottizzanti. Ha ringraziato assessori e consiglieri (tranne qualche raro caso, ha precisato), forze dell'ordine, protezione civile, mondo ecclesiastico e vertici del Tassm. E ha ribadito che non formerà la giunta prima delle elezioni, premiando chi otterrà le prestazioni migliori. Sul fronte terremoto è stata svelata invece la spesa mensile per il contributo di autonoma sistemazione, che va a circa 1.400 famiglie: oltre un milione di euro. L'impegno dell'amministrazione è completare le perizie tecniche entro il 31 marzo, per far partire presto la ricostruzione, ha dichiarato il sindaco. E per abbattere i costi delle casette di legno, di circa 50 mila euro l'una, punta sull'immobiliare invenduto. PUR affermando che in campagna elettorale starà più dietro ai fatti che alla politica, si è tolto qualche sassolino durante la conferenza. Ci accusano di non aver promesso i lavori al lago delle Grazie senza realizzarli - continua -. E' strano che a muoverci la critica sia il Pd che ha come candidato Gianni Corvatta, direttore Arpam, perché lo sbancamento non procede proprio per ulteriori verifiche richieste dall'Arpam. PASSA allora in rassegna i successi di cui va più fiero. La nuova caserma dei vigili del fuoco e il Politeama Piceno vedranno la luce tra poco - conclude -. E ancora il cimitero, la piscina, la pista di atletica, il premio Ravera, il rifacimento di strade, vie, mura, Biumor ogni anno per tutto l'anno. In cantiere ci sono un progetto di rilancio delle Tenne Santa Lucia e l'ospedale unico provinciale. Per il San Salvatore invece, che fino a giugno avrà il punto di primo intervento (poi punto di assistenza territoriale), è previsto l'inserimento di 50 posti letto per le cure intermedie. Lucia Gentili TERREHOT Perizie da finire entro marzo Oltre un milione di euro per le famiglie senza casa BILANCIO La frecciata Il Pd ci accusa di non aver fatto i lavori alle Grazie, slittati per le verifiche ulteriori chieste dall'Arpam il cui direttore è il candidato del Pd I successi Tra poco avremo la nuova caserma dei pompieri e il Politeama Piceno. E abbiamo risolto L'annosa vicenda del quartiere Pace -tit_org-

PIEVE TORINA MUSICA, BALLI E MASCHERE DONATE AI BAMBINI

Civitanova porta la festa sui Sibillini

Un carnevale speciale organizzato dal Comune costiero

[Michele Mastrangelo]

MUSICA, BALLI E MASCHERE DONATE AI BAMBINI Un carnevale speciale organizzato dal Comune costiero di MICHELE MASTRANGELO CIVITANOVA è pronta al Carnevale tra i Sibillini, per portare un po' di gioia alla comunità di Pieve Torma, duramente colpita dal terremoto. L'appuntamento sarà il 28 febbraio dalle 14.30: ci si ritroverà tutti nel paese dell'entroterra per trascorrere qualche ora in armonia. L'idea di questo connubio tra i due territori è nata da Teresa Martelli di Pieve Tonna, che ha sviluppato questa festa pensata per i bambini con Maria Rosa Berdini dell'ufficio turismo del Comune civitanovese. Così martedì grasso sarà in piazza D'Acquisto tra danza, musica e altro. Da Civitanova verrà inoltre organizzato un pullman gratuito che partirà intorno alle 14 da piazza XX Settembre. Ieri in municipio è stato presentato il car tellone, nato anche grazie all'aiuto per l'animazione da artisti e volenterosi provenienti da Civitanova. E non solo. Quest'iniziativa va nella scia della nostra vicinanza per il territorio colpito dal sisma le parole del vice sindaco Giulio Silenzi -, un territorio che affronta problemi quotidiani e che saranno di lunga durata. La nostra città ha assunto un grosso impegno e continuerà nel tempo, sia con i mercatini per i produttori dei Sibillini sia con una sene di nuove iniziative. Inoltre stiamo ragionando su come utilizzare quei quasi 36mila euro depositati in banca frutto di donazioni. IL SINDACO di Pieve Torina Alessandro Gentilucci ha osservato come in un territorio devastato come il nostro qualsiasi slancio positivo è importante. Grazie al Comune di Civitanova per un'iniziativa che rappresenta una continuità di quella solidarietà che ha smosso i cittadini delle Marche e della nostra nazione, dandoci una spinta per andare avanti. Si ringraziano Barbara Figoli e gli amici di Trieste che hanno acquistato 70 vestitini di carnevale per i bambini, Francesca Catalano e i suoi amici di Colomo (Parma) e la squadra di rugby Old Devil di Colomo; Coraggio Marche e Marvel per il volantino, il presentatore Marco Moscatelli, il duo musicale David Pucci, Eurosuole, Oregon Tape Crew e le altre scuole di danza, il Corpo bandistico di Civitanova ed Europabus. Iscrizioni all'ufficio turistico entro il 24 febbraio o ai numeri 0733 822 213 - 822 258. IL VICE SILENZI Il nostro impegno prosegue con i mercatini e altre iniziative L'emergenza sarà lunga UNITI Teresa Martelli, il vice sindaco di Civitanova Silenzi e il sindaco di Pieve Torina Gentilucci -tit_org-

TOLENTINO DELEGAZIONE DALLA PROVINCIA DI MANTOVA: DONATI 6.600 EURO
Da Castellucchio fondi per il CentroArancia

[Redazione]

DELEGAZIONE DALLA PROVINCIA DI MANTOVA: DONATI 6.600 EURO BELLA sorpresa per le ragazze e i ragazzi che frequentano il CentroArancia di Tolentino. Infatti in città è giunta una delegazione proveniente dal Comune di Castellucchio, in provincia di Mantova. Ad attendere gli ospiti il vicesindaco Emanuele Della Ceca, il presidente del Consiglio comunale Francesco Pio Golosi, il segretario generale Sergio Morosi, la segretaria e responsabile dell'ufficio staff del sindaco Rosalia Calcagnini, Valerio Valeriani coordinatore dell'Ambito sociale XVI, l'assistente sociale Maria Pia Branchiesi e la presidente dell'associazione Genitori senza confini Rossana Baccifava. La delegazione mantovana, guidata dal sindaco Gianluca Billo e composta da Alessandro Mari (presidente dell'associazione volontari Protezione civile di Castellucchio), Barbara Bellocchio di Mantova Soccorso, Omero Rossetti dell'Avis Gabbiana, Moreno Dalboni (presidente comitato Festa in piazza) e Mario Ferrari del Simply bike road, ha voluto testimoniare la vicinanza alla comunità, donando 6.600 euro al centro locale. LA CIFRA è stata raccolta nel corso delle tante iniziative che i volontari di Castellucchio organizzano nel corso dell'anno e oltre a facilitare l'aggregazione sociale, consentono di raccogliere fondi da destinare al sostegno di organizzazioni oiuus o progetti di solidarietà. Grazie alla collaborazione di Regione, l'associazione di Protezione civile e l'Amministrazione comunale di Castellucchio hanno deciso di devolvere la cifra per sostenere le attività del centro per soggetti diversamente abili CentroArancia e del centro di accoglienza Dopo di Noi, destinato ad ospitare persone che sono rimaste senza i familiari. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO ANCORA ATTIVI IN VIA LENIN**La bombola di acetilene è ancora sotto osservazione***[Maria Silvia Cabri]*

DEL IN Solo oggi potrà essere spostata in sicurezza di MARIA SILVIA CABRI È STATA ripristinata ieri pomeriggio la viabilità lungo via Lenin, e fino ad ora nessuna casa è stata fatta evacuare, ma i residenti della zona non nascondono la loro preoccupazione. Prosegue senza sosta l'attenta opera di monitoraggio da parte dei vigili del fuoco sulla bombola di acetilene coinvolta mercoledì mattina nel principio d'incendio in un cantiere di via Lenin, angolo via Caboto. Ieri mattina il tratto di strada, tra le vie Ugo da Carpi e dei Cipressi, era ancora chiuso al traffico, con pompieri e polizia municipale a presidiare la zona. Nel pomeriggio, il Comune ha fatto sapere che 'al momento' la viabilità di via Lenin era ripresa, rimanendo chiusa solo la parte finale di via Caboto, dove si trova lo stabile destinato a divenire una nuova clinica odontoiatrica. Mercoledì erano da poco passate del 9 quando gli addetti alla parte idraulica hanno notato che da una bombola di acetilene, utilizzata per le saldature in cantiere, stava fuoriuscendo del gas che in pochissimo tempo ha dato origine alle fiamme. L'acetilene è un gas estremamente pericoloso, incolore, appena più leggero all'aria e dall'odore caratteristico; viene classificato come gas altamente infiammabile ed esplosivo a contatto o senza contatto con aria, quindi anche con inneschi minimi, quali un semplice aumento della temperatura o una corrente elettrostatica capace di originare una scintilla. Per questo il tempestivo intervento dei pompieri si è rivelato fondamentale per impedire il propagarsi dell'incendio e scoppio della bombola. Quest'ultima, per essere 'neutralizzata', è stata immersa in una vasca di raccolta di acqua ghiacciata, dove dovrà restare per 48 ore dal principio di incendio. Solo dopo decorso di questo tempo, l'oggetto potrà essere spostato ed esaminato per verificare quale sia stata la causa della fuoriuscita del gas e dell'innesto dell'incendio. Accertato che, dal momento dell'immersione nell'acqua, non vi sono state variazioni nella temperatura della bombola - hanno fatto sapere i vigili del fuoco - e che le condizioni appaiono stabili, si è ritenuto possibile ridurre l'area di sicurezza consentendo la riapertura della viabilità sulla via Lenin. Ma il monitoraggio prosegue in modo costante: solo domani (oggi per chi legge, ndr) l'oggetto potrà essere spostato dalla vasca, per essere analizzato dagli esperti e infine smaltito da una azienda autorizzata. La soglia di attenzione resta alta, vista l'estrema instabilità e infiammabilità dell'acetilene. DISAGI Riaperto il traffico nella zona, resta transennata solo l'ultima parte di via Caboto. I vigili del fuoco sono al lavoro in via Lenin. L'area è stata per ore transennata per motivi di sicurezza -tit_org-

Fiorano furto alla sede degli alpini

[Redazione]

FIORANO FURTO ALLA SEDE DEGLI ALPINI I soliti ignoti colpiscono la sede del gruppo alpini di Fiorano di via 4 Passi e fanno danni ingenti. Serratura divelta e, come da copione, sede devastata per un bottino che al po' di contante tenuto in cassa dal sodalizio aggiunge il televisore e scorte alimentari. Ma soprattutto attrezzatura per la protezione civile. Il furto è stato perpetrato in nottata seguendo dinamiche abbastanza chiare: owio io disappunto del sodalizio fioranese, soprattutto per la sottrazione dei materiali di protezione civile. -tit_org-

COMUNE

Nuovi mezzi al Centro Operativo

[Redazione]

CONUNE SI RAFFORZA il parco macchine del Centro Operativo. Una nuova flotta di mezzi a disposizione della struttura di via dei Cacciatori è stata battezzata questa mattina dal sindaco Matteo Ricci, dall'assessore Enzo Belloni e dal responsabile tecnico Carlo Gaudenzi. Abbiamo investito circa 500mila euro - sottolinea il sindaco Matterò Ricci - con un'operazione resa possibile con le risorse liberate dallo sblocco del patto di stabilità. L'ELENCO dei nuovi mezzi comprende 2 autocarri medi, 4 autocarri leggeri, una motopala, una minipala, un escavatore girevole e un escalatore semovente. A questi si aggiunge un carrellone per il trasporto dei mezzi nelle zone operative e un trattore con aggancio di turbina. Annunciate anche cinque nuove assunzioni per il 2017. Il centro operativo è stato protagonista nel 2016 di 7328 interventi e 7614 ore di Protezione Civile. RAFFORZAMENTO Stanziati 500mila euro -tit_org-

L'ALLARME PRIMA LE FIAMME ALLA CANTINA SOCIALE POI SU UN TETTO
In poche ore un doppio incendio a Gualtieri*[Redazione]*

L'ALLARME PRIMA LE FIAMME ALLA CANTINA SOCIALE P SU UN TETTO -GUALJIERI- E' STATA una serata di fuoco quella di mercoledì a Gualtieri. Alla Cantina Sociale di Gualtieri ha preso fuoco un camion in sosta, per fortuna vuoto e distante dall'edificio e da altre strutture. Questo episodio ci ha insegnato che per motivi di sicurezza gli automezzi dovranno sempre essere parcheggiati nella zona del piazzale esterno più distante dalla Cantina. Guai se l'incendio si fosse verificato vicino all'edificio, conferma il presidente della Cantina, Angelo Bigi. Ingenti i danni al camion, ma per fortuna nessun ferito. In tarda serata un altro intervento dei vigili del fuoco, stavolta per una canna fumaria interessata dalle fiamme a causa del surriscaldamento, in via Codisotto, in centro abitato. Il tempestivo allarme ha limitato i danni e salvato il tetto dell'edificio. INCENDI Sopra il camion a fuoco alla cantina e, a sinistra, l'intervento alla canna fumaria -tit_org-

REGGIOLO**Buone notizie per i terremotati ma si pagheranno tributi e sanzioni***[Redazione]*

REGGIOLO - SEGGIOLO - BUONE notizie per i cittadini e le aziende danneggiati dal terremoto del 2012. A Roma sono state prorogate alcune scadenze, che permettono di far slittare a oltre il 2017 il pagamento delle rate di mutui privati per case inagibili. Sospesi fino a oltre il 2018 le rate di mutui accesi da enti pubblici. Prorogato fino al 2019 il provvedimento per la tassazione nelle zone franche urbane. In tal modo - conferma l'assessore alla ricostruzione, Franco Albinelli - vengono favoriti operatori economici e commercianti con attività a Reggio. Inoltre, niente Imu fino a tutto il 2018 sugli edifici inagibili. E' invece arrivato il no della Ragioneria e della Commissione Bilancio del Senato alla proroga della sospensione delle rate di mutui contratti per pagare tributi e sanzioni, a causa del rischio che gli oneri siano superiori alle aspettative. SISMA L'assessore alla ricostruzione Franco Albinelli -tit_org-

Rio, salve 40 mucche

A fuoco l'azienda agricola Il tetto era in amianto = A fuoco l'azienda agricola Frenk

[Alba Piazza]

Rio, salve 40 mucche A fuoco l'azienda agricola Il tetto era in amianto PARMEGGIANI e PIAZZA A ðää. 14 A fuoco Pazienda agricola Frenk Rio Saliceto, il titolare: E successo tutto all'improvviso, ma ho salvato le 40 mucchi di ALBA PIAZZA -RIOSAUCEÍO- IERI, alle 11 inoltrate, le balle di fieno nei campi prospiciente l'azienda agricola Frenk di Rio Saliceto ardevano ancora. E' successo tutto all'improvviso, verso le due meno dieci, racconta ancora comprensibilmente scosso Francesco Desole, 50 anni, originario di Parma e dallo scorso settembre al timone dell'attività che in passato ha gestito pure suo padre. E' stata la mia vicina a sentire i primi scoppi. Così, su due piedi, l'allevatore ha creduto che quel crepitio fosse, in realtà, opera del bestiame dato che nella stalla custodisce una quarantina di mucche. Poi lo scoppiettio si è fatto più intenso, un vero e proprio botto finché ho visto del fumo uscire dal finestrino che da sulla stalla e le lingue di fuoco. A quel punto, ho chiamato i pompieri. I vigili del fuoco dei comandi di Reggio e Guastalla sono entrati in azione in via Bondione 9 con quattro mezzi e hanno impiegato ore e ore - dalle 2.15 alle 6.30 circa - a domare le fiamme. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Campagnola. Le lingue di fuoco si sono propagate sul tetto (in tavelle, ferro ed eternit) del fienile divorandone la gran parte. Distrutte anche 15 balle di fieno, danneggiato il trattore e alcuni attrezzi riposti all'interno del capannone. Desole azzarda una stima, seppur approssimativa, dei danni: un migliaio di euro per le rotoballe, circa 7 mila per il mezzo agricolo, ma il guaio vero è la copertura - osserva -. Per ripristinarla occorreranno oltre 50mila euro. Non solo: le fiamme hanno lambito pure la stalla e alcuni vitelli portano ancora i segni delle ferite. La maggior parte è riuscita a fuggire, qualcuno si aggira ancora nella vigna - racconta amareggiato Désolé mostrandoci, tra il bestiame, un vitellino appena nato - alcuni li ho tirati fuori con l'aiuto del mio vicino. Il veterinario, che è appena stato qui, mi ha detto che per un paio sarà necessaria una terapia antibiotica. Hanno preso una bella strinata. Ancora incertezza sull'origine del ro- So. Da una prima ipotesi dei vigii del fuoco, a innescare le fiamme potrebbe essere stato un cortocircuito al trattore, riferisce l'allevatore senza nascondere il proprio scetticismo: Quel mezzo avrà 40 anni, le assicuro che non ha mai dato problemi tant'è che ieri (mercoledì, ndr) l'ho usato fino alle 21.30. Sarà compito dei carabinieri fare luce sulle cause che hanno scatenato l'incendio. I Mille euro per le rotoballe e 7 per il mezzo. Ma il guaio è la copertura: ne servono 50mila DISPERATO Francesco Desole Coireggio CLICINVIABONDIONE Animali C'è incertezza sull'origine del rogo: da una prima ipotesi potrebbe essere stato un cortocircuito altrattore, ma l'allevatore è scettico: Quel mezzo avràanni, le assicuro che non mi ha mai dato problemi e comunque non l'ho usato prima dell'incendio -tit_org- A fuocoazienda agricola Il tetto era in amianto - A fuocoazienda agricola Frenk

L'AGRICOLTORE: NON SAPEVO DELL'AMIANTO
Oltre al danno... la beffa*[Silvia Parmeggiani]*

L'AGRICOLTORE: NON SAPEVO DELL'AMIANTO - RIO SAUCETO -non ero al corrente di questa sì- UN TRATTORE da ricomprare, la stalla da rimettere a posto, quattro vitellini ustionati da curare e poi la tettoia del fienile da ricostruire ma soprattutto da bonificare. Perché oltre al danno ingente dovuto all'incendio della scorsa notte, adesso Francesco Desole, proprietario dell'azienda agricola Frenk, dovrà anche togliere l'amianto trovato nella struttura. Oltre al danno anche questa terribile notizia dell'amianto - racconta che l'agricoltore - che non sapevo di avere sul tetto del fienile. Ad accorgersene, stando al racconto di Desole, sarebbero stati i vigili del fuoco mentre spegnevano l'incendio. L'azienda, passata di mano dal padre ai figli (prima al fratello di Francesco e poi a lui), è attiva dai primi anni Ottanta però, rimarca Desole, io tuazione sull'amianto e adesso bisognerà vedere cosa fare. L'iter burocratico prevede l'uscita dell'Arpa per le verifiche del caso e poi, al più presto, inizieranno i lavori per bonificare l'area. Un vero problema per Desole visto il periodo di crisi in cui da tempo imperversa il mondo agricolo. Come azienda forniamo latte per il Parmigiano Reggiano e questi sono tempi bui sui guadagni. Purtroppo non ho molti fondi da parte e per togliere l'amianto io spero almeno in un qualche incentivo, in un qualche aiuto, perché quello che dovremo affrontare come azienda è un costo ingente. Si parla, per la sola tettoia, di una spesa di almeno 100 mila euro, compresa la ricostruzione. Un costo così alto oggi come oggi non lo posso affrontare perché metterebbe in ginocchio l'intera azienda e la mia famiglia. Silvia Panneggiani -tit_org-

VENTASSO**Si ribalta con l'auto Grave pensionato**

[S.b.]

-VENTASSO- SI RIBALTA con l'auto un pensionato di Cervarezza, soccorso dagli operaton della Croce Verde Alto Appennino, con l'ausilio dei vigili del fuoco di Casteinovo Monti, quindi portato in ambulanza all'ospedale di Casteinovo Monti per controlli, rimasto sempre cosciente, non era in pericolo di vita. Si tratta del 68enne A.M. residente in via Nazionale di Cervarezza Terme (Ventasse). Verso le 19,30 il pensionato, mentre stava percorrendo a bordo di una VENTASSO Si ribalta con l'auto Grave pensionato Suzuki un breve tratto di strada che immette su via della Resistenza, per cause al vaglio degli agenti della strada (non escluso il malore) si è ribaltato su un fianco restando imprigionato nell'abitacolo. Allertato il 118 da alcuni passanti, è subito intervenuta un'ambulanza della Croce Verde di Busana e i vigili del fuoco di Casteinovo Monti i quali, assistiti dagli operatori sanitari, hanno estratto il pensionato dall'auto con evidente trauma cranico. Stabilizzato, l'infortunato è stato quindi portato al Sant'Anna. s.b. - tit_org- Si ribalta conauto Grave pensionato

il rogo in via degli acquaioli

Incendio doloso, due furgoni distrutti

[Redazione]

IL ROGO IN VIA DEGLI ACQUAIOLI LIVORNO Due furgoni sono stati ompletamente distrutti all'ha di ieri da un incendio di probabile origine dolosa, anche se sulle cause sono ancora in corso gli accertamenti della polizia scientifica. L'allarme scattato alle 6.15 in via Degli Acquaioli 17, per due autofurgoni parcheggiati in zona privata avvolti dalle fiamme. L'incendio, nonostante l'intervento dei vigili del fuoco, ha completamente distrutto un furgone di proprietà di una ditta che effettua lavorazioni di saldatura e danneggiato seriamente un altro intestato a una ditta di macchinette distributrici di bevande (Amici del Caffè). Le fiamme hanno anche danneggiato una autovettura in sosta accanto al primo furgone. -tit_org-

A Capezzano e Capriglia arrivano le telecamere

[Redazione]

VIDEOSORVEGLIANZA i PIETRASANTA Telecamere di video-sorveglianza all'ingresso delle strade che conducono alle frazioni di Capezzano Monte e Capriglia. Installazione, quella anticipata ai residenti dal vice-sindaco Daniele Mazzoni, voluta per incentivare la sicurezza stradale e i controlli con gli impianti - fanno sapere dal Comune - direttamente collegati con il comando di Polizia Municipale. E a proposito di Capriglia il progetto per la definitiva messa in sicurezza della frana lungo la strada - aggiungono dal palazzo - è pronto. Il Comune è in attesa del finanziamento da parte della Regione Toscana. Un intervento che costerà complessivamente circa 2 milioni di euro e che sarà suddiviso in tre lotti. Durante l'incontro tra amministratori e residenti si è anche discusso di problematiche relative alla rete fognaria e al mantenimento del territorio in maniera più decorosa. È stata sicuramente un'ottima iniziativa dove si è potuto constatare la volontà di chi amministra di venire incontro alle necessità delle due frazioni collinari, che spesso purtroppo sono lasciate in disparte. I presidenti dei comitati di Capezzano Monte, Pietro Lucarini, e di Capriglia, Alberto Genovesi, hanno riportato all'attenzione i disagi che affliggono le due frazioni - si legge in una nota dei comitati - mentre il vice sindaco si è impegnato a prendere in considerazione gli interventi più urgenti promettendo tempi rapidi per la soluzione di quanto segnalato. -tit_org-

La Protezione Civile dell'Ariti sempre al fianco della Mensa dei Poveri

[Redazione]

La Protezione Civile dell'Ariti sempre al fianco della Mensa dei Poveri Al servizio della solidarietà. Il nucleo operativo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Finanziari Italia di Rimini (A.N.F.I.), dopo aver promosso una raccolta di indumenti e capi di vestiario vari, tra i suoi membri e non, mercoledì li ha consegnati direttamente nelle mani di padre Vittorio, responsabile della Mensa dei Poveri di Santo Spirito. La donazione del materiale è avvenuta alla presenza di alcuni membri del nucleo operativo, comandati per l'occasione dal presidente provinciale della Sezione, il luogotenente Remo D'Alonzo, che nell'occasione ha riconfermato la vicinanza alla struttura caritatevole da parte dell'associazione. Da anni infatti gli operatori del nucleo sono impegnati nel servizio di supporto e vigilanza alla Mensa dei Poveri, un punto di riferimento sul territorio. Il presidente provinciale è tornato a ringraziare padre Vittorio e i membri del Nucleo per il costante impegno quotidiano al servizio dei bisognosi. -tit_org- La Protezione Civile dell'Ariti sempre al fianco della Mensa dei Poveri

Aiuti agli animali in zone sismiche

[Redazione]

A seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia e del coinvolgimento negli aiuti delle Polizie Locali, gli agenti del Corpo di Polizia Intercomunale nell'ambito del contingente organizzato dalla Regione Emilia-Romagna - si sono più volte recati in questi mesi presso il Comune di Caldarola, provincia di Macerata per supportare la popolazione in difficoltà. Le funzioni a cui sono stati chiamati ad adempiere si sono concretizzate principalmente nel controllo del territorio con particolare attenzione alla zona rossa - per una azione mirata antisclagaggio. Tra i compiti assegnati agli agenti che si sono succeduti nelle varie missioni coordinate dalla Regione, c'era anche quello di prestare cure e soccorso agli animali di affezione e da reddito presenti ed eventualmente abbandonati nelle diverse frazioni coinvolte dal sisma. A distanza di pochi giorni dalla conclusione della missione a Caldarola, É ÉPA (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) ha denunciato alle autorità locali episodi di avvelenamenti in particolare nella frazione di Croce di Caldarola dove sono presenti diverse colonie feline ed alcuni cani abbandonati che sono stati accuditi dagli agenti e qualcuno ha trovato anche una nuova casa. Alla luce di questi fatti gli operatori del Corpo Intercomunale di Piccione, Misano Adriatico, Cattolica e Coriano si faranno promotori di una raccolta di cibo e altro materiale (ad esempio coperte) da destinare al Comune di Caldarola, che sarà consegnato indicativamente nella seconda settimana di marzo. Per chi volesse dare il proprio contributo, presso la sede del Comando di Riccione e presso i Presidi di Misano, Cattolica e Coriano saranno istituiti a questo scopo dei punti di raccolta. Sede Comando Riccione Viale Empoli, 31; presidio di Misano Adriatico via Platani, 22; presidio di Cattolica Piazza Roosevelt, 7; presidio di Coriano via Piane, 25 -tit_org-

Due operai in ospedale, gli altri tutti a casa. All'origine del rogo, i cavi mangiati dai topi

[Redazione]

Due operai in ospedale, gli altri tutti a casa. All'origine del rogo, i cavi mangiati dai to Allarme eri alle 6 per un incendio divampato in un locale adibito a cabina forno nello stabilimento Benfiglieli dove si trova l'impianto di verniciatura. Ancora prima dell'arrivo dei vigili del fuoco non avevano esitato a spegnere le fiamme due operai che sono poi fniti in ospedale con un principio di intossicazione per averne inalato i fumi: ne avranno per tré giorni, ma sono stati dimessi dopo poche ore. Ancora in corso di accertamento le cause che hanno originato il rogo: non si esclude che siano stati alcuni cavi elettrici mangiati dai topi a provocare la scintilla. Il fumo si è comunque diffuso anche in altre zone della fabbrica e in attesa degli accertamenti della Medicina del Lavoro, tutti gli operai di turno, sono stati mandati a casa. I sindacati si sono poi lamentati per il fatto che non sarebbe scattato il piano di evacuazione mentre sul posto intervenivano i pompieri per domare l'incendio, tanto che le Rsu hanno proclamato due ore di sciopero. La presi dente Sonia Benfiglieli (nella foto) ha ricordato che gli investimenti per la sicurezza nello stabilimento forlivese sono costanti. Dal 2013 al 2016 sono stati investiti circa 650mila euro e per il 2017 il budget è di 200mila euro. Nel frattempo gli infortuni sul lavoro sono scesi dai 41 del 2011 ai 15 del 2016 con un'incidenza del 13,6% su un milione di ore lavorate. Nel 2008 se ne contavano 87, sintomo del fatto che la formazione e l'attenzione dedicata alla sicurezza con decine di persone, in azienda, formate ad hoc, oggi è una realtà. -tit_org- Due operai in ospedale, gli altri tutti a casa. All'origine del rogo, i cavi mangiati dai topi

La palazzina perde pezzi nel quartiere Fontegrande

[Alfredo Sitti]

Ortona, i residenti degli alloggi popolari denunciano e chiedono aiuto al Centro Muri con crepe e impregnati d'acqua. La struttura alta quattro piani è dell'Ater di Alfredo Sitti ORTONA Qui siamo in emergenza e la situazione peggiora ogni giorno di più. Quartiere Fontegrande, Piazza XXVIII dicembre, c'è il terrore negli occhi dei residenti della palazzina dell'Ater al civico 27. Una struttura di quattro piani si sta sbriciolando, in un contesto di degrado che mette in pericolo l'incolumità delle famiglie residenti, Chiedono un pronto intervento dell'azienda territoriale per l'edilizia residenziale affinché si ristrutturi un edificio realizzato quasi 40 anni fa, ma su cui non è stata fatta mai manutenzione assicurano gli abitanti di questi otto appartamenti. La situazione sfiora la drammaticità: guardare il palazzo dall'esterno mette i brividi. Calcinacci caduti a terra, intonaco delle pareti esterne deteriorato, e purtroppo dai pilastri e travi in cemento armato si notano anche i ferri. La notte da queste parti si fa fatica pure a dormire: Ogni tanto sentiamo scricchiolare, come se cedesse qualcosa, dicono gli abitanti del civico 27, il tutto è degenerato dopo il terremoto de L'Aquila. Emanuel Sorbello e Rocco Gollino, due residenti della palazzina, ci mostrano quanto grave sia la realtà in cui vivono. Fuori dallo stabile oltre a vari pilastri pericolanti impressiona la zona del cortile la cui superficie è rivestita con mattonelle. Tra loro però si è generata una sorta di faglia che crea un dislivello della superficie stessa di qualche centimetro. È l'ennesimo segnale di un edificio che sta cadendo a pezzi. Su un balcone al primo piano manca un pezzo di intonaco, Sorbello ce lo indica e sostiene che è caduto qualche settimana fa, durante la fase di maltempo che ha colpito l'Abruzzo. Per fortuna nessuno si è fatto male, ma con i calcinacci che cadono il rischio è davvero alto. Sulle scale ci sono altri pezzi di intonaco staccatisi dalle pareti e rimasti lì, quasi a rendere ancor più l'idea della triste realtà con cui devono fare i conti le famiglie di questi appartamenti. Ci spostiamo su una facciata laterale del palazzo e notiamo un altro particolare che mette i brividi: la base della palazzina è in stato di cedimento, tant'è che manca addirittura il terreno sotto di esso. Poi entriamo all'interno della struttura e Gollino ci mostrale infiltrazioni d'acqua e le crepe sulle pareti. Insomma la situazione è davvero difficile: 11 nostro amministratore ha inviato all'Ater diverse comunicazioni con foto allegate per segnalare i disagi, ma finora nulla è stato fatto, protestano i residenti del civico 27. Sorbello ha contattato di sua iniziativa un tecnico che ha eseguito un sopralluogo per verificare lo stato della struttura; Ci ha detto che si è indebolita parecchio ma che non è a rischio collasso, avverte. Tuttavia vanno fatti al più presto dei lavori di ristrutturazione perché ci sono parti pericolanti. Quindi torniamo a chiedere all'Ater che si attivi affinché venga ridata sicurezza alle nostre abitazioni. Così sono ridotte le scale all'esterno dell'Immobile. destra Emanuel Sorbello che mostra 1 balconi lesionati -tit_org-

Lotto zero, ora c'è il problema dei tralicci

[A.f.]

Lotto zero, ora è il problema dei tralicci La superstrada potrà riaprire solo quando non si correrà il pericolo che i cavi cadano sulle auto > TERAMO C'è un ostacolo alla riapertura del Lotto zero. Il tratto in direzione Montorio avrebbe dovuto riaprire, a senso unico alternato, già due giorni fa. Ma sulla collina di Mezzanotte, che sta franando in più punti, ci sono due tralicci dell'Enel pericolanti. Di per sé non sarebbe un problema, in quanto l'Enel già da giorni hanno disalimentato la linea questione, usando per rifornire le case linee alternative. Ma se dovessero crollare, i pesanti cavi che i tralicci reggono potrebbero cadere sulle macchine in transito. Quindi si stanno studiando delle soluzioni: si pensa a una protezione da mettere ai cavi, probabilmente dei tiranti, da sistemare in tempi rapidissimi. Se l'Enel ci riuscisse stamattina si potrebbe riaprire già oggi, ma è più probabile che tutto slitti a domani. Per il resto, dopo la chiusura e il sequestro disposto dalla Procura in seguito al cedimento del muro per la frana di Mezzanotte, l'autorità giudiziaria ha autorizzato l'Anas ad effettuare i lavori di messa in sicurezza, a cominciare dalle operazioni di drenaggio della collina sottostante il viadotto nel tratto tra lo svincolo di Teramo centro e l'innesto sulla statale 80 alla Cona. I lavori di drenaggio dovrebbero ridurre la pressione del movimento franoso che mercoledì ha provocato il cedimento di una paratia che resta sotto sequestro dopo il rapporto rimesso dalla polizia stradale al pm Silvia Scamurra. In questi giorni in cui il Lotto zero è sotto la lente d'ingrandimento molti hanno fatto notare che l'acqua del Tordino ha scavato sotto ai pilastri su cui poggia la superstrada. Fenomeno ben visibile, ad esempio, sotto Porta Romana. Non è stata messa una protezione dal flusso dell'acqua, spiega il presidente dell'ordine degli ingegneri Alfonso Marcozzi, si è scoperta la parte superiore del plinto e probabilmente quando calerà livello dell'acqua si vedranno plinto e pali. Ma non è nulla di pericoloso, hanno una fondazione profonda. Certo, vanno mantenuti. Ma quando si fa un'opera infrastrutturale i fiumi vanno sempre mantenuti, non si possono lasciare a se stessi. Ma non è quasi mai così. (a.f.) Rientrano i timori per i piloni: l'acqua del fiume ha scoperto parte dei plinti. Marcozzi: Ma non ci sono rischi La collina di Mezzanotte che sta franando verso Il Lotto zero e due tralicci pericolosamente Inclinati (Adriani) L'acqua del fiume ha scavato parte dei plinti -tit_org- Lotto zero, ora è il problema dei tralicci

dieci case sgomberate

AGGIORNATO Campi, frana ingoia strada e cabina Enel = Crollo a Campi, dieci famiglie sfollate*Alle 19,30 una strada sprofonda e ingoia una cabina Enel alta sette metri. Nuovi sgomberi anche a Ponzano e Casoli**[Antonella Formisani]*

DIECI CASE SGOMBERATE Campi, frana ingoia strada e cabina Enel La voragine che si è aperta a Campi I A PAGINA 16 FRANE SENZA FINE Crollo a Campi, dieci famiglie sfollate Alle 19,30 una strada sprofonda e ingoia una cabina Enel alta sette metri. Nuovi sgomberi anche a Ponzano e Casoli di Antonella Formisani > TERAMO Terreno ancora in movimento. Il timido sole invernale non è riuscito a fermare un territorio intriso d'acqua. E così continuano le frane e gli sgomberi. CASTELNUOVO. L'allarme è scattato ieri sera alle 19,30. Si è allargato il fronte della frana a Casteinuovo di Campi: il terreno ha ceduto e una cabina dell'Enel alta 7 metri e una strada sono completamente venuti giù. L'enorme smottamento è arrivato a lambire delle case e il sindaco Pietro Quaresimale ha evacuato una decina di famiglie. Intanto ora le abbiamo messe al sicuro, domani (oggi per chi legge, ndr) notificherò le ordinanze. Qui è peggio del terremoto. Proprio l'altro giorno con i tecnici siamo passati per la strada franata. Ho visto che sotto c'erano pure degli animali, spero si siano salvati, ma ora col buio non vediamo nulla. So solo che il terreno è sprofondato per parecchi metri. Qui parliamo di danni per milioni e milioni. Metà del paese, per il crollo della cabina, è rimasto al buio: l'Enel ha portato un generatore, ma non c'è più la cabina a cui attaccarlo. Si stanno studiando soluzioni. PONZANO. Gli sfollati salgono a 90. Il sindaco Cristina Di Pietro ha dovuto adottare altre ordinanze di sgombero in quanto la frana sta avanzando di un metro e mezzo al giorno e danneggia via via nuove case. La Protezione civile ci deve fornire al più presto dei sensori che ci allertino sul movimento della terra, per poter evacuare per tempo le case in pericolo. Sono indispensabili per evitare di mettere a rischio l'incolumità delle persone. Finora il centro storico di Ponzano non è stato coinvolto. Ma c'è bisogno dei sensori in modo da tenere sotto controllo quello che accade a Ponzano, ma anche a Borranò. La frana d'altronde si estende per 10 ettari. PENNA SANFANDREA. 11 terreno non regge nemmeno a Penna Sant'Andrea, dove tre giorni fa è crollato un pezzo di Strada 81, fra Penna e Val Vomano. L'Anas ha subito avviato i lavori: all'inizio si prevedeva di riaprire con una carreggiata unica dopo un paio di giorni. Ma la situazione è precipitata, spiega il sindaco di Penna, Severino Serrani, il terreno continua a franare, si è abbassato di almeno 4 metri. Ora hanno studiato un altro tipo di intervento che prevede dei drenaggi per convogliare l'acqua altrove. La ditta in serata (di ieri, ndr) ha già iniziato. Ma secondo me i lavori non saranno finiti, e quindi la viabilità non sarà riaperta, prima di altri tre-quattro giorni. E stiamo parlando di un intervento tampone. Poi ce ne vuole uno risolutivo, ma prima va fatto un progetto, oltre che degli studi, che sono già iniziati. CASOLI. Anche nell'Atriano la terra non si ferma. Ieri il sindaco Gabriele Astolfi ha dovuto emettere un'altra ordinanza di sgombero a Casoli. Purtroppo la frana non si ferma, si sta allargando il fronte, dichiara Astolfi, abbiamo adottato l'ultima ordinanza dopo il sopralluogo del Genio civile. Domani (oggi per chi legge, ndr) avremo la relazione dei geologi per capire come si muove la frana e poi in tempi rapidissimi dobbiamo avviare gli interventi. TERAMO. Conseguenze della nevicata, di diverso genere, anche a Teramo. È stata emanata una ordinanza per un capannone con una copertura in eternit danneggiata in contrada Casoli di Villa Mosca: il proprietario deve rimuoverla. C'RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto di Casteinuovo di Campi dove la terra ha ingoiato una cabina dell'Enel (Adriani) Il tratto della Ss 81 che continua a franare Una casa lesionata a Ponzano - ã-äæ'ãó' ' Gli sgomberati di Ponzano di Civitella in attesa delle nuove sistemazioni -tit_org- AGGIORNATO Campi, frana ingoia strada e cabina Enel - Crollo a Campi, dieci famiglie sfollate

dieci case sgomberate

Campii, frana ingoia strada e cabina Enel = Crollo a Campii, dieci famiglie sfollate

Alle 19,30 una strada sprofonda e ingoia una cabina Enel alta sette metri. Nuovi sgomberi anche a Ponzano e Casoli

[Antonella Formisani]

DIECI CASE SGOMBERATE Campii, frana ingoia strada e cabina Enel La voragine che si è aperta a Campii I A PAGINA 16 FRANE SENZA FINE Crollo a Campii, dieci famiglie sfollati Alle 19,30 una strada sprofonda e ingoia una cabina Enel alta sette metri. Nuovi sgomberi anche a Ponzano e Casoli di Antonella Formisani > TERAMO Terreno ancora in movimento. Il timido sole invernale non è riuscito a fermare un territorio intriso d'acqua. E così continuano le frane e gli sgomberi. CASTELNUOVO. L'allarme è scattato ieri sera alle 19,30. Si è allargato il fronte della frana a Casteinuovo di Campii: il terreno ha ceduto e una cabina dell'Enel alta 7 metri e una strada sono completamente venuti giù. L'enorme smottamento è arrivato a lambire delle case e il sindaco Pietro Quaresimale ha evacuato una decina di famiglie. Intanto ora le abbiamo messe al sicuro, domani (oggi per chi legge, ndr) notificherò le ordinanze. Qui è peggio del terremoto. Proprio l'altro giorno con i tecnici siamo passati per la strada franata. Ho visto che sotto c'erano pure degli animali, spero si siano salvati, ma ora col buio non vediamo nulla. So solo che il terreno è sprofondato per parecchi metri. Qui parliamo di danni per milioni e milioni. Metà del paese, per il crollo della cabina, è rimasto al buio: l'Enel ha portato un generatore, ma non c'è più la cabina a cui attaccarlo. Si stanno studiando soluzioni. PONZANO. Gli sfollati salgono a 90. Il sindaco Cristina Di Pietro ha dovuto adottare altre ordinanze di sgombero in quanto la frana sta avanzando di un metro e mezzo al giorno e danneggia via via nuove case. La Protezione civile ci deve fornire al più presto dei sensori che ci allertino sul movimento della terra, per poter evacuare per tempo le case in pericolo. Sono indispensabili per evitare di mettere a rischio l'incolumità delle persone. Finora il centro storico di Ponzano non è stato coinvolto. Ma c'è bisogno dei sensori in modo da tenere sotto controllo quello che accade a Ponzano, ma anche a Borranò. La frana d'altronde si estende per 10 ettari. PENNA SANFANDREA. 11 terreno non regge nemmeno a Penna Sant'Andrea, dove tre giorni fa è crollato un pezzo di Statale 81, fra Penna e Val Vomano. L'Anas ha subito avviato i lavori: all'inizio si prevedeva di rifare la strada con una carreggiata unica dopo un paio di giorni. Ma la situazione è precipitata, spiega il sindaco di Penna, Severino Serrani, il terreno continua a franare, si è abbassato di almeno 4 metri. Ora hanno studiato un altro tipo di intervento che prevede dei drenaggi per convogliare l'acqua altrove. La ditta in serata (di ieri, ndr) ha già iniziato. Ma secondo me i lavori non saranno finiti, e quindi la viabilità non sarà riaperta, prima di altri tre-quattro giorni. E stiamo parlando di un intervento tampone. Poi ce ne vuole uno risolutivo, ma prima va fatto un progetto, oltre che degli studi, che sono già iniziati. CASOLI. Anche nell'Atriano la terra non si ferma. Ieri il sindaco Gabriele Astolfi ha dovuto emettere un'altra ordinanza di sgombero a Casoli, Purtroppo la frana non si ferma, si sta allungando il fronte, dichiara Astolfi, abbiamo adottato l'ultima ordinanza dopo il sopralluogo del Genio civile. Domani (oggi per chi legge, ndr) avremo la relazione dei geologi per capire come si muove la frana Il punto di Casteinuovo di Campii! dove la terra ha ingoiato una cabina dell'Enel (Adriani) Il tratto della Ss 81 che continua a franare i.... '..... Una casa lesionata a Ponzano Gli sgomberati di Ponzano di Civitella in attesa delle nuove sistemazioni (Adriani) -tit_org- Campii, frana ingoia strada e cabina Enel - Crollo a Campii, dieci famiglie sfollate

Rubano una valigia, arrestati alla stazione

Operazione della Polfer che ha intensificato i controlli quotidiani ma rischia comunque la chiusura

[Margherita Totaro]

Rubano una valigia, arrestati alla stazione. Operazione della Polfer che ha intensificato i controlli quotidiani ma rischia comunque la chiusura. I GIULIANOVA Due uomini sono stati arrestati per furto, due giorni fa, da un agente di polizia ferroviaria libero dal servizio, alla stazione ferroviaria di Giulianova. I due, I.T. di 31 anni e C.C. di 43 anni, stavano urinando in un angolo della stazione e, per questo, l'assistente capo Domenico Bellachioma si è avvicinato per redarguirli. Nel frattempo, però, una donna ultrasettantenne appena scesa da un pullman proveniente da Teramo ha iniziato a gridare al ladro, non trovando più la sua valigia. Inizialmente, la donna ha pensato che anche l'agente fosse complice, ma poi altri passeggeri hanno riconosciuto i due, scesi anch'essi dal mezzo. Il 31enne e il 43enne, entrambi con precedenti penali, sono di Torricella ma, a causa del terremoto, sono alloggiati in una struttura ricettiva di Teramo. Il giorno prima, invece, la Polfer di Giulianova aveva arrestato un latitante evaso, recluso nel carcere di Pescara dove stava scontando una pena per omicidio ma che era uscito in permesso premio. L'attività di vigilanza, ha spiegato Patrizia Corvaglia, dirigente della sezione Polfer di Giulianova, è solo una delle tante attività che svolgiamo sul territorio. Negli ultimi tempi, infatti, la Polfer di Giulianova, che dipende dal compartimento di polizia ferroviaria di Ancona, che abbraccia Abruzzo, Marche e Umbria ed è guidato da Francesco Di Cicco, ha intensificato i controlli e le attività quotidiane. Gli agenti della polizia ferroviaria, ha raccontato Corvaglia in una conferenza stampa, oltre ad assicurare la sicurezza dei viaggiatori sui treni, svolgono attività di repressione, ma hanno anche una funzione di ascolto. Spesso, infatti, le persone che frequentano la stazione vengono a sfogarsi con noi dei propri problemi familiari. A volte interveniamo, a volte stiamo solo ad ascoltare. Gli agenti forniscono anche assistenza per i bambini che prendono il treno per andare a scuola, rintracciano persone scomparse e controllano i passeggeri, soprattutto quelli che vengono segnalati dai carabinieri. Sulle possibili voci di chiusura del reparto Corvaglia ha commentato semplicemente: Si dice, ma per ora nulla di scritto. Margherita Totaro Patrizia Corvaglia SS-tit_org-

Aree interne, il summit

[Redazione]

La riunione ieri l'incontro tra i sindaci della Valle di Comino, il Comitato nazionale e la Regione Lazio Fasi finali per analizzare le criticità del territorio e individuare strategie per invertire il trend negativo Riunione ieri tra i sindaci della Valle di Comino con il comitato nazionale aree interne e la Regione Lazio per discutere e definire gli aspetti più delicati del progetto legato alle Aree Interne 4. I sindaci sono stati ospiti di Riccardo Frattaroli, sindaco di Settefrati: in discussione, come detto, la definizione dei progetti da mettere a punto nella redazione della strategia aree interne. Il passo deciso riguarda l'associazione tra i Comuni di due funzioni fondamentali: si parla del catasto e della protezione civile, prerequisito per presentare la strategia e proseguire nel progetto Aree Interne. L'incontro di ieri non sarà, l'ultimo: a breve la firma tra tutti i Comuni e, in quell'occasione, ci sarà la presentazione della strategia, quindi la firma dell'Accordo di programma quadro (Apq), evento che sarà pubblico vista l'importanza che per la Valle di Comino riveste un simile risultato. È dal settembre del 2015 che i diciassette sindaci del territorio della Valle di Comino individuati dalla strategia nazionale Area Interne si riuniscono con i rappresentanti politici e funzionari della Regione Lazio per stilare strategie e condurre analisi del territorio con le sue criticità e i suoi punti di forza. L'insieme si è concretizzato con un focus sullo stato dell'arte nella Valle del Comino, su quali sono i fattori che l'hanno condotta ad essere considerata Area Interna e sulle possibili soluzioni per invertire il trend negativo che caratterizza il territorio. Il principio cardine della strategia fu quello di mettere a sistema i diversi settori in grado di invertire in maniera significativa l'andamento negativo del territorio in termini di spopolamento, calo demografico, sotto sviluppo economico: dunque poche azioni mirate ma capaci di avere ricadute positive in tutti i settori coinvolti nello sviluppo socio economico. A iniziare da tre settori fondamentali: servizi essenziali (salute e istruzione); sviluppo locale (turismo, produzione artistico-culturale); infrastrutture materiali e immateriali (mobilità, Digital divide e rafforzamento amministrativo). La Valle fu identificata quale Area Interna 4 con Atina comune capofila: potrà contare su risorse pari a 3,7 milioni di euro da destinare al potenziamento dei servizi di base nell'ambito della sanità, dell'istruzione e dei trasporti con la possibilità di ulteriori risorse a valere sulla programmazione regionale e sui fondi europei per il periodo 2014-2020. E ieri l'incontro di Settefrati: inizia a concretizzarsi il lavoro svolto dai sindaci della Valle di Comino e i referenti nominati per studiare i vari aspetti del progetto così da aprire spiragli per nuovi impulsi allo sviluppo del territorio. Un risultato che è stato possibile grazie al gioco di squadra, privo di colore politico ma coeso in un unico interesse come ebbe a dichiarare Silvio Mancini, sindaco di Atina. Il tavolo della riunione di Settefrati sul progetto legato alle Aree Interne 4 A breve un nuovo appuntamento e la firma dell'accordo di programma quadro -tit_org-

Strada interrotta dalla frana Dopo due anni nulla è cambiato

Il caso I residenti di contrada Casale chiedono interventi Le auto ora passano ma lo smottamento "cammina" verso valle

[Giuseppe Casciano]

Il caso I residenti di contrada Casale chiedono interventi Le auto ora passano ma lo smottamento "cammina" verso valle GIUSEPPE CASCIANO Il 4 febbraio di due anni fa la frana in contrada Casale: oggi la strada è ancora come allora e i residenti chiedono attenzione. La strada, piuttosto frequentata, è interessata dalla frana per una lunghezza di circa 200 metri, mentre la vasta area è di circa 2000 metri quadrati. La massa del terreno, sprofondata di circa 40 centimetri, "cammina", seppure lentamente, verso la vallata, tanto da ostruire il corso d'acqua (in questo periodo in secca) di rio Colle Pizzuto. In un primo momento la strada, stante la pericolosità, è stata chiusa al traffico con provvedimento dell'ufficio tecnico comunale. Nel frattempo l'amministrazione comunale dell'epoca, ha inoltrato richiesta di finanziamento di euro 1.486.216,00 per bonificare l'intera zona. I tempi di realizzazione però si sono allungati e, così, è stato gioco forza riaprire la strada con tutti i prevedibili disagi. Del resto non è sufficiente un parapetto con pietre di riporto, per diminuire la pericolosità della ristretta carreggiata. Le auto, seppure con una certa difficoltà, percorrono il tratto, mentre ai mezzi pesanti il passaggio è vietato. Al momento sarebbero utili, ad esempio, pali di fondazione lungo il tratto a valle della strada per limitare il pericolo specialmente di notte, poiché la zona è scarsamente illuminata. Il problema dello smottamento è in piedi da tempo e merita la necessaria considerazione in particolare per risolvere i problemi sollevati dai cittadini. L'invito, insomma, è di sollecitare l'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gianpio Sarracco, a prendere in considerazione il provvedimento per un'adeguata messa in sicurezza della strada, in attesa poi di una completa opera di risanamento. -tit_org-

M'ILLUMINO DI MENO**La Croce rossa aderisce alla campagna di Rai Radio2***[Redazione]*

Anche quest'anno la Croce Rossa Italiana, in accordo con gli obiettivi ambientali della Strategia 2020 della Federazione Internazionale, promuove la propria adesione a "M'illumino di meno", la grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile, ideata dalla trasmissione "Caterpillar" di Rai Radio2. Il comune di Paliano, come lo scorso anno, patrocinerà l'iniziativa che vedrà l'impegno, insieme al comitato locale della Croce rossa italiana, della Protezione civile, dell'Avis "Ugo Fioramonti", della Pro loco, del Consiglio comunale dei Giovani e delle società sportive Asd Nuova Paliano e Asd Pallianus volley, che proporranno per il 24 febbraio un invito al "silenzio energetico": spegnere le luci e le alimentazioni superflue, dalle 18.30 alle 19.30, in un gesto simbolico di incentivo alla riduzione e alla razionalizzazione dei consumi. Un invito rivolto a tutti per rendere visibile la propria attenzione al tema della sostenibilità energetica con lo spegnimento delle illuminazioni delle piazze, delle vetrine, degli uffici, delle aule e delle abitazioni private in favore dell'utilizzo di "luci pulite", rinnovabili e legate a sistemi intelligenti, e la partecipazione al flash mob in piazza XVII Martiri. L'adesione a questa iniziativa - il commento del consigliere con delega all'ambiente, Ugo Germano - è un'importante opportunità per ricordare che il risparmio energetico e la riduzione dei consumi sono traguardi raggiungibili solo con uno sforzo comune che parta dalle buone pratiche e da una maggiore consapevolezza. Una "consapevolezza" ormai improrogabile, come sottolineato dalle parole del vicesindaco con delega alla cultura, Valentina Adiutori: L'impegno della Croce rossa e di altre realtà associative che operano sul territorio ci consegna un messaggio che dobbiamo trasformare in un insegnamento diffuso e condiviso. -tit_org-

Frane, si sbriciola la via per Montalto = Una frana al giorno: si sfalda la via per Montalto

Si lavora invece per riaprire la strada per Venagrande Tutti dal prefetto per la delicata situazione del territorio

[Luca Marcolini]

Frane, si sbriciola la via per Montalto Luca Marcolini a pagina 4 Una frana al giorno: si sfalda la via per Montalto Si lavora invece per riaprire la strada per Venagrande Tutti dal prefetto per la delicata situazione del territorio nato - imprevisti - per la giornata- ASCOLI Emergenza senza fine. Anche da lunedì prossimo, con la ditta in la strada provinciale 218, all'altezza di Caricata che lavorerà ininterrotta^ Montalto Marche, è praticamente im- niente E questo il quadro emerso dal percorribile a causa di una frana che summit di ieri mattina Prefettura, ha bloccato e danneggiato la carreg- nel 1° ambito del quale si sono verificati. Ed ora la Provincia ha un'altra situazione delicata da tamponare. Intanto, da oggi, i rocciatori entreranno in azione, a Venagrande, per eliminare i principali rischi legati al cedimento di parti del costone. L'obiettivo è la riapertura della strada a senso alter- te tutte le condizioni per poter garantire il riavvio dell'intervento di messa in sicurezza del costone incrinato. Ma mentre si lavorerà per far tornare la frazione di Venagrande alla normalità, da lunedì mattina il presidente della Provincia D'Erasmus e tutti i sindaci si riuniranno per fare la conta dei danni causati dall'emergenza neve a quella per le frane. Si quantificherà la somma, di qualche milione di euro, che si è dovuta investire in questa fase e che rischia di disastare i bilanci degli enti locali se non si troverà una soluzione adeguata a livello regionale e nazionale. Nell'occasione, inoltre, si elaborerà anche una proposta unitaria, anche con i rappresentanti regionali, da parte di tutto il territorio piceno, per proporre emendamenti al decreto sul terremoto che possano tamponare gli effetti negativi di una serie di emergenze che non ha precedenti negli ultimi trent'anni. IL caso Venagrande L'intervento urgente, per restituire garanzie di sicurezza a Venagrande, riprenderà da questa mattina, con l'ausilio anche dei rocciatori per cercare di eliminare i rischi principali, come quelli di caduta di alcuni massi che si sono spostati, in modo da poter poi consentire la riapertura della strada che collega la frazione ad Ascoli. "Dobbiamo subito intervenire - spiega il presidente della Provincia, D'Erasmus - per eliminare quei rischi che rappresentano pericoli per la pubblica incolumità. Si tratta di un'operazione delicata che, però, sarà portata avanti ininterrottamente, in questi giorni, dalla ditta incaricata. In modo da poter riaprire la strada, salvo imprevisti, già da lunedì prossimo. Poi, ovviamente, una volta ripristinato il collegamento, si continuerà a lavorare per la sistemazione delle reti e dei paramassi, in modo da rimettere definitivamente in sicurezza tutta la zona". La conta dei danni Per quel che riguarda la conta delle cifre spese finora dalla Provincia e dai Comuni - aggiunge D'Erasmus - per le emergenze neve e frane, lunedì insieme a tutti i sindaci quantificheremo la somma complessiva che gli enti locali hanno destinato agli interventi di somma emergenza resi necessari. Andremo a quantificare per poi porre la questione su come andare ad ottenere sostegno dalla Regione e dal Governo su questa situazione emergenziale di grande portata, come non si ricordava da tempo. Contestualmente, cercheremo anche di definire una proposta unitaria per presentare emendamenti al decreto terremoto finalizzati ad ottenere l'adeguato sostegno di cui questo territorio ha bisogno. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì il summit tra i sindaci per quantificare i danni dovuti alle nevicate e agli smottamenti Situazione frane nel Piceno. Condizioni in cui si trova La provinciale per Montalto -tit_org- Frane, si sbriciola la via per Montalto - Una frana al giorno: si sfalda la via per Montalto

Il Centro operativo si rafforza con più mezzi

[Th.del.]

Il Centro operativo si rafforza con più mezzi PESARO Più di 7.000 interventi in un anno del Centro Operativo, che, ora, si rafforza con nuovi mezzi, attendendo anche cinque nuovi operai. Nuovi innesti nella flotta dei mezzi del Centro Operativo. Abbiamo investito circa 500 mila euro per delle macchine più funzionali. Strumenti, che consentiranno di intervenire meglio. Un'operazione, resa possibile dalle risorse liberate dallo sblocco del patto di stabilità, sottolinea il sindaco, Matteo Ricci, che, insieme all'assessore Enzo Belloni e al responsabile comunale, Gaudio Gaudenzi ha battezzato ieri mattina, nella sede di via dei Cacciatori, gli ultimi acquisti: Serviranno per l'ordinaria manutenzione. Ma, anche nei casi straordinari di protezione civile, emergenza ed eventi calamitosi. Come frane, alluvioni, nevicate. Nel dettaglio, si tratta di due autocarri medi, Iveco Daily, quattro autocarri leggeri, Piaggio Porter Maxxi, una motopala New Holland w10, una minipala Caterpillar 242d, un escavatore girevole Caterpillar 308-e2, un elevatore motorizzato semovente, con altezza di lavoro di 13 metri. Oltre, a un carrellone Iveco Euro Star, per il trasporto dei mezzi nelle zone di operazione, e a un trattore, New Holland Tml40, con possibilità di aggancio turbina. Per far fronte ai pensionamenti che negli ultimi anni hanno ridimensionato l'organico (attualmente una trentina di uomini a Centro Operativo, coadiuvati da 14 lavoratori socialmente utili ndr), sono previste già cinque assunzioni nel 2017, dicono gli amministratori. Nel 2016, il personale del Centro Operativo, ha effettuato 7328 interventi. Di cui 1228 su impianti elettrici, 220 su impianti tecnologia e meccanici, 2102 di tipo generale, 101C con l'ausilio di mezzi meccanici ed autocarri. Sul lato protezione civile, sono 7614 le ore complessive di servizio, relative al volontariato del gruppo comunale, registrate lo scorso anno. Tra cui quelle nelle aree di Arquata del Tronto, Camerino, Pieveterina e Muccia dopo gli eventi sismici. th.del RIPRODUZIONE RISERVATA/ Prevista anche l'assunzione di cinque operai. I. WiliHiri frali. Riailiira li -tit_org-

San Giovanni chiusa, diaspora dei fedeli L'appello dei frati: Riapriteci la chiesa

[Thomas Delbianco]

San Giovanni chiusa, diaspora dei fedeli L'appello dei frati: Riapriteci la chiesa Da quasi quattro mesi il luogo di culto è transennato per le conseguenze della scossa del 26 ottobre. IL SOPRALLUOGO PESARO Sono passati ormai quattro mesi da quando, lo scorso 26 ottobre, la chiesa monumentale di San Giovanni, via Passeri, è stata chiusa per i danni causati dal sisma. La nuova scossa che si è verificata qualche giorno più tardi ha aggravato la situazione. L'edificio di culto è stato transennato e nessun fedele ci ha più messo piede. Quattro mesi di inevitabili disagi anche per i frati del convento. Aspettavamo un sopralluogo della commissione di Ancona, ma è saltato perché sono stati impegnati a Gradara - spiega padre Lorenzo - ma quanto prima verranno anche qui. A noi dispiace molto per questa situazione, i fedeli si sono organizzati diversamente, partecipando alle messe in altre chiese. I controlli I frati di San Giovanni, nonostante la chiusura dell'edificio di culto principale, sono riusciti a ricavare uno spazio per le funzioni nella cappella del complesso monumentale. È stata fatta la verifica ed è risultato tutto in ordine - continua Padre Lorenzo - è una cappella invernale che può ospitare fino a 20 persone, nella quale celebriamo le funzioni religiose. Chi segue la questione in Comune è l'assessore alla Manutenzione Enzo Belloni. La chiesa di San Giovanni è stata inserita tra i principali luoghi di culto del territorio regionale nei quali effettuare controlli - spiega - la commissione tecnica, formata da Regione e Sovrintendenza, aveva in programma un sopralluogo unico per le conseguenze del terremoto, prima a Gradara, poi in via Passeri. Ma per la visita nel borgo c'è voluto più tempo del previsto, e così non sono riusciti a venire a San Giovanni. Ora va concordata una nuova data per la visita, sto sollecitando la commissione, anche attraverso l'aiuto del consigliere Biancani. Potrebbero arrivare fondi extra comunali per la chiesa? Non lo escludiamo, ma prima bisogna capire quale sia l'entità del danno. Se si tratterà di lavori importanti, si potrebbero richiedere contributi per l'emergenza. Se invece ci diranno che la situazione non è problematica, si potrà fare un intervento inteso al Comune per la riapertura. I vigili del fuoco avevano effettuato un sopralluogo dopo il 26 ottobre, vietando l'accesso in via precauzionale, in quanto erano state rilevate fessurazioni con la caduta a terra di pezzi di intonaco sotto la cupola centrale. Problemi alla cupola Poi le operazioni sono passate ai tecnici comunali, che hanno verificato la situazione dentro la struttura del centro storico nei giorni successivi alla forte scossa del 30 ottobre. Il lavoro più delicato, a quanto pare, riguarda la verifica dei danni nella sommità della cupola di San Giovanni. Per effettuare le verifiche era stata fatta una ricerca per trovare una ditta con un mezzo speciale, che combini un peso non eccessivo, con un'opportuna altezza operativa, di 25 metri, considerata la presenza di cavità sotto il pavimento della chiesa. Poi il dossier è passato alla commissione regionale, in attesa che arrivino a Pesaro per emettere, una volta per tutte, la diagnosi sullo stato di salute della chiesa di San Giovanni. Thomas Delbianco < RIPRODUZIONE RISERVATA >, Si attende ancora la verifica della Regione. Ricavato un piccolo spazio per le messe Il report Fondi europei e innovazione Oggi alle 17, all'ID106 (via degli Abeti 106), incontro di metà mandato dell'assessore Antonello Delle Noci. Torna dell'iniziativa "Innovazione e competitività per lo sviluppo locale". Delle Noci tratterà dunque un bilancio dell'attività svolta in due anni e mezzo di legislatura: fondi europei, innovazione e internazionalizzazione saranno discussi sotto forma di dialogo, assieme ad esperti in materia, sia per esporre ciò che l'Amministrazione ha realizzato sia per raccogliere nuove proposte per i prossimi anni di attività. ID 106 unico incubatore di start up certificato a Pesaro, è stato individuato quale location, proprio perché coerente con le attività svolte dall'assessorato. Le conclusioni saranno del sindaco Matteo Ricci. La chiesa monumentale di San Giovanni, in via Passeri ancora chiusa al culto -tit_org- San Giovanni chiusa, diaspora dei fedeli appello dei frati: Riapriteci la chiesa

I tir a fuoco e il racket dei rifiuti Il gip: Operazione punitiva

[Rinaldo Frignani]

I tir a fuoco e il racket dei rifiuti Il gip: Operazione punitiva Quattro arresti per il rogo alla Cantelmi. Ma c'è un mandante Che ci sia un mandante non ci sono dubbi. Qualcuno - forse anche più di uno - che ha ordinato a due pregiudicati di Aprilia e Marino di appiccare le fiamme al deposito della Autotrasporti Cantelmi sri a Prato Risacco, vicino Fiano Romano: una ditta inserita nella white list (non soggetta quindi a tentativi di infiltrazione manosa) della Prefettura, specializzata nel trasporto di rifiuti urbani compattati dai centri di stoccaggio di Roma e Viterbo ai termovalorizzatori nel centro e nel nord Italia. Un incendio su commissione. Sullo sfondo il racket del settore o la concorrenza sleale di altri che i carabinieri della compagnia di Monterotondo e la procura di Rieti stanno cercando di identificare. Era la notte dell'11 giugno scorso quando il rogo distrusse 10 autocarri con rimorchio tutti già a pieno carico - con un danno economico di circa 600 mila euro. Per spegnere le fiamme ci vollero sei ore e otto squadre dei vigili del fuoco. Dopo otto mesi i militari dell'Arma hanno arrestato i presunti esecutori materiali dell'incendio: Vito Marchese e Ivan Balice, 33 e 43 anni, insieme. La vicenda L'11 giugno scorso un rogo distrusse a Fiano Romano 10 tir con rimorchio della ditta Cantelmi, specializzata nel trasporto di rifiuti di Roma e Viterbo I carabinieri della compagnia di Monterotondo hanno scoperto che fu un attentato su commissione: arrestati due pregiudicati e le loro compagne me con le mogli Iàà à Garofalo ed Emanuela D'Agostino (35 e 42 anni), ora ai domiciliari. Il gip del tribunale di Rieti Francesca Ciranna parla di operazione punitiva nei confronti della Cantelmi, del rischio che gli indagati possano continuare a inquinare il quadro probatorio e che abbiano agito su mandato di terzi. Ciò significa che sono dei veri professionisti. A cominciare dall'uso dei telefonini per comunicare fra di loro quella notte nella quale era stata inserita una scheda sim di una donna ignara di tutto. Usata per lavoro, come spiegava proprio Marchese in un'intercettazione ambientale. Lui - pregiudicato per furto, rapina, ricettazione e riciclaggio - e Balice (Con 14 condanne per furto, sottolinea il gip) secondo l'accusa hanno dato fuoco ai veicoli con la diavolina, innescando due focolai, dopo aver rotto una recinzione e approfittando del fatto che la videosorveglianza era fuori uso. Ad attenderli in un piazzale poco lontano c'erano le loro compagne su un camper, che non incontrandoli tornarono ad Aprilia per poi ripartire per Pia no sempre quella notte. Proprio la targa del veicolo, al volante del quale c'era D'Agostino, ha portato i carabinieri ad Aprilia. quattro sono stati convocati in caserma per essere interrogati. Non pensavano che saremmo arrivati a loro, spiega chi indaga. E anche dalle intercettazioni sarebbe emerso questa convinzione. Al punto che una delle donne avrebbe rivelato al compagno di aver detto agli investigatori di essere separata da lui e che quella sera era andata a Fiano per prendere un'amica della figlia a una festa. Depistaggi che non sono serviti per evitare l'arresto. Rinaldo FrignaniRIPRODUZIONE RISERVATA Coppie incendiarie Ai domiciliari le compagne degli attentatori: lì andarono a riprendere in camper. Per il giudice si tratta di veri professionisti Il deposito a Fiano Romano Gli autocarri con rimorchio carichi di rifiuti di Roma e Viterbo bruciati nel giugno scorso -tit_org-

**Inaugurazione della nuova sede Siena-Grosseto del 118 Saccardi: "Verso la sperimentazione del numero unico"
Salto nel futuro nella gestione delle emergenze***[Gaia Tancredi]*

Inaugurazione della nuova sede Siena-Grosseto del 118 Saccardi: "Verso la sperimentazione del numero unico" Salto nel futuro gestione delle emergenze di Gaia Tancredi I SIENA-Uniti sotto lo stesso tetto. Nella nuova casa dei vigili del fuoco ha trovato ufficialmente la sua sede naturale la centrale del 118 che copre l'area vasta Siena-Grosseto. Uniti dal collante della Protezione civile, i pompieri e gli operatori del soccorso sono pronti ad assicurare al territorio una risposta immediata e quanto più possibile adeguata a tutti i bisogni individuali e collettivi, legati all'assistenza quotidiana al cittadino e ancor di più all'emergenza. Nella caserma del Ruffolo, ieri si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della centrale 118, alla presenza del nuovo prefetto Armando Gradone alla sua prima uscita ufficiale, dell'assessore al diritto alla salute della Regione Toscana Stefania Saccardi, del presidente della commissione sanità della Regione Toscana Stefano Scaramelli, del direttore generale della Usi Toscana Sud Est Enrico Desideri, del comandante dei vigili del fuoco di Siena Luca Nassi e del direttore dei vigili del fuoco della Regione Toscana Gregorio Agl'està e del presidente della Conferenza dei sindaci dell'Azienda Usi Toscana Sud Est Giacomo Termine. Ricordando il grande impegno profuso dal suo predecessore Renato Saccone, il nuovo prefetto si è congratulato per quest'Opera che pone Siena da un punto di vista logistico e organizzativo fra le eccellenze italiane, essendo la seconda sede accorpata vigili del fuoco-118 di tutto il Paese: "Vengo da Siracusa dove da venti anni solo i vigili del fuoco tentano di avere una sede decente - riferisce il prefetto - Questa caserma è un esempio per il Paese. Saper fare squadra al servizio dei cittadini grazie all'impegno di tanti volontari, è un bene che moltiplica le energie, per garantire la sicurezza e lo sviluppo di un intero territorio". direttore generale Enrico Desideri, riconoscendo l'impegno negli anni di tanti collaboratori e anche di chi prima di lui ha guidato l'Usi e il 118, in particolare Roberto Monaco che per l'istituzione di una sede comune si è speso molto negli anni, ha sottolineato come ogni cittadino "abbia diritto di tutela e che le istituzioni debbano fare di tutto perché questa venga garantita. Senza l'abnegazione quotidiana di tanti volontari tutto questo non sarebbe possibile". Dalla Regione Toscana la promessa di un impegno costante, affinché si persegua questo obiettivo: "Siena vanta una storia importante nel dialogo tra le istituzioni - ha detto l'assessore Saccardi - E' fondamentale che questa centrale si trovi all'interno della caserma nella prospettiva che stiamo valutando al tavolo nazionale sul numero unico delle emergenze, il 112, tavolo dove la Regione è presente con l'intenzione di sperimentare tra i primi questa organizzazione considerato che gli attuali investimenti di unificazione delle centrali del 118 hanno già permesso adeguamenti importanti sulle infrastrutture". Scaramelli ha promesso "l'impegno politico della Terza commissione e dell'assessorato a rivedere le risorse finanziarie proprio per questi territori del sud della Regione che più di tutti esprimono difficoltà logistiche per la vastità, bassa densità di popolazione e per le problematiche legate alla viabilità, in modo da garantire le stesse opportunità di salute a tutta la popolazione, specialmente la più distante dai centri sanitari". La proposta che possa intanto diventare sede del 118 dell'area vasta Sud Est (ricomprendendo anche la centrale di Arezzo) è stata espressa dal presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Usi Toscana Sud Est Giacomo Termine. Il direttore Desideri ha sottolineato l'efficienza della nuova centrale che passa da una importante dotazione tecnologica che porterà a breve anche alla sperimentazione dell'Ecg trasmesso con la telemedicina che potrà essere seguito durante il trasporto del malato nel viaggio verso l'ospedale. Il sistema può contare sulla localizzazione automatica dei mezzi di soccorso, il sistema di comandi tra

mite consoletouch, la radio multi-canale di ultima generazione, il nuovo software cartografico e il tavolo touch da 42 pollici, particolarmente ingegnerizzato per la gestione delle grandi emergenze. La sede garantisce 8 postazioni sempre coperte 365 giorni all'anno, una postazione a disposizione del medico di Centrale che è presente 24 ore su 24 e altre 4 postazioni sono a disposizione per la gestione di eventuali maxi-emergenze, per le quali il sistema integrato

dovrà garantire il massimo dell'efficienza. -tit_org-

Oltre 12mila quelle seguite dalla Protezione civile nelle quattro regioni colpite dal sisma
Nel Lazio sono 690 le persone assistite

[Redazione]

Oltre 12mila quelle seguite dalla Protezione civile - nelle quattro regioni colpite dal sisma RIETI Sono scese a 12.070 le persone assistite dal servizio nazionale della protezione civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si sono sommate le forti nevicate. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. Sono circa 9.368 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui più di 3.100 sul proprio territorio e poco più di 6.200 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno, in Umbria. Circa 750 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali (Mapre) e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile, mentre sono circa 1.944 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune, alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo. Dei 6.198 assistiti nella regione Marche, circa 1.850 si trovano in strutture ricettive locali e poco meno di 3.500 negli alberghi della costa adriatica. All'incirca 400 persone trovano alloggio in container e camper, quasi 100 nelle casette realizzate per terremoti del passato e quasi 500 sono ospitati presso strutture comunali. Per quanto riguarda i quasi 690 cittadini del Lazio assistiti direttamente, all'incirca 390 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa, mentre poco più di 200 si trovano presso gli alloggi del piano Case e Map messi a disposizione in Abruzzo. Sono una trentina le persone alloggiate in camper. -tit_org-

Monterotondo

**Sabina Romana - Incendiarono 10 tir di un'azienda quattro finiscono in manette =
Incendiarono dieci tir: arrestati**

[Redazione]

Incendiarono 10 tir di un'azienda quattro finiscono in manette a pagina 9 Monterotondo Due uomini e due donne diedero fuoco agli autoarticolati nel piazzale di un'azienda. "Traditi" da un. hi ndiarono dieci tir arrestat I PIANO ROMANO I carabinieri sono risaliti a loro tramite il camper usato per arrivare sul luogo dell'incendio. Le successive verifiche hanno dato riscontri positivi ed è stata quindi emessa un'ordinanza di custodia cautelare dal Gip del Tribunale di Rieti. I militari dell'Arma di Monterotondo, così, hanno notificato il provvedimento restrittivo nei confronti di 4 italiani, due uomini di 43 e 33 anni e due donne rispettivamente di 42 e 35 anni, poiché ritenuti responsabili di concorso continuato ed aggravato nel reato di incendio. L'indagine, denominata convenzionalmente "Truck on fire, è scaturita dall'incendio che, nella notte del 12 giugno del 2016 ha interessato il piazzale della società 'Autotrasporti Cantelmi sri", nella zona industriale di Fiano Romano. All'epoca le fiamme, domate dopo oltre 6 ore, distrussero 10 autoarticolati, carichi di rifiuti urbani compattati, per un danno superiore ai 600mila euro. La "Cantelmi sri" è una società impegnata prevalentemente nel settore del trasporto dei rifiuti urbani dai centri di stoccaggio delle provincie di Roma e Viterbo ai termovalorizzati dislocati nel centro e nord Italia. Le prolungate investigazioni, coordinate dalla dottoressa Laura Bennetti della Procura della Repubblica di Rieti, hanno consentito di accertare che i due uomini, che hanno alle spalle numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, con la complicità delle rispettive compagne, erano arrivati a Fiano Romano da Aprilia a bordo di un camper, di proprietà di una delle donne. Favoriti, tra l'altro, del mal funzionamento del sistema di video sorveglianza, i due oggi agli arresti avevano tagliato parte della rete di recinzione e si erano introdotti nel cortile della ditta Cantelmi, dove avevano appiccato un incendio in due distinti punti del deposito. L'ordinanza ha disposto la custodia cautelare presso il carcere di Rieti per i due uomini, mentre per le donne i domiciliari nelle rispettive abitazioni. -tit_org- Sabina Romana - Incendiarono 10 tir di un azienda quattro finiscono in manette - Incendiarono dieci tir: arrestati

Vitorchiano**Protezione civile comunale, primo incontro organizzativo per il Pec***[Redazione]*

Vitorchiano Si è svolto venerdì scorso nella sala consiliare alla presenza del sindaco Graziotti e dell'ingegner Francesco Geri Protezione civile comunale, primo incontro organizzativo per il Pec > VITORCHIANO Si è svolto lo scorso 10 febbraio, nella sala consiliare del Comune, il primo incontro della costituenda Protezione civile comunale. Alla presenza del sindaco Ruggero Grassotti e di altri componenti dell'amministrazione, è stato illustrato il percorso amministrativo che ha portato alla realizzazione del Pec (Piano di emergenza comunale) e alla costituzione del gruppo comunale di Protezione civile. Sono stati illustrati anche i vari passaggi che permetteranno la futura formazione, organizzazione e gestione del gruppo. L'incontro è stato arricchito dalla presenza dell'ingegner Francesco Geri, dirigente del Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio, che ne ha illustrato a 360 gradi esperienze, peculiarità e finalità. Seguiranno altri incontri a Vitorchiano, per rendere operativo il Pec in caso di necessità e quindi per iniziare percorsi specifici di formazione dei singoli volontari. Le iscrizioni alla Protezione civile comunale restano aperte: chiunque sia interessato a farne parte può consegnare la richiesta di iscrizione, debitamente compilata, a mano all'ufficio protocollo comunale aperto tutti i giorni con orario 10/12, ovvero a mezzo posta elettronica all'indirizzo comune. Vitorchiano. vt@ legalmail, it. Maggiori informazioni sul sito istituzionale www.comune.vitorchiano.vt.it.

**LUTTO NELLA BASILICA DEL BOSCHETTO ULTIMO SALUTO ALL'ISPETTORE DELLA FORESTALE
Albareto si ferma per salutare Bottali***[Giorgio Camisa]*

LUTTO NELLA BASILICA DEL BOSCHETTO ULTIMO SALUTO ALL'ISPETTORE DELLA FORESTALE Albareto si ferma per salutare Bottai Giorgio Camisa 11 Ieri pomeriggio Albareto si è fermato per dare l'ultimo saluto a Marco Bottali, l'ispettore del corpo forestale dello stato e consigliere comunale di Albareto morto a soli 58 anni stroncato da una malattia che lo aveva colpito da qualche mese. Lutto cittadino e labaro listato a lutto, negozi ed attività commerciali chiuse per rendere omaggio ad un personaggio amato e benvoluto da tutti. La basilica del Boschetto era troppo piccola per contenere le centinaia di persone presenti e molti hanno seguito dall'esterno la messa presieduta dal rettore della basilica della Madonna del Boschetto don Renzo Corbelletta, concelebrata da don Angelo Busi, da don Primo Ruggen e animata dalla corale Voci della Valgotra di cui Bottali faceva parte. Don Renzo ha ricordato l'amico Marco come una persona straordinaria. Aveva il dono dell'amicizia, dello stare insieme e ha saputo prendere la vita nel modo giusto ha detto il sacerdote, ringraziando Bottali per quello che ha fatto per la comunità. Poi don Renzo ha salutato la moglie, le figlie e i famigliari cercando di lenire il dolore con le parole del Vangelo: Perché hai fatto morire Lazzaro, aveva detto Marta a Dio ma se crediamolui anche Marco verrà riportato in vita, in quella vita eterna che la fede ci insegna. Accanto alla bara la moglie Marisa, le figlie Valentina e Silvia, i parenti e poi il sindaco di Albareto Davide Riccoboni e quello di Compiano Sabina Deinevo, il colonnello Pier Luigi Fedele comandante provinciale dei carabinieri forestali con i suoi uomini, i carabinieri della compagnia di Borgotaro, i vigili del Fuoco, i volontari della protezione civile, le guardie ecologiche provinciali e tanti ambientalisti. Al termine della funzione si sono alternati all'altare il sindaco di Albareto Davide Riccoboni, che ha rivolto le condoglianze ai famigliari a nome di quella comunità che Marco amava. Ricordiamolo - ha aggiunto - per il suo sorriso e la sua innata allegria. A seguire, i saluti di amici e collaboratori i quali hanno manifestato vicinanza ed affetto alla famiglia. Un tributo sincero che ha dimostrato quanto era amato l'ispettore del corpo Forestale dello Stato di Boschetto in congedo dal 1 aprile del 2010 che conosceva ogni angolo delle vallate del Taro e del Ceno: dai boschi alle sorgenti, dai corsi d'acqua alle n'azioni ma soprattutto conosceva la gente che viveva in montagna. Tutti ricorderanno Marco per la sua disponibilità e per il suo modello di vitagran parte dedicato alla cura dell'ambiente del quale è stato un attento difensore. Le commoventi parole di don Corbelletta Proclamato I lutto cittadino Funerale La bara di Bottali portata a spalla dagli amici. -tit_org-

**MEZZANI MATERIALE DIDATTICO PER NOVE ISTITUTI DEL DISTRETTO DI PAGANICA (L'AQUILA)
ProCiv e Avis, aiuti ai terremotati***[Redazione]*

MEZZANI MATERIALE DIDATTICO PER NOVE ISTITUTI DEL DISTRETTO DI PAGANICA (L'AQUILA) ProCiv e Avis aiuti ai terremotati il L'emozione più grande è stata l'ingresso nelle scuole con i bimbi pronti ad accogliere i donatori mezzanesi con canti, sorrisi e grandi cartelloni con la scritta Grazie. Si è concluso in questo modo il viaggio che la Protezione civile-Gruppo esondazione e l'Avis di Mezzani hanno organizzato per poter consegnare a 9 istituti del distretto scolastico di Paganica, in provincia di L'Aquila, il materiale didattico che è stato possibile acquistare grazie ai circa 1.200 euro messi a disposizione grazie a una raccolta fondi promossa tra privati ed associazioni del territorio e Erutto dell'attività che Protezione civile-Gruppo esondazione ed Avis hanno svolto insieme in occasione della recente festa Al gir 'dia cova dal gozèn a Mezzano Inferiore. Abbiamo voluto indirizzare il nostro aiuto spiegano il coordinatore della Protezione civile Eiccardo Tamani, il presidente Francesco Lam- bertini e la presidente Avis Mariella Costa - in modo che potesse arrivare un contributo nei piccoli centri rimasti ai margini dell'emergenza, ossia a quelle realtà che, superate le fasi del primo soccorso legate all'urgenza, finiscono per essere dimenticate da tutti. Da Mezzani si è cercato di avere un contatto diretto con Lucia Di Giulio, responsabile del distretto didattico di Paganica, un distretto nel quale le scuole sono state ricostruite dopo il terremoto del 2009 e nel quale sono stati accolti molti bambini dei paesi colpiti dal più recente sciame sismico. Abbiamo chiesto quali fossero le effettive necessità - spiega ancora Tamani - e ci siamo mossi in base a quelle esigenze per raccogliere materiale didattico ed utile ai fini dell'attività scolastica: da quaderni a penne sino a sapone e carta igienica. Abbiamo destinato la nostra donazione al mondo della scuola perché sappiamo che intor no alla scuola ruota la vita dell'intero paese. Siamo consapevoli che il nostro piccolo gesto equivale a portare un panino ad una mensa di IOmila persone, ma siamo altrettanto convinti che se ognuno di noi porta quel panino possiamo essere d'aiuto a tanti. Concluso questo primo progetto Protezione civile-Gruppo esondazione ed Avis, con il supporto di altre associazioni, si stanno organizzando in questi giorni per portare un nuovo aiuto, stavolta nelle aree colpite dal terremoto più recente. c.cal. I fondi utilizzati grazie a una raccolta tra i privati e le associazioni Paganica Mariella Costa e Riccardo Tamani, insieme alla dirigente scolastica Lucia Di Giulio, alla consegna del materiale didattico nel distretto scolastico. -tit_org-

Solidarietà a tappe Un paese in gioco vicino a chi soffre

[Ilaria Ferrari]

MONTECHIARUGOLO PRO CENTRO ITALIA aria Ferrari 11 Partirà questi giorni, in concomitanza con l'uscita del nuovo numero del giornale "Il Punto", la raccolta fondi "Montechiarugolo per il Centro Italia". Lo stesso giornale, con un progetto abbracciato dal Comune e insieme a parrocchie, associazioni di volontariato, aziende, artigiani e commercianti ha infatti predisposto l'iniziativa di solidarietà a favore dei terremotati, come già avvenuto anche in passato per simili catastrofi. un comitato di garanzie di rappresentanti delle associazioni, del Comune e della Protezione civile, presieduto dal sindaco, eserciterà funzioni di totale trasparenza circa la destinazione finale dei fondi raccolti che verranno devoluti non a fine campagna ma ogni qual volta verrà raggiunta la cifra necessaria al progetto da sponsorizzare. Il giornale "Il Punto" terrà costantemente aggiornati i cittadini sui risultati ottenuti. Per donare sarà possibile effettuare un bonifico bancario sull'Iban IT85 M033 5901 6001 0000 0149 171 indicando nome, cognome, in indirizzo e causale oppure si potrà fare un versamento diretto, dietro rilascio di regolare ricevuta, presso tutte le associazioni e i negozianti che esporranno la relativa locandina. Non sarà fatto il porta a porta. -tit_org-

Cena solidale Un momento della serata benefica.

Sala, cena benefica di penne nere e protezione civile

[Redazione]

11 Le penne nere di Sala Baganza ed il locale gruppo di Protezione Civile, continuano nel loro impegno benefico. Dopo aver sostenuto vari progetti, quest'anno le due associazioni hanno rivolto il proprio sguardo verso il Continente Nero. Lo hanno fatto secondo tradizione. Chiamando a raccolta amici ed iscritti alle due associazioni, i sodalizi hanno organizzato una cena benefica che si è svolta al Circolo Nuovi Alpini di via Di Vittorio a Sala Baganza. Tra piatti prelibati e cucinati con passione dalle volontarie delle penne nere e della ProCiv salese, i partecipanti hanno versato una quota di partecipazione all'iniziativa. Dopo essere stati raccolti, i contributi sono stati immediatamente girati al dottor Alberto Rusconi, presente alla serata assieme ad altri medici del territorio ed alle autorità locali. I fondi saranno destinati alla costruzione di un ospedale in Camerún. Felici i rappresentanti delle penne nere e della Protezione Civile locale. Per i volontari delle due associazioni l'impegno con la solidarietà è ormai una piacevole abitudine. Infatti, nel corso degli anni, Alpini e ProCiv attraverso le cene hanno raccolto fondi che sono stati donati ai terremotati del Centro Italia, al Reparto di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale dei Bambini Pietro Barilla di Parma e, non per ultimo, alla Fondazione No Profit Right, attiva nel campo della ricerca sulle malattie virali ed oncologiche. S.D. ci RIPRODUZIONE RISERVATA SOLIDARIETÀ* PER IL CAMERÚN Cena solidale Un momento della serata benefica.

-tit_org-

Installa trappole elettriche per topi, una va in cortocircuito e divampa l'incendio

[Nicola Capezzuto]

Installa trappole elettriche per topi, una va in cortocircuito e divampa l'incendio Aveva installato trappole elettriche nella sua rimessa agricola, ma ieri una di queste è andata in cortocircuito generando un incendio. Il rogo è stato domato dai Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cassino mentre i carabinieri della Stazione provvedevano agli accertamenti. Attimi di vero terrore quelli vissuti nel pomeriggio di ieri da numerose famiglie residenti tra via Mulini e via Acquacandida a Cervaro quando un capannone è stato letteralmente divorato da un incendio. Il rogo, sviluppatosi intorno alle ore 14, ha interessato una rimessa di legname sita lungo la pedemontana che collega Cervaro a San Vittore del Lazio. La densa coltre di fumo che si è alzata dalla struttura in fiamme in pochi attimi ha raggiunto le abitazioni limitrofe, richiamando l'attenzione dei residenti che all'improvviso si sono visti letteralmente avvolti dal fumo sprigionato dal rogo stesso. Con immediatezza gli abitanti hanno allertato i Vigili del Fuoco che si sono recati sul posto e hanno dovuto lavorare non poco per domare l'incendio cercando innanzitutto di circoscrivere il fronte delle fiamme ed evitando che si propagasse anche ad una folta area verde presente nella zona. Sul posto, inoltre, sono intervenuti anche i militari della Stazione e la Polizia Locale di Cervaro che hanno provveduto a regolare il transito veicolare. In pochi istanti è andato tutto in fumo - hanno raccontato alcuni dei residenti della zona - il bellissimo pomeriggio soleggiato all'improvviso è diventato a tinte grigie. Incredibile come in pochi minuti si sia potuto sviluppare quest'incendio. Mene male però che oltre una gran "puzza" non ci siano stati ulteriori danni oltre quelli della struttura interessata dal rogo. Nicola Capezzuto TS Bsi, a B. Hansa, ... - à!:- i ' SSw: - - -:tit_org- Installa trappole elettriche per topi, una va in cortocircuito e divampa incendio

Un simulatore per gestire il post disastro. Prodotto di ricerca di eccellenza

[Rita Cacciami]

UNIVERSITÀ' DI CASSINO - FONDI PRIN 8 Presentato il progetto di ricerca con il Cnr di Roma e gli atenei di Brescia, della Basilicata, Catania, Genova Il Simulatore presentato ieri nell'Aula Magna del Campus Polcara, Università di Cassino e del Lazio meridionale, ha qualcosa di molto suggestivo. E' stato pensato e realizzato per affrontare con tempestività e determinazione un qualsiasi disastro derivante da incidente industriale. Ipotizzando un incendio di vaste proporzioni in un qualsiasi sito della provincia di Frosinone, ad esempio, è possibile grazie a questo strumento altamente tecnologico prendere in considerazione tutte le possibili variabili in gioco nella messa a punto dei soccorsi. Dall'organizzazione dei mezzi da inviare sul posto, il numero di operatori, le ambulanze ed eventuali elicotteri, attraversando i percorsi più veloci e non impegnati da traffico improvviso. E poi ancora lo studio del territorio, il piano di evacuazione, lo smistamento dei feriti negli ospedali. Ma c'è di più, perché tra i vari partner del progetto DIEM-SSP (Disasters and Emergencies Management for Safety and Security in industrial Plants), ogni partner ha avuto un ruolo specifico. Únicas si è occupata dello studio sull'affidabilità umana. Vale a dire, quel momento fondamentale in cui occorre prendere la decisione giusta e tempestiva. Con il rischio di commettere errori. Il progetto DIEM-SSP, iniziato nel 2014, è frutto di una collaborazione tra diversi Centri di Ricerca ed Università italiane, coordinate dall'unità dell'Università degli Studi di Brescia - Dipartimento di Ingegneria Meccanica ed Industriale, finanziato tramite fondi PRIN (Progetti di Rilevanza Nazionale) dal MIUR (Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca). Ieri, a Cassino, si sono confrontati sulle rispettive aree di competenza i professori Domenico Falcone (Únicas), Pasquale Carotenuto (CNR Roma), Lucio Zavanella (Uni Brescia), Gianfranco Fancello (Uni Catania), Marco Frascio (Uni Genova Medicina), Francesco Longo (Uni Calabria, che ha presentato il simulatore) e l'ingegner Giovanni Luca Maglione (Uni Genova Ingegneria). Un progetto di cui sentiremo parlare. E molto. Rita Cacciami - tit_org-

DUE UOMINI E DUE DONNE IN MANETTE**Incendio in azienda di trasporto rifiuti arrestati in quattro***[Redazione]*

DUE UOMINI E DUE DONNE IN MANETTE Quattro italiani, due uomini e due donne, sono stati arrestati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di un incendio divampato la notte del 12 giugno scorso nel piazzale di una società di autotrasporti che si trova nella zona industriale di Fiano Romano, vicino Roma. I carabinieri della stazione di Fiano Romano, in collaborazione con il nucleo operativo della compagnia di Monterotondo, di indagini, hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Rieti, nei confronti di due uomini di 43 e 33 anni, finiti in carcere, e delle loro compagne di 42 e 35 anni, finite ai domiciliari, con l'accusa accusa di concorso continuato ed aggravato nel reato di incendio. Le fiamme, do mate dopo oltre 6 ore, distrussero 10 autoarticolati, carichi di rifiuti urbani compattati, per un danno superiore ai 600mila euro. La Cantelmi srl è una società impegnata prevalentemente nel settore del trasporto dei rifiuti urbani dai centri di stoccaggio delle province di Roma e Viterbo ai termovalorizzatori dislocati nel centro e nord Italia. -tit_org-

Abruzzo

Terremoto e appalti, indagato il governatore = Appalti terremoto, indagato il governatore dell' Abruzzo

[Serena Giannico]

Abruzzo Terremoto e appalti, indagato è governatore SERENA GIANNICO PAGINA 6 Appalti terremoto, indagato il governatore dell'Abruzzo Luciano D'Alfonso (Pa) è accusato di corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio SERENA GIANNICO L'Aquila Il Sott'accusa il governatore della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, che deve rispondere di corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Ieri, in una turbolenta mattinata, al presidente sono state notificate due richieste di proroga di indagini nell'ambito di altrettanti procedimenti penali in corso e a suo carico. Contestualmente - ma questa una storia non lo riguarda personalmente - gli è stato fatto presente che la magistratura sta cercando di far luce sulle vicende di Palazzo Centi, sede della presidenza della Regione: lo storico edificio è situato nel cuore del capoluogo ed è inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009. Documenti sull'appalto degli interventi di rifacimento, non ancora avviati, dello stabile sono stati presi con un blitz dei carabinieri a Palazzo Silone a L'Aquila. Momenti convulsi, dunque, per l'esponente del Pd, filo renziano. Da un lato i militari che "occupano" improvvisamente e parzialmente gli uffici della Regione per acquisire atti e voluminosi fascicoli; dall'altra la procura dell'Aquila che gli fa sapere che su di lui pendono due inchieste, condotte dalla pm Antonietta Picardi. Una concernente un progetto tra Lettomanoppello e Penne; un'altra per opere, soltanto preventive, alle case Ater di Pescara: in quest'ultimo caso è la Squadra mobile ad occuparsi delle verifiche. Pare che il punto di congiunzione delle varie inchieste sia da ricercare nell'architetto Gianluca Marcantonio, di Montesilvano (Pe), nominato da D'Alfonso all'interno della Conferenza unificata del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Mi sono stati comunicati atti di proroga di indagini penali che vanno avanti dal novembre 2015 con rinnovi semestrali - recita una nota diffusa da D'Alfonso -. Gli argomenti per i quali sono state individuate ipotesi di reato sono un intervento nella atta di Penne; lavori, al momento solo quantificati e ipotizzati come priorità a seguito di legittime pressioni e denunce dei cittadini, di rigenerazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle case popolari in via Caduti per servizio e in via Salara Vecchia a Pescara. E poi c'è il procedimento penale su Palazzo Centi nei confronti di 7 indiziati; tra questi non compare il nome di Luciano D'Alfonso. Che, in un comunicato, puntualizza: Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione. Ho fiducia nell'operato della magistratura così come ne avevo in passato, quando è stata sempre accertata la liceità delle mie condotte amministrative. Escludo implicazioni di carattere politico e credo, comunque, che in tutti e tre i casi sia stato fatto un lavoro certosino, commenta invece il vicepresidente della Regione, Giovanni Lolli. Per quanto riguarda Palazzo Centi, che risale al 1776, solo dopo un farraginoso iter, nei mesi scorsi la gara per l'appalto da 13 milioni di euro, è stata aggiudicata alla ditta Edil Costruzioni Generali Sri di Isemia con un ribasso del 35,017 per cento. Lo stabile fa parte del patrimonio della Regione Abruzzo dal 2002. L'appalto post sisma è stato caratterizzato da lungaggini burocratiche dovute anche al passaggio di consegne tra il provveditorato interregionale alle Opere pubbliche di Abruzzo, Lazio e Sardegna e la Regione stessa, divenuta stazione appaltante con la cessazione dello stato di emergenza, il 31 agosto 2012. Al bando hanno risposto 29 imprese, molte delle quali colossi delle costruzioni, con le offerte valutate da tre commissioni: nella bufera giudiziaria sarebbero finiti i membri di una di esse. Non sappiamo cosa ci riservano le perquisizioni e gli accertamenti in corso - dichiara Maurizio Acerbo, di Rifondazione comunista -. Però di fronte a questo déjà vu possiamo già dire che in caso dovesse aprirsi un nuovo capitolo giudiziario ai vertici della Regione, tutti quelli che hanno sostenuto un presidente, che in nessun Paese europeo sarebbe stato candidabile, perché aveva processi a carico, dovrebbero ritirarsi a vita privata. Mentre i partiti si ostinano a buttare fango sul Movimento 5 Stelle, perdendo di vista le questioni gravi e reali che affliggono il Paese, il presidente dell'Abruzzo D'Alfonso viene indagato per corruzione -

attacca Michela Montevocchi, capogruppo M5S al Senato -. Intanto noi continuiamo a lavorare per la collettività e a tagliarci stipendi e rimborsi. E oggi in Abruzzo i nostri consiglieri regionali hanno acquistato una turbina spalaneve per la Protezione civile. Le indagini riguardano una serie di lavori successivi al sisma dell'Aquila Il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso foto LaPresse -tit_org- Terremoto e appalti, indagato il governatore - Appalti terremoto, indagato il governatore dell'Abruzzo

Un mese fa la valanga e i 29 morti E un allarme ignorato alle 17.08

[Redazione]

ROMA C'erano 40 persone all'hotel Rigopiano il pomeriggio di mercoledì 18 gennaio, quando una valanga si è staccata da 2.200 metri di quota e ha investito la struttura: 28 ospiti, tra cui 4 bambini, e 12 dipendenti. L'albergo è stato travolto da una massa di neve, alberi e detriti che aveva un fronte di 300 metri e una forza pari a 4 mila tir a pieno carico. Al termine di una settimana di scavi e ricerche condizioni proibitive, il bilancio finale è stato di 29 vittime e 11 sopravvissuti. Due persone, il cuoco Giampiero Parete e il tuttofare dell'hotel, Fabio Salzetta, si sono salvati perché all'esterno dell'albergo: il soccorso alpino li ha trovati all'alba del 19. Dalle macerie i vigili del fuoco hanno poi estratto vive, tra venerdì e sabato, 9 persone: la moglie e il figlio di Parete, Adriana Vranceanu e Gianfilippo; tre bambini, l'altra figlia di Parete, Ludovica, Edoardo Di Carlo e Samuel Di Michelangelo, e poi Giampaolo Matrone, Vincenzo Forti, Francesca Bronzi e Giorgia Galassi. Sotto le macerie sono morti 15 uomini e 14 donne: Valentina Cicioni, Marco Tanda, Jessica Tinari, Foresta Tobia, Bianca Iudicone, Stefano Feniello, Marina Serraiocco, Domenico Di Michelangelo, Piero Di Pietro, Rosa Barbara Nobilio, Sebastiano Di Carlo, Nadia Acconciame, Sarà Angelozzi, Gaudio Baldini, Luciano Caporale, Silvana Angelucci, Marco Vagnarelli, Paola Tomassini, Linda Salsetta, Alessandro Gancaterino, Cecilia Martella, Emanuele Bonifazi, Luana Biferi, Marinella Colangeli, Alessandro Riccetti, Ilaria Di Blasé, Roberto Del Rosso, Gabriele D'Angelo, Dame Faye. GLIORARI La valanga sarebbe avvenuta circa dieci minuti prima delle 17, anche se la procura - che indaga per disastro colposo e omicidio plurimo colposo - non ne ha la certezza assoluta. L'avvocato della famiglia di Stefano Feniello ha infatti reso noto che il ragazzo aveva inviato l'ultimo messaggio ad una chat di amici alle 16.48: Stiamo ancora aspettando lo spazzaneve e non sappiamo se riusciremo a partire questa sera. Sul cellulare non è mai giunta la risposta di un amico delle 16.49. Il primo allarme di Parete è delle 17.08: il 118 proverà 31 volte a richiamarlo. Alle 17.40 la telefonata tra la prefettura di Pescara e l'amministratore dell'albergo Bruno Di Tommaso. Lui dice di essere stato fino a ora in contatto con l'albergo tramite whatsapp. Un'incomprensione che ritarda la macchina dei soccorsi di almeno un'ora e mezzo. I soccorritori sono riusciti ad arrivare solo dopo oltre 12 ore. I SOCCORSI GIUNSERO DODICI ORE DOPO UNDICESOPRAVVISUTI S'INDAGA PER DISASTRO E OMICIDIO PLURIMO COLPOSO -tit_org-

Una delle gallerie dell'A24

Si stacca pezzo di plastica incidenti a catena in galleria

AUTOSTRADA

[Redazione]

Si stacca un pezzo della ventola di aerazione della galleria e provoca una serie di tamponamenti a catena. Il singolare incidente stradale che solo per un soffio non si è trasformato in un qualcosa di più grave, si è verificato ieri mattina lungo il tratto autostradale dell'A24, all'interno della galleria, la prima che si incontra percorrendo la strada dall'Aquila est verso l'Aquila ovest. Per ragioni che sono in via di accertamento da parte degli agenti della Sottosezione di polizia autostradale dell'Aquila Ovest, diretti da Alberto Ravanet- AUTOSTRADA ti, un pezzo di ventola ancorata sotto la volta della galleria è caduto a terra, nel momento in cui in sequenza stavano transitando a velocità sostenuta sei veicoli. L'urto con il pezzo caduto a terra ha avuto l'effetto di un proiettile che ha causato diversi danni alle auto che nonostante l'improvvisa paura sono riuscite ad arrestare la marcia senza provocare incidenti più gravi. Per fortuna non ci sono stati feriti. Oltre agli agenti della Sottosezione e quelli del personale in servizio lungo l'autostrada, dopo poco è arrivata anche una squadra di vigili del fuoco, per controllare lo stato del grosso ventilatore e togliere dalla sede stradale il pezzo di metallo. L'incidente a catena non ha comunque provocato disagi alla circolazione. Una delle gallerie dell'A24 -tit_org-

Sparita la pietra a ricordo di vittima Shoà

[Amedeo Esposito]

IL CASO Chi ha rimosso la "pietra di inciampo" (foto) che ricorda l'ebreo Giulio Della Pergola morto ad Auschwitz, infissa il 18 gennaio 2012 sul marciapiede dell'ingresso di palazzo Betti (ex Banco di Roma), quinta fra le più imponenti di "capo" Piazza Duomo? Per non dimenticare la Shoà, in tutta Europa, finora sono state disseminate circa sessantamila "pietre di inciampo" (placche di ottone con su scritto il nome o i nomi dei deportati) una delle quali, cinque anni fa, fu posta all'Aquila. Ora però scomparsa, come abbiamo detto, senza che l'impresa che ha ricostruito Palazzo Betti, il consorzio Di Vincenzo-Strever, se ne sia avveduta. Comunque, è certamente grave la scomparsa di questo segno del ricordo della Shoà, non soltanto per della Pergola ma per tutti gli ebrei (circa 300) che furono sottratti alla deportazione dal sempre amato dagli aquilani, il cardinale Confalonieri. Dalla cronaca che seguì l'impianto della placca di ottone, possiamo leggere che:...alla presenza del sindaco Cialente si è svolta la cerimonia in memoria di Giulio Della Pergola su iniziativa della nipote Fausta Carli Finzi e di Guido Coen, pronipote della sua vedova, Ada Coen. E' stata posta una "pietra di inciampo" all'Aquila, dove Giulio Della Pergola, ebreo fiorentino di adozione aquilana, morto ad Auschwitz il 6 febbraio '44 a 49 anni, viveva e gestiva il negozio di abbigliamento e stoffe dei suoceri, negozio situato in Piazza del Duomo. La cerimonia è avvenuta alla presenza dei discendenti delle famiglie Della Pergola e Coen e dei loro amici arrivati da Torino, Milano, Roma, Temi e Gerusalemme. Il valore della memoria, la straziante emozione del ricordo di una vita distrutta dalla Shoà, così bene stigmatizzati nelle parole del nipote Corrado Vivano, lette dal figlio Alessandro, in una città come L'Aquila, ferita dal terremoto del 2009, hanno acquisito un valore aggiunto. A chi spetta ora il ritrovamento della placca? Certamente alla Comunità ebraica di Roma, Amedeo Esposito -tit_org-

Schiuma? Colpa di due scarichi abusivi

[Em.pap.]

Schiuma? Colpa di due scarichi abusivi INQUINAMENTO Problema cattivi odori ed inquinamento lungo la via Morolense in particolare nei territori di Patrica e Ferentino. A Patrica nella notte tra mercoledì e giovedì i residenti esasperati per i cattivi odori lungo la via Morolense, con particolare intensità in località Ferruccia e Vadisi, sono scesi in strada protestando. I cittadini hanno lanciato l'allarme ai carabinieri di Supino, al Gruppo Forestale dei Carabinieri, alla Polizia di Stato ed alla Guardia Forestale prontamente intervenute sul posto. Poco dopo in loco anche i volontari della protezione civile del posto e l'Arpa Lazio. I tecnici dell'agenzia regionale protezione Ambiente insieme ai carabinieri forestali hanno passato al setaccio il fosso Vadisi dove i residenti oltre al cattivo odore hanno segnalato la presenza di liquido oleastro di colore scuro. Sono stati fatti prelievi a monte ed a valle del fosso con l'acqua che sarà ora esaminata. Siamo esasperati non ne possiamo davvero più- hanno spiegato i cittadini riuniti nel Comitato La Rinascita- ormai da tempo siamo costretti a tenere finestre chiuse giorno e notte oltre ad avere purtroppo malori e giramenti di testa. Ora faremo analizzare anche noi le acque e faremo un confronto con le risposte dell'Arpa che dopo accesso agli atti renderemo pubblici: Inoltre- hanno aggiunto i residenti abbiamo presentato un progetto per le centraline per misurare i cattivi odori. Ci sono appositi nati con i quali misurare gli odori. La spesa è di circa 4000 euro e siamo pronti ad autotassarci per fare questo importante tentativo. Attendiamo il via libera dal Comune. Intanto ieri pomeriggio un problema di cattivi odori si è registrato lungo la via Morolense a Ferentino nei pressi del canale Mola Bracagli che porta al torrente Alabro affluente del Sacco. Nel canale qualche giorno fa è stato segnalato dagli operai del comune che stanno effettuato lavori di pulizia dei fossi, la presenza di schiuma bianca. I carabinieri forestali hanno fatto un autentico blitz insieme ai tecnici dell'ASI e di una ditta specializzata nell'autospurgo. Tramite un particolare robot, i tecnici Asl e quelli della ditta con un servizio di videoispezione hanno passato al setaccio i tombini ed i canali. Dai primi risultati è emerso che ben due scarichi erano abusivi e non erano collegati alla linea Asi. Sono in corso indagini dei carabinieri Forestali per individuare chi e perché abbia realizzato gli scarichi abusivi. Il servizio di videoispezione proseguirà anche nella giornata odierna lungo il fosso Morolene dove mesi fa nell'acqua furono trovati metalli pesanti cancerogeni. Em.Pap. NEL CANALE "MOLA BRACAGLI" ERANO STATE SEGNALATE SOSTANZE BIANCASTRE -tit_org-

"Spedizione" di mariti e mogli, a fuoco i tir: 4 arresti

[Raffaella Patricelli]

APR LIA Incastrati e arrestati gli esecutori materiali dell'atto incendiario avvenuto il 12 giugno dello scorso anno ai danni della ditta "Cantelmi" di Fiano Romano: si tratta di 4 persone del posto, due apriliani e due pometini. In manette nell'ambito dell'indagine "Truck on fire" condotta dai carabinieri di Monterotondo sono finiti Vito Marchese 33 anni e la compagna incensurata di 31 anni, entrambi di Aprilia, insieme ad Ivan Balice, 43 anni originario di Aprilia, ed alla moglie di 42 anni, residenti però a Pomezia. Il gruppo è íí/~< Spedizione di mariti e mogli, a fuoco i tir: 4 arresti stato incastrato da alcuni filmati della videosorveglianza di un distributore di benzina della zona di Fiano Romano. I carabinieri, dopo aver acquisito le immagini, hanno ricostruito i loro movimenti; nei filmati si vedono chiaramente i 4 fermi accanto ad un camper, un paio di loro parlano al telefono, poi assistono con particolare interesse all'incendio che pian piano divorava ben 10 tir carichi di rifiuti parcheggiati all'interno della ditta Cantelmi. I militari hanno recuperato il numero di targa del camper e sono risaliti alla moglie di Ivan Balice, poi hanno ricostruito la rete dei contatti di quest'ultimo (noto per una lunga serie di precedenti per furti e per una grossa rapina commessa in Toscana) arrivando all'apriliano Vito Marchese e alla compagna. Secondo i carabinieri i due uomini dopo essersi introdotti forzando la rete di recinzione della ditta di Fiano Romano avrebbero appiccato l'incendio in due distinti punti del deposito. Le donne, nel frattempo, si occupavano della logistica: fornivano il materiale necessario per dare vita alle fiamme e guidavano il camper per la fuga. Il rogo devastò 10 autoarticolati carichi di rifiuti urbani compattati, per un danno superiore ai 600.000 euro. L'ordinanza ha disposto la custodia cautelare presso il carcere di Rieti per i due uomini, mentre per le donne i domiciliari presso le rispettive abitazioni. I carabinieri ora sono a caccia del mandante dell'episodio estorsivo, si scava nello stesso settore dei trasporti. Raffaella Patricelli CRIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Spedizione di mariti e mogli, a fuoco i tir: 4 arresti

La delega

Alla Briganti la Protezione civile

[Redazione]

La delega ^-L'assessore Roberto Lessio perde una delega, quella alla Protezione civile. L'annuncio ieri, in commissione Trasparenza, da parte del vice sindaco, Paola Briganti, destinata ad assumerla, rispondendo alle criticità della Protezione civile, evidenziate da Raimondo Tiero. Già in questi mesi - ha spiegato Briganti lavoravamo a quattro mani con Lessio. Ora, per una migliore organizzazione, assumerò io la delega, considerando che già lavoravo con gli stessi dirigenti legati alle altre mie deleghe. CnmeMlmatistItSI 500lid1icstEifriHID ò SSSS - si - N-SSSJ -tit_org-

Bruciarono i tir dei rifiuti, 4 arresti

[Morena Izzo]

Hn manette due coppie di romani che il 12 giugno diedero fuoco >I due uomini sono detenuti nel carcere di Rieti per incendio alla sede della Cantelmi sri di Fiano distruggendo 10 autoarticolati alle compagne invece sono stati concessi gli arresti domiciliari IL FATTO Sono finite in manette due coppie di romani per l'incendio dello scorso 12 giugno nella sede di Fiano Romano della società "Cantelmi Sri", che si occupa del trasporto di rifiuti urbani. Le fiamme, domate dopo più di sei ore, distrussero dieci autoarticolati per un danno di oltre 600 mila euro. Le indagini dei carabinieri della locale stazione e del nucleo operativo della compagnia di Monterotondo, diretti dal capitano Salvatore Ferraro, hanno portato all'arresto di quattro persone: due uomini e le rispettive compagne di 42 e 35 anni. Per le donne sono stati disposti gli arresti domiciliari. L'accusa è quella di concorso continuato ed aggravato nel reato di incendio. Si tratta di Vito M., trentatreenne e della sua convivente di Pomezia, finito in manette insieme a Ivan Â. di 43 anni, che viveva ad Aprilia con la moglie. E proprio sotto casa della donna è stato ritrovato il camper con il quale, stando a quanto ricostruito dagli inquirenti, avrebbero raggiunto Fiano Romano la notte del 12 giugno. Dopo averlo parcheggiato davanti ad un distributore di benzina, vicino alla società di A INCASTRARLI LE IMMAGINI DELLE TELECAMERE DI UN DISTRIBUTORE CHE LI HA RIPRESI SUBITO DOPO IL ROGO autotrasporti Cantelmi, avrebbero proseguito a piedi per raggiungere il piazzale nel quale erano parcheggiati gli autoarticolati già carichi di rifiuti urbani compattati. Sono entrati all'interno dopo aver tagliato la rete di recinzione. IL ROGO L'incendio è stato appiccato dai due uomini in due punti diversi, utilizzando la diavolina di cui hanno trovato traccia i carabinieri. Poi a piedi sarebbero scappati per raggiungere il camper lasciato al distributore di benzina. E sono quelle le immagini che li incastrano. Quella notte, infatti, il sistema di videosorveglianza della società Cantelmi, non era funzionante. I carabinieri, però, hanno acquisito tutte le immagini riprese dalle telecamere installate nella zona. Un lavoro lungo e complesso quello dell'operazione denominata "Truck on fire", che ha portato all'individuazione degli autori. A tradirli sono state le immagini riprese dal sistema di videosorveglianza del distributore di benzina, dalle quali peraltro si vedeva un uomo parlare al telefono. Un tassello in più nella ricostruzione di quel puzzle. I militari sono riusciti a risalire a quell'utenza telefonica che li ha portati a persone vicine ma estranee alla banda. E alla fine all'individuazione del camper di proprietà della moglie di Ivan Â, finita ai domiciliari. LA PROCURA Le indagini, coordinate dalla dottoressa Laura Bennetti della Procura della Repubblica di Rieti, hanno consentito di accertare che i due uomini, peraltro entrambi già noti alle forze dell'ordine con reati contro il patrimonio, avrebbero agito con la complicità delle rispettive compagne. A favorirli anche il malfunzionamento del sistema di videosorveglianza. Per i due uomini si sono aperte così le porte del carcere di Rieti, mentre per le due donne sono stati disposti gli arresti domiciliari. Ma le indagini proseguono per identificare i mandanti. I quattro, almeno da quanto emerso fino ad ora, non avrebbero alcun legame con la ditta e neanche alcun interesse a procurare un simile danno. LA DITTA La Cantelmi sri è una società in ascesa, impegnata prevalentemente nel settore del trasporto dei rifiuti urbani compattati, che dai centri di stoccaggio della provincia di Roma e Viterbo, vengono trasferiti ai termovalorizzatori dislocati nel centro e nel nord Italia. E le indagini proseguono soprattutto tra le aziende concorrenti che avrebbero potuto trarre vantaggi. Morena Izzo RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Nuova Ostia crolli e paura nelle case del Comune = Ostia, si sbriciolano le case comunali

[Mirko Polisano]

Nuova Ostia crolli e paura nelle case del Comune Ancora paura alle case comunali di Ostia Nuova, dove ieri mattina si è sfiorata la tragedia. L'ultimo crollo si è registrato alle prime ore della mattina al civico 22 di via Guido Vincon. Solo per una fatalità non ci sono stati feriti - racconta un'inquilina del secondo piano -quella fascia oraria di solito i ragazzi escono per andare a scuola. Poteva essere un dramma. Parti di cemento si sono sgretolate sulle mattonelle del cortile del palazzo. Gli agenti del x gruppo Mare han no transennato l'area, mentre i pompieri hanno effettuato alcune verifiche sulla stabilità dell'edificio. Della questione è stato interessato anche l'ufficio tecnico del municipio. all'interno Ostia, si sbriciolano le case comuna] Paura in via Vincon: pezzi di cornicione e intonaco sono crollati nel cortile interno IL CASO Pezzi di cornicioni che si staccano dai balconi e rintonaco delle facciate esterne che si corrode a causa della salsedine e della mancata manutenzione. Ancora paura alle case comunali di Ostia Nuova, dove ieri mattina si è sfiorata la tragedia. L'ultimo crollo si è registrato alle prime ore della mattina al civico 22 di via Guido Vincon. Solo per una fatalità non ci sono stati feriti - racconta un'inquilina del secondo piano - in quella fascia oraria di solito i ragazzi escono per andare a scuola. Poteva essere un dramma. Parti di cemento si sono sgretolate sulle mattonelle del cortile del palazzo. IL SOPRALLUOGO Una squadra della polizia locale di Roma Capitale è arrivata sul posto insieme ai vigili del fuoco. Gli agenti del x gruppo Mare hanno transennato l'area, mentre i pompieri hanno effettuato alcune verifiche sulla stabilità dell'edificio. Della questione è stato interessa to anche l'ufficio tecnico del municipio che invierà un team di periti che dovranno valutare l'idoneità statica e le condizioni dei muri portanti. I residenti da tempo a gran voce richiedono maggiore attenzione da parte del Campidoglio che di manutenzione da queste parti non ne fa da tempo. I condomini che affacciano nel quadrante a ridosso di piazza Gasparri soffrono tutti della stessa malattia: crepe e infiltrazioni. LA RABBIA Le nostre case cadono letteralmente a pezzi - ammette una delle affittuarie - per il comune di Roma siamo ormai cittadini di serie B. Spero non bisogna aspettare il morto per intervenire. È estremamente preoccupante anche lo stato in cui versano diversi palazzi di via Enea Picchio, con i balconi inclinati in modo anomalo, cedimenti in corrispondenza dei ferri d'armatura, lastre di cortina saltate. Nella notte - denuncia un altro residente che abita all'ultimo piano - si sentono inquietanti scricchiolii. Abbiamo paura a dormire nelle nostre case: da anni segnalò al Campidoglio e al Municipio x la condizione in cui versano questi immobili ma non è successo nulla. Sui palazzi di edilizia residenziale pubblica, coinvolti nel caso Affittopoli, c'è un fascicolo aperto all'ufficio patrimonio del comune di Roma. Il sospetto è che le Case di Ricotta, come vengono chiamate le costruzioni Armeilini a Ostia Ponente, siano state costruite con un'aggiunta di sabbia del mare per allungare il cemento, rendendole così fragili. I palazzi continuano però a essere al centro delle trattative economiche tra Roma Capitale e le varie società di gestione, e agli atti manca ancora un piano di recupero straordinario degli immobili. MirkoPolisano RIPRODUZIONE RISERVATA L'IRA DEI RESIDENTI: SENTIAMO SCRICCHIOLII PRIMA O POI CI SCAPPERÀ IL MORTO CAMPIDOGLIO INERME SUL POSTO I VIGILIw '. WV ' 'Urpohit.iti Ü i i m,mEa. -tit_org- Nuova Ostia crolli e paura nelle case del Comune - Ostia, si sbriciolano le case comunali

Rifiuti, presa la banda che bruciava i tir

[Elena Panarella]

Rifiuti, presa la banda che bruciava i tir > Quattro persone arrestate per l'incendio del 12 giugno scorso > I malviventi, con le loro compagne, raggiunsero il deposito agli autocompattatori di una ditta di Fiano: caccia ai mandanti con un camper e diedero fuoco a due punti diversi dell'area. IL CASO Avevano raggiunto Fiano Romano, a bordo di un camper, per dare fuoco a un deposito di camion utilizzati per il trasporto dei rifiuti verso gli impianti di incenerimento. Una decina di motrici e rimorchi andarono distrutti. I carabinieri della stazione di Fiano Romano, con il nucleo operativo della compagnia di Monterotondo, al termine di una complessa attività di indagine, hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Rieti, nei confronti di 4 italiani, due uomini di 43 e 33 anni e due donne di 42 e 35 anni, ritenuti responsabili di concorso continuato ed aggravato nel reato di incendio. L'indagine, denominata convenzionalmente Truck on fire, è scaturita dall'incendio che, nella notte del 12 giugno 2016, ha interessato il piazzale della società Autotrasporti Cantelmi sri nella zona industriale di Fiano Romano. LE INDAGINI Le fiamme, domate dopo oltre 6 ore, distrussero 10 autoarticolati, carichi di rifiuti urbani compattati, per un danno superiore ai 600 mila euro. Dalle fiamme furono salvati invece una trentina di camion. La Cantelmi sri è una società impegnata prevalentemente nel settore del trasporto dei rifiuti urbani dai centri di stoccaggio delle provincie di Roma e Viterbo ai termovalorizzatori dislocati nel centro e nord Italia. Le indagini, coordinate dalla Procura di Rieti, hanno consentito di accertare che i due uomini, entrambi gravati da numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, con la complicità delle rispettive compagne, dopo essere giunti a Fiano Romano (Rm) da Aprilia (Lt) a bordo di un camper, di proprietà di una delle donne, successivamente, favoriti, tra l'altro, dal mal funzionamento del sistema di video sorveglianza, sono entrati mediante effrazione della rete di recinzione nel cortile della ditta Cantelmi e hanno appiccato un incendio in due distinti punti del deposito. L'ordinanza ha disposto la custodia cautelare presso il carcere di Rieti per i due uomini, mentre per le donne i domiciliari presso le rispettive abitazioni. DOSSIER ECOMAFIE Secondo l'ultimo "Dossier Ecomafie" di Legambiente, il Lazio infatti si trova al quarto posto come regione nella classifica nazionale degli ecoreati legati proprio al ciclo dei rifiuti, subito dopo le regioni a tradizionale insediamento mafioso, con 486 illeciti accertati nel 2014. Ora vanno cercati i mandanti per capire cosa ci sia realmente dietro questi gesti. Elena Panarella elena.panarella@Umessaggero.it -tit_org-

Ecco l'apparecchio installa-container Forte sinergia tra pubblico e privati

Progetto elaborato dal gruppo comunale Prociv e una multinazionale

[Redazione]

Ecco l'apparecchio mstaUa-containe Forte sinergia tra pubblico e privati Progetto elaborato dal gruppo comunale Prociv e una multinational - MONTONE - IN NOME della solidanetà si è creata una forte sinergia tra pubblico e privato a favore delle aree terremotate dell'Umbria: così una impresa locale mette a disposizione della Protezione civile un macchinario che facilita l'installazione dei container. Il mezzo, frutto di un progetto elaborato dal gruppo comunale di Protezione civile di Montone al quale ha aderito con entusiasmo un'importante multinazionale del settore che ha uno stabilimento a Umbertide, è stato consegnato al centro regionale della Prociv. ABBIAMO consegnato oggi il modello più grande e potente tra i nostri sollevatori telescopici alla Protezione Civile della Regione, concedendolo per tutto il tempo necessario all'allestimento del vil laggio in casette prefabbricate ha detto il direttore dello stabilimento Francesco Aiello -. Poter contribuire a dare finalmente un tetto a chi ha perso la propria casa, offrendo riparo dall'inverno rigido di Norcia, è un'esperienza impagabile per il personale della nostra azienda. À' UNA opportunità immensa quella che ci viene offerta - ha commentato il sindaco Gino Enuli -, arriva nel momento migliore visto che siamo nella fase di chiusura dei campi e della messa in opera dei container. Devo dire che mai come questa volta abbiamo avuto concrete dimostrazioni di solidarietà ed è un onore riceverla dalla propria terra. ALLA CONSEGNA del macchinario hanno partecipato, oltre ad Emili e Aiello, il sindaco Mirco Rinaldi affiancato dall'assessore all'associazionismo Roberta Rosini e dal responsabile del gruppo comunale di protezione civile Uliano Cacciamani; il dirigente della Protezione civile regionale Alfiero Moretti e il direttore dello stabilimento Francesco Aiello. ORA per l'allestimento del villaggio di casette ci sarà dunque il nuovo sollevatore telescopico che faciliterà, e non poco, il lavoro dei tecnici. SOLLEVATORE TELESCOPICO Il direttore dello stabilimento Aiello: Servirà a facilitare l'allestimento del villaggio in casette prefabbricate -tit_org- Eccoapparecchio installa-container Forte sinergia tra pubblico e privati

L'INIZIATIVA NUOVO LABORATORIO IO NON TREMO**Il rischio sismico nell'edilizia Giornata di studio al 'Nottolini'***[Redazione]*

NUOVO LABORATORIO IO NON TREMO Il rischio sismico nell'edilizia Giornata di studio al 'Nottolini' UNA GIORNATA di studio che affronta un tema di stringente attualità dal titolo Il rischio sismico nell'edilizia residenziale e pubblica. Dal rischio alla prevenzione. Si svolgerà domani alle 10, organizzato dall'Istituto tecnico per geometri Nottolini e il Rotary club, in via Barsanti e Matteucci. Nell'occasione sarà presentato il nuovo laboratorio della scuola Io non tremo, che vuoi dare continuità al tema del rischio sismico, già affrontato con una specifica mostra, nell'ambito della formazione dei futuri geometri. L'argomento intende offrire spunti concreti riguardo la possibilità di ridurre al massimo i danni che un sisma può provocare. Quella dell'Istituto sottolinea il provvedimento agli studi Donatella Buonriposi - si può definire la scuola del futuro, perché qui i futuri professionisti apprendono fondamentali nozioni per costruire edifici in grado di resistere agli eventi sismici. Dall'istituto si accede alle facoltà di architettura e ingegneria con un bagaglio di conoscenze tecniche molto specifiche dice il preside Cesare Lazzari - che permettono di affrontare con profitto il percorso universitario di due specifiche facoltà. All'incontro, patrocinato dal Comune, dopo i saluti dei rappresentanti del Rotary club, interverranno Maria Luisa Beconcini dell'Università di Pisa, Marco Bartoloni della Federazione Ordini degli Ingegneri della Toscana, Giovanni Manieri della Rete Resism e Franco Gallo ri del settore sismica della Regione Toscana. -tit_org- Il rischio sismico nell'edilizia Giornata di studio al Nottolini

Riaperta al traffico la Provinciale Si studia come ricostruire il muro

I lavori sono stati ultimati con un giorno di anticipo. Cercasi risorse

[Claudio Laudanna]

Riaperta al traffico la Provinciale Si studia come ricostruire il muro I lavori sono stati ultimati con un giorno di anticipo. Cercasi risorse di CLAUDIO LAUDANNA GRAGNANA riaperta la strada provinciale. Ora si studia già come ricostruire il muro crollato. Undici giorni dopo che sassi e terra si sono abbattuti sulla via che attraversa il paese, ieri alle 18 la Provincia ha dato il via libera alla circolazione. Sono terminati dunque con un giorno d'anticipo rispetto alla tabella di marcia i lavori di messa in sicurezza del costone franato. Adesso - spiega il presidente della Provincia Gianni Lorenzetti - partirà la fase due, quella, se possibile, più complicata. Dovremo trovare le risorse necessarie per ricostruire il muro. Da parte nostra contiamo di avere un progetto in tempi brevi, ma poi lo dovremo sottoporre all'attenzione della Regione per ottenere i finanziamenti necessari a costruirlo. Capisco i disagi della popolazione - dice Lorenzetti -, ma personalmente sono molto soddi sfatto di come è tata gestita questa situazione. Per questo voglio ringraziare il dirigente Stefano Michela e tutto il personale degli uffici che hanno fatto un lavoro eccezionale tempi strettissimi. Un ringraziamento va anche al Comune di Carrara, insieme abbiamo dimostrato che quando le isituzioni dialogano possono arrivare grandi risultati. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il sindaco Angelo Zubbani. I disagi che colpiscono le popolazioni occasione di qualunque emergenza diventano una priorità assoluta dell'agenda di ogni sindaco e di ogni amministratore - sottolinea -. A Gragnana ci siamo dati tutti da fare e dopo pochi giorni la strada si riapre. Per la tempestività dei lavori molti sono da ringraziare, dal Presidente della Provincia ed ai suoi collaboratori, all'Impresa Geo Alpi Italiana fino allo Studio Ingeo per la direzione del cantiere, ma tra tanti la mia gratitudine va proprio ai residenti dei paesi della montagna che hanno compreso e pazientato con pieno rispetto nei confronti di chi lavorava per loro. LORENZETTI! GRAZIE AL COHUNE DI CARRARA UN RINGRAZIAMENTO VA ANCHE AL COMUNE DI CARRARA. INSIEME ABBIAMO DIMOSTRATO CHE QUANDO LE ISITUZIONI DIALOGANO POSSONO ARRIVARE GRANDI RISULTATI. DISASTRO La frana che ha colpito Gragnana -tit_org-

Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito

[Piera Salvi]

Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito Territorio suddiviso in 10 aree base alle possibili criticità DELUDENTE la presenza dei cittadini ai tre incontri organizzati dal Comune di Agliana per illustrare le novità del piano di protezione civile aggiornato. In tutto una sessantina le persone hanno partecipato nei tre incontri, che si sono svolti al bocciodromo Il Sarcio di Ferruccia, al circolo Città Futura a Spedalino e nei locali Vacchereccia di San Michele, per informare i residenti nelle frazioni a maggiore rischio alluvionale. IL NUOVO PIANO ha suddiviso il territorio aglianese in dieci aree. L'area zero è quella a minore rischio e corrisponde alla zona centrale e settentrionale. Le altre nove aree sono quelle più soggette a inondazioni e in ognuna sono indicati i torrenti o fossi, l'elenco delle vie, la stima degli abitanti, considerando anche il numero delle persone da evacuare in caso di AUTOPROTEZIONE. Tutti devono conoscere i problemi e quali sono i comportamenti da tenere in caso di calamità, gli edifici strategici, i punti di ritrovo, le strutture di ricovero e i parcheggi, i percorsi per raggiungere le strutture di ricovero, i punti indicati come cancelli di censimento e di interdizione. La stima degli abitanti in queste nove aree è di oltre 3.400 persone, di cui più di mille potrebbero essere a rischio evacuazione. Con questi numeri è chiaro che una sessantina di persone in tre incontri sono veramente poche. Abbiamo fatto un'informazione capillare - riferisce l'assessore alla protezione civile. Italo Fontana, che ha illustrato il piano nelle tre frazioni con la responsabile dell'ufficio protezione civile Omelia Pellegrineschi - e nell'aggiornamento del piano abbiamo introdotto anche i referenti di zona. Al momento sono stati individuati in via sperimentale in tre aree, ritenute più vulnerabili: da Catena a Ponte dei Bini, lungo i torrenti Calice e Brana, a Ferruccia, frazione tra Brana e Ombrone e a Spedalino tra i fossi Settola e Acqualunga. Il nostro impegno - informa Fontana - ora è quello di fare un ulteriore sezionamento coi referenti di zona, con la previsione di organizzare gli incontri nei quartieri. Insomma, se non si muovono i cittadini, è il Comune ad avvicinarsi il più possibile a loro. L'obiettivo - conclude - è stimolare la partecipazione per preparare i cittadini all'autoprotezione: essere in grado di leggere l'allerta meteo regionale, avere consapevolezza dei rischi della propria zona e dei comportamenti da tenere. Piera Salvi L'assessore alla protezione civile Italo Fontana e Omelia Pellegrineschi, responsabile del relativo ufficio comunale -tit_org- Incontri sui rischi delle alluvioni Ma pochi rispondono all'invito

Perugia - Disagi senza fine = La frana di Pretola

Ora a rischio-stop anche la ferrovia Ora a rischio-stop anche la ferrovia

[Michele Nucci]

FRANA DI PRETOLA: DOPO LA STRADA PUÒ' CHIUDERE PURE LA FERROVIA A PAGINA 2 Sulla scarpata lavori dalla prossima settimana di MICHELE NUCCI -PERUGIA Á PAGINA 12 della relazione sullo stato dell'ammasso roccioso di Pretola prodotta dal Comune viene detto chiaro e tondo che la porzione del fronte (frana, ndr) presenta una serie di indizi che, se confermati da uno studio approfondito, porterebbero a evi denziare una situazione di grande pericolosità per il rischio che un evento franoso vada a coinvolgere la sede stradale e la sottostante linea ferroviaria, con il passaggio e l'accumulo di notevoli volumi di materiale in prima approssimazione di 50 metri cubi. E PROPRIO se chiudere o meno la ferrovia è stato il tema principale dell'incontro che si è svolto ieri mattina in Regione a cui hanno partecipato l'assessore Giuseppe Chianella, i geologi di Palazzo Donini, il sindaco Andrea Romizi e i dirigenti comunali Vincenzo Piro e Leonardo Naidini. E a quan- to pare la decisione sta maturando, nonostante la divergenza emersa nelle due relazioni (per il Comune il rischio c'è, per la Regione no): nelle prossime ore il primo cittadino potrebbe firmare l'Ordinanza con è quale si stabilisce l'interruzione della linea ferroviaria nel tratto a fianco della strada già chiusa dove incombe la nana. NON È ANCORA chiaro se i treni Fcu verranno fermati alla stazione di Pretola, a quella di Ponte Valleceppi o addirittura a quella di Ponte Felcino (verrà attivato un sistema di bus alternativo), ma in giornata dovrebbe arrivare la decisione di stoppare o meno i convogli per scongiurare qualsiasi tipo di rischio. IERI però si è anche deciso che sarà Palazzo dei Priori a curare la prima parte dell'intervento, quella che riguarda la parte più perico- Blitz dei residenti Gli abitanti di Pretola hanno annunciato che lunedì faranno un blitz in Consiglio comunale. Lo hanno detto durante l'assemblea di lunedì, cercando così di portare all'attenzione di tutta la cittadinanza La questione. Da due anni infatti, la strada che collega il paese a Ponte Valleceppi è a senso unico alternato proprio per l'incombenza di una frana che negli ultimi giorni si è fatta ancor più minacciosa. Iosa della frana, il fronte insomma che rischia di piombare sulla strada. Un intervento di somma urgenza che dovrebbe già partire la prossima settimana e che con i ribassi d'asta, dovrebbe venire a costare tra i 200 e 250mila euro e che consentirebbe - secondo previsioni ottimistiche - di riaprire la strada nel giro di un mese. A QUANTO pare, infine, nell'incontro di ieri non è stata affrontata la questione su chi debba finanziare l'opera (Comune o Regione). Secondo il lodo-Mencaroni (Diego Menearon!, che è il capogruppo del Pd a Palazzo dei Priori) l'amministrazione comunale dovrebbe accollarsi l'investimento di somma urgenza, mentre il ripristino definitivo - per il quale è necessario ñ un altro mezzo milione - potrebbe finire a carico di Palazzo Donini. Ma il tema, almeno per il momento, non è all'ordine del giorno. LA RIUNIONE Vertice sindaco- Regione Subito interventi di somma urgenza per 250mila euro -tit_org- Perugia - Disagi senza fine - La frana di Pretola

Montone - Ecco l'apparecchio installa-container Forte sinergia tra pubblico e privati

Progetto elaborato dal gruppo comunale Prociv e una multinazionale

[Redazione]

Ecco l'apparecchio mstaUa-containe Forte sinergia tra pubblico e privati Progetto elaborato dal gruppo comunale Prociv e una multinational - MONTONE - IN NOME della solidanetà si è creata una forte sinergia tra pubblico e privato a favore delle aree terremotate dell'Umbria: così una impresa locale mette a disposizione della Protezione civile un macchinario che facilita l'installazione dei container. Il mezzo, frutto di un progetto elaborato dal gruppo comunale di Protezione civile di Montone al quale ha aderito con entusiasmo un'importante multinazionale del settore che ha uno stabilimento a Umbertide, è stato consegnato al centro regionale della Prociv. ABBIAMO consegnato oggi il modello più grande e potente tra i nostri sollevatori telescopici alla Protezione Civile della Regione, concedendolo per tutto il tempo necessario all'allestimento del vil laggio in casette prefabbricate ha detto il direttore dello stabilimento Francesco Aiello -. Poter contribuire a dare finalmente un tetto a chi ha perso la propria casa, offrendo riparo dall'inverno rigido di Norcia, è un'esperienza impagabile per il personale della nostra azienda. È UNA opportunità immensa quella che ci viene offerta - ha commentato il sindaco Gino Enuli -, arriva nel momento migliore visto che siamo nella fase di chiusura dei campi e della messa in opera dei container. Devo dire che mai come questa volta abbiamo avuto concrete dimostrazioni di solidarietà ed è un onore riceverla dalla propria terra. ALLA CONSEGNA del macchinario hanno partecipato, oltre ad Emili e Aiello, il sindaco Mirco Rinaldi affiancato dall'assessore all'associazionismo Roberta Rosini e dal responsabile del gruppo comunale di protezione civile Uliano Cacciamani; il dirigente della Protezione civile regionale Alfiero Moretti e il direttore dello stabilimento Francesco Aiello. ORA per l'allestimento del villaggio di casette ci sarà dunque il nuovo sollevatore telescopico che faciliterà, e non poco, il lavoro dei tecnici. SOLLEVATORE TELESCOPICO Il direttore dello stabilimento Aiello: Servirà a facilitare l'allestimento del villaggio in casette prefabbricate -tit_org- Montone - Eccoapparecchio installa-container Forte sinergia tra pubblico e privati

Norcia - Sisma, ecco le prime diciotto casette Domenica la consegna delle chiavi

Norcia: intanto continua il salvataggio dei tesori dell'arte

[C.s.]

Sisma, co le prime diciotto Domenica la consegna delle chiavi Norcia: intanto continua il salvataggio dei tesori dell'arte - NORCIA - SARANNO consegnate domenica a San Pellegrino di Norcia le prime diciotto casette in legno realizzate per far fronte all'emergenza abitativa post-sisma. Gli inquilini riceveranno le chiavi delle strutture, da 40 e 60 metri quadrati, e una volta completati gli allacci ai servizi di acqua, luce e gas potranno utilizzarle a tutti gli effetti. L'appuntamento è alle 11, quando verranno assegnati anche i numeri civici delle Sae (soluzioni abitative di emergenza). SI TRATTA della prima effettiva consegna che avviene in tutta l'area del terremoto, commenta l'assessore comunale Giuseppina Perla (nella foto), senza nascondere la propria soddisfazione. I moduli di San Pellegrino rispondono alle domande presentate dai cittadini dopo la scossa del 24 agosto, individuati attraverso Fasse- gnazione diretta. Malgrado la neve abbia rallentato i lavori, entro una decina di giorni contiamo di consegnare anche le venti casette in fase di realizzazione a Norcia capoluogo, assicura Perla, facendo riferimento ai moduli assegnati a gennaio con il sorteggio pubblico. Nella città di San Benedetto vanno sempre avanti i lavori per la realizzazione degli altri 63 prefabbricati, che sorgeranno nell'area della zona industriale. Ma in questo caso per l'assegnazione e la consegna bisognerà attendere ancora qualche settimana, precisa l'assessore. INTANTO continua l'opera di 'salvataggio' dei tesori d'arte. Dopo il recupero, la settimana scorsa, di una statua cinquecentesca della Madonna con in braccio il Bambino, anche la testa di quest'ultimo è riaffiorata dalle macerie della chiesa di Sant'Antonio Abate di Frascaro. Gli uomini dell'Esercito con i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Perugia, hanno anche ritrovato una tela raffigurante alcuni santi, del XVII secolo. Mentre è stata individuata, ma non ancora portata in salvo, la statua di San Rocco. I militari andranno a prenderla non appena ci saranno tutte le condizioni di sicurezza. LE OPERE estratte dalla chiesa crollata sono state trasferite nel deposito di Santo Chiodo di Spoleto, dove è conservata tutta l'arte della Valnerina ferita dal sisma. In cantiere c'è infine l'organizzazione della tradizionale processione del Venerdì Santo, in programma il 14 aprile a Norcia. Al corteo parteciperanno, tra gli altri, i carabinieri e i vigili del fuoco che porteranno le statue del Cristo morto e di Maria, salvate dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli, lesionata dalle scosse. C.S. -tit_org-

NORCIA**Norcia - Sant'Eutizio: tempi lunghi per il restauro dell'abbazia***[Redazione]*

NORCIA Sant'Eutizio: tempi lunghi per il restauro dell'abbazia -NORCIA- SOPRALLUOGO all'abbazia di Sant'Eutizio di Preci per stabilire un piano di massima per il restauro, dopo il terremoto. I tempi non si annunciano imminenti: sarà richiesto, infatti, uno studio geologico particolareggiato sulla parete che domina su Sant' Eutizio. Una delegazione, composta da Soprintendenza, Regione, geologi, vigili del fuoco. Protezione civile e sindaco Pietro Bellini, si è recata sul luogo del crollo. Servirà un intervento importante data la situazione - ha spiegato la soprintendente dell'Umbria, Marica Mercalli - se non altro per i crolli che hanno interessato la sovrastante parete rocciosa, con gli enormi massi che hanno contribuito al danneggiamento dell'abbazia. -tit_org- Norcia - Sant Eutizio: tempi lunghi per il restauro dell'abbazia

SERVIZIO CIVILE**Perugia - Ragazzi fatevi avanti Ci sono ancora posti a disposizione***[Redazione]*

PERUGIA SONO 208, a fronte di una disponibilità di 322 posti, i volontari richiesti finora in Umbria attraverso il bando speciale per il servizio civile nazionale, pubblicato dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale per fornire ulteriori forme di assistenza alle popolazioni colpite dal sisma. I giovani che verranno poi selezionati opereranno nei quindici Comuni umbri terremotati e in quelli che ospitano temporaneamente persone sfollate, attraverso progetti specifici presentati da enti accreditati. Lo ha reso noto l'assessore regionale al welfare, Luca Barberini per fare il punto della situazione sulle proposte presenta- Ragazzi fatevi avanti Ci sono ancora posti a disposizione te e verificare l'effettiva rispondenza ai bisogni dei territori. NEL CORSO dell'iniziativa, presenti anche tecnici della Regione Umbria, che ha il compito di coordinareprogettazione, è emerso che 116 giovani volontari sono stati richiesti per l'area di intervento educazione e promozione culturale, 51 per l'assistenza alle fasce deboli e 41 per la protezione civile, con la specificità del supporto amministrativo agli Enti locali. Il bando - ha ricordato Barberini - scadrà alle ore 14 del 10 marzo prossimo e Comuni ed enti accreditati hanno ancora tempo per elaborare nuovi progetti o rimodulare quelli già presentati, considerando che sono 322 i posti messi a disposizione per l'Umbria. I progetti saranno finanziati con risorse del Fondo nazionale per il servizio civile e vanno presentati all'ufficio regionale competente, che fa capo all'assessorato. "ss-a ss -tit_org-

L'EMERGENZA

Centocelle, fumi tossici inchiesta della procura = Terra dei fuochi a Centocelle inchiesta sui rifiuti nel tunnel

LUCA MONACO A PAGINA VII

[Luca Monaco]

L'EMERGENZA Centocelle, fumi tossici inchiesta della procura LUCA MONACO A PAGINA VII Terra dei fuochi a Centocelle inchiesta sui rifiuti nel tunnel LUCA MONACO È una "terra dei fuochi" tutta nostrana al centro del polmone verde di Roma Est. Tonnellate di rifiuti speciali (montagne di stracci, carcasse di automobili, matasse di fili elettrici e molto altro ancora) bruciano dal primo gennaio nel canalone di epoca fascista sul lato Ovest del parco archeologico di Centocelle. L'ex cunicolo scavato nel 1941 è diventato il braciere di un rogo tossico che mette a rischio la salute di decine di famiglie residenti nelle vicine case popolari in via di Centocelle 3 e 5. La procura nei giorni scorsi ha aperto un fascicolo contro ignoti. Spetterà ai magistrati quantificare l'entità del danno ambientale, rintracciare le responsabilità. Non sarà semplice ricostruire una vicenda che probabilmente prende le mosse dallo sgombero dell'ex campo nomadi Casilino 700, nel novembre del 2009, e che poi è proseguita - assicurano al comitato Parco archeologico Centocelle bene comune (Đañ) alcuni dei materiali che sono venuti alla luce finora, sembrano più recenti. Si dovrà indagare sulla qualità degli interventi di bonifica finanziati negli anni, a partire proprio da quello avviato nel 2009. 1 cittadini attendono risposte. Sono stati loro a denunciare la maxi-discarica interrata: per giorni una nuvola di diossina ha avvolto le case popolari a 300 metri dal cuore dell'incendio. I fumi correvano lungo i cunicoli che si intrecciano nel sottosuolo e uscivano dalla voragine profonda 17 metri, larga più di tre, che si era aperta a Pasqua 2016 in un cortile condominiale. Sono partite immediatamente le segnalazioni agli organi competenti. Finché - come documenta Roma Today - il 4 gennaio sono intervenuti una prima volta i reparti speciali dei vigili del fuoco. Non è stato sufficiente. Il 16 gennaio - ricostruisce Roberta Ricci del Đañ - le squadre del dipartimento Ambiente del Comune hanno smosso la terra con una pala meccanica per spegnere l'incendio. Così sono venuti alla luce i rifiuti stratificati per decine di metri nel sottosuolo. Hanno aperto una finestra sul problema - continua Ricci ma chissà quanta parte del parco, 120 ettari, è stata inquinata. L'ultimo intervento di bonifica documentato è del 31 gennaio 2015. Si mosse l'Ama su disposizione del Servizio risanamenti ambientali del Comune: furono abbattute 30 baracche abusive e raccolte 440 tonnellate di rifiuti in superficie. Il 9 febbraio dell'anno successivo, la ditta che aveva vinto l'appalto per la riqualificazione del secondo lotto del parco comunicò al Comune la sua messa in liquidazione. Così i 2,8 milioni di euro già stanziati sono rimasti bloccati - scrive nella denuncia presentata in Procura il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Francesco Figliomeni chiediamo l'intervento del ministero all'Ambiente per rilevare i livelli di inquinamento. L'Arpa ha già concluso i primi sondaggi. L'inchiesta sulla "terra dei fuochi" di Roma è appena iniziata. Nel polmone verde continui fumi dai roghi che arrivano fino alle case popolari Orasi deve quantificare il danno ambientale e individuare le responsabilità -tit_org- Centocelle, fumi tossici inchiesta della procura - Terra dei fuochi a Centocelle inchiesta sui rifiuti nel tunnel

Frane: evacuazioni e transenne A Venagrande partono i lavori

A Monticelli le auto sono ancora sepolte da terra e asfalto

[Daniele Luzi]

A Monacelli le auto sono ancora sepolte da terra e asfalto IN PRINCIPIO è stata la strada a Monticelli. Poi sono arrivati gli sgomberi in via Mameli, la chiusura della strada di Venagrande e i problemi nella zona del Castellano. Il maltempo ha lasciato segni dolorosi in città, tutti ancora ben visibili. La situazione più clamorosa, in questo senso, è quella di Monticelli: il 18 gennaio, in piena emergenza maltempo, una parte del muragliene che delimitava via delle Begonie, a Mondcelli alto, aveva ceduto provocando una voragine nella strada sovrastante e soprattutto schiacciando quattro auto parcheggiate lì sotto. Che sono ancora lì, perché nessun intervento, nemmeno quello di rimozione delle vetture, è stato realizzato. A febbraio c'è stato un tritico preoccupante sul fronte delle frane: in via Mameli, a Porta Romana, dodici famiglie sono state evacuate da due palazzine perché, dopo le forti piogge della scorsa settimana, un pezzo della collina alle spalle delle abitazioni ha cominciato pericolosamente a cedere. Sempre in quei giorni, una frana ha invaso la pista ciclopeditone sulle rive del Castellano, all'altezza della Cartiera papale: dal costone sono venuti giù alcuni massi, per fortuna senza conseguenze se non la necessità di chiudere la pista finché non verranno realizzati gli interventi necessari. Ultima questione, la strada provinciale che porta a Venagrande: qui un operaio è rimasto ferito mentre stava lavorando alla messa in sicurezza della scarpata. Dopo questo episodio la strada è stata chiusa e proprio ieri c'è stata una riunione in Prefettura per decidere come agire: oggi si comincerà a lavorare per poter garantire al più presto la sicurezza della strada e quindi la sua riapertura, che potrebbe esserla domenica, seppur a senso unico alternato. Una situazione che resta difficile per i tanti abitanti di Venagrande, visto che anche le altre strade di accesso alla frazione non sono propriamente comode. Alcuni addirittura si sono organizzati con due auto, lasciandole ai margini dell'interruzione della strada e percorrendo il tratto chiuso a piedi. Intanto anche oggi resteranno sospesi sia il servizio scuolabus comunale sia quello di trasporto della Start. Daniele Luzi LA NEVE HA AGGRAVATO UNA SITUAZIONE GIÀ DIFFICILE PER VIA DEL TERREMOTO, POI SONO ARRIVATE ANCHE LE FORTI PIOGGE UN MESE FA Tragedia sfiorata È trascorso quasi un mese da quando c'è stata la frana a Monticelli, che ha portato via con sé anche un tratto di strada di via delle Begonie e ha distrutto quattro auto L'INFORTUNIO Sulla Provinciale Sulla strada che porta a Venagrande, durante un intervento di messa in sicurezza, un operaio è rimasto vittima di un infortunio. La strada è ancora chiusa al traffico GLI ALTRI Chiusa la ciclopeditone sul Castellano, dodici famiglie evacuate a Porta Romana -tit_org-

Sfollati via dagli hotel, ecco le date Caccia alle nuove sistemazioni = Terremotati via dagli hotel della costa Gli albergatori fissano le date

[Giovanni Desideri]

L'ipotesi di spostarli in strutture collinari. Ma è caos con la Regione Sfollati via dagli hotel, ecco le date Caccia alle nuove sistemazioni Servizi In Nazionale e a pagina 5 Terremotati davanti a un hotel di San Benedetto Terremotati via dagli hotel della costi Gli albergatori fissano le date La Regione ha chiesto la disponibilità fino a dicembre: ecconsposi SCADEVA mercoledì il termine entro il quale gli albergatori della costa potevano replicare all'email della Regione Marche sulla loro eventuale disponibilità a prolungare fino al 31 dicembre l'ospitalità verso i terremotati. Non tutti però, a San Benedetto, hanno risposto; si preferisce ricevere prima i molti chiarimenti necessari, attesi durante l'incontro chiarificatore già fissato ad Ancona per giovedì prossimo, 23 febbraio, con la partecipazione di esponenti di Federalberghi, oltre che della stessa Regione e della protezione civile. Il Relax (duecento ospiti, per lo più di Accumoli) ha dato disponibilità a prolungare il lavoro con i terremotati fino al 20 giugno, ma il suo titolare attende certezze, e non esclude di continuare anche in estate e fino a fine anno. L'altra grande struttura, la Do- mus Mater Gratiae di via Mare (180 persone, soprattutto di Arquata), ha dato disponibilità fino al 15 giugno e poi dal 15 settembre, riducendo in estate le stanze per i terremotati a 26 su un totale di 85 presenti nella struttura. Dall'hotel Progresso non hanno risposto all'e-mail. Dal Maestrale disponibilità fino a fine anno; al tempo stesso, proprio il titolare di questo hotel fa notare di essere dovuto andare ieri ad Ancona, per ricevere il mandato di pagamento degli arretrati, che sarà effettivamente erogato mercoledì prossimo. L'hotel Canguro (ospiti per lo più marchigiani) ha dato disponibilità fino al 10 giugno previo pagamento degli arretrati. Nessuna risposta dall'hotel Poseidon della vicepresidente comunale Confcommercio Enrica Ciabattini, la quale sostiene per altro ver so che i comuni della nostra provincia sono molto avanti con il progetto di rientro dei cittadini, come dire che potrebbe non esserci un gran bisogno di stanze da luglio in avanti. A QUESTO PUNTO si può forse interpretare l'e-mail con la richiesta al 31 dicembre come una sorta di invito a riflettere in vista dell'incontro che sarebbe poi stato convocato. Come già dicevamo nei giorni scorsi, uno dei principali nodi da sciogliere sono i rimborsi durante l'estate. Secondo alcu- ni, infatti, dalla protezione civile quasi sicuramente non arriveranno più di 55 euro lordi al giorno per terremotato a luglio e agosto (49,50 più Iva), vale a dire la cifra spesa per l'emergenza terremoto dell'Aquila. Nel corso dell'inverno, invece, il rimborso era di 40 euro lordi (36 più Iva). Tutti i chiarimenti sono attesi per giovedì. Il giorno precedente, però, dovrebbero arrivare i pagamenti degli arretrati, e il rispetto almeno di questa scadenza sarebbe un buon inizio nel dialogo tra Regione e albergatori. Giovanni Desideri ANCORA DA SCIOGLIERE IL NODO DELL'OSPITALITÀ NEI PROSSIMI MESI Ad Ancona Giovedì prossimo i proprietari degli hotel incontreranno esponenti della Regione e della Protezione civile per fare il punto e avere chiarimenti su modalità e consistenza dei rimborsi per l'accoglienza Tempi Lunghi Mercoledì scorso è scaduto il termine entro il quale gli albergatori della costa avrebbero dovuto rispondere alla richiesta della Regione di ospitare i terremotati fino al 31 dicembre. IL che significa che i tempi per casette si allungheranno di molto;":-';^,: é à ' à 'Hle ' ' ' ' '....: " ' ' ' ' !lv9fs!M^,,: 'öy':.ã/ ÷ fVWM:: W.

MONSAMPIETRO MORICO**Rosa Ercoli compie 106 anni Orgoglio del paese***[Paola Pieragostini]*

Rosa Èrcoli compie 106 anni Orgoglio del paese - MONSAMPIETRO MORICO L'INTERA comunità di Monsampietro Morico ha organizzato una grande festa, che si è tenuta mercoledì, in onore di Rosa Èrcoli, che con infinita gioia ed orgoglio di tutti ha tagliato il traguardo dei 106 anni. Rosa è in ottima forma e fa parte dei numerosi sfollati del sisma. In molti ricorderanno infatti, il gesto eroico di Salvatore Frassino, che durante la scossa di terremoto, abbracciò Rosa che si trovava sola in casa e la portò in salvo fuori dalle mura. Da allora Rosa è vissuta per alcuni mesi con altri terremotati nel locale comunale Il Tamarindo per essere poi trasferita (insieme ad altre famiglie di sfollati) in una delle strutture ricettive del paese, dove mercoledì tutti si sono stretti a lei. Tra i presenti anche il sindaco Romina Gualtieri che ha consegnato fiori ed una pergamena alla festeggiata. Rosa ha una grande dinamicità psico fisica che rende tutti fieri di lei - afferma la Gualtieri - è un vero simbolo di coraggio. L'ho vista affrontare le tante criticità ed i disagi causati dal sisma con determinazione e serenità ed è diventata un punto di riferimento per grandi e piccoli. Rosa è custode di grandi doti e valori umani e dimostra chiaramente che a Monsampietro Morico non abbiamo più case, ma una grandissima famiglia. Grazie perché non ti dimentichi mai di me Così si è rivolta Rosa al sindaco in risposta alla consegna dei fiori e della pergamena, felicissima dei doni, ancor di più del calore umano. Quel calore che lei per prima nutre ed alimenta da sempre nel segno della vera unione. Paola Pieragostini CON IL SINDACO Romina Gualtieri rende onore alla centenaria -tit_org-

Le reazioni all'intervista a Silvio Vannini che ha fatto sparire 3,7 milioni di euro

San Piero non perdona il broker Ha rovinato tutti: deve pagare = Qui non si deve più fare vedere Ha tradito tutta la nostra fiducia

A S.Piero ancora tanta rabbia contro Silvio Vannini che li ha raggirati

[Mattia Sansavini]

Le reazioni all'intervista a Silvio Vannini che ha fatto sparire 3,7 milioni di euro San Piero non perdona il broker Ha rovinato tuta: deve pagare SANSAVINI Apag.10 L'ex promotore finanziario Silvio Vannini Qui non si deve più fare vedere Ha tradito tutta la nostra fiducia A S.Piero ancora tanta rabbia contro Silvio Vannini che li ha raggira HA PERSO 15 chili, non ha più un euro e nel cuore porta un macigno: avere rubato milioni per la malattia del gioco. Ma San Piero in Bagno lo condanna comunque all'esilio. Silvio Vannini, il manager finanziario che ha sottratto quasi 4 milioni a parenti e amici per giocare tutto alle slot machine del casinò di Venezia per i più è ormai un ex cittadino di San Piero. Le scuse? Mah - così dicono al bar il Voltone a San Piero -. Meglio per lui se non toma. E lo dico da amico. Il 15 marzo 2015 per la gente di Bagno e San Piero è una di quelle date da ricordare. Quei giorni in cui, anche a distanza di tempo, ci si ricorda dove si era e cosa si stava facendo. Come una finale dei mondiali, come un terremoto. Il 15 marzo 2015 è il giorno in cui Vannini si è presentato alla Guardia di finanza di Forlì per costituirsi e ammettere di avere buttato i soldi dei clienti al gioco. Tan ti soldi. Uno di qui gli ha dato 700mila euro. Sai quanti soldi sono 700mila euro? Una cifra pazzesca. IL CASO VANNINI è sulla bocca di tutti dopo che il reo confesso è uscito dalla grotta del silenzio per dare la sua versione ripercorrendo, come quando si sfoglia l'album fotografico, le tappe della sua ascesa e, soprattutto, della sua caduta. Vannini è uno che ha avuto tutto e ha perso tutto ma soprattutto quello che non era suo. Un 'self made man' cresciuto con la benzina degli anni Ottanta e finito, parole sue, 'a pranzare alla Caritas' per colpa del demone del gioco. La ludopatia è una malattia mostruosa - confida Rossano -. Frequentava il bar dove andavo io ma non l'ho mai visto mettere un euro alle macchinette. Mai. Invece dal 2012 al 2015 Vannini avrebbe trascorso più tempo al casinò di Venezia che a casa sua a San Piero. VANNINI ha vuotato il sacco ammettendo, prima, di essere stato malato di gioco poi di avere sottratto i soldi di altri per le slot machine. Le scuse lasciano il tempo che trovano. La compassione che si può provare fa a pugni con le macerie lasciate nelle vite di tante persone. Anche dei suoi familiari. C'è tanta rabbia. Quassù c'è qualcuno che potrebbe fargli la pelle. Insomnia meglio se Vannini non si fa vedere a San Piero. Costretto all'esilio, si diceva. Eppure c'è stato un tempo in Il SSS; cui al bar il Voltone quel bancario venuto da Bibbiena, l'uomo che aveva sposato la più bella della vallata, era guardato con un mix di stima e di invidia. Sicuro di se stesso, brillante - assicura il vecchio amico -. Era amato, in alcuni momenti quasi venerato. UNO CHE ce l'aveva fatta con le sue forze. Silvio Vannini da Bibbiena perde i geniton molto presto. Entra in banca quando ha ancora i calzoncini corti e si laurea in giurisprudenza mentre lavora. Nel 1983, in pieno fervore economico, non si accontenta della carriera all'interno dell'istituto di credito ma sceglie di entrare nel magico mondo delle banche d'investimento. Classe, fame di arrivare e caparbia sorreggono la sua scalata lungo la parete dell'ascesa sociale. E scattano Porsche, Mercedes, case, vacanze e vita di agi. Tutto frutto del mio sudore - ha precisato Vannini nell'intervista AL BAR ILVOLTONE Uno di noi gli aveva dato da investire 700mila euro Per un certo periodo era amato, quasi venerato Tutti lo cercavano al Carlino qualche giorno fa-. Tutto quello che toccavo diventava oro. Per sé e, inizialmente, anche per gli altri. Si era guadagnato la fiducia di tutti, ecco perché tutti si sono fidati di lui. Era come un Re Mida. E chi gli portava i soldi, anche nelle valigie si dice in vallata, forse voleva essere come lui. Quella mattina, quando ci siamo visti le telecamere di Rai Uno a San Piero - ricordano al 'sali e tabacchi' - non potevamo credere ai nostr

i occhi. A qualcuno può fare pena, a me no. Quello che ha fatto è troppo grave anche se credo stia pagando tutto, con gli interessi. Così i sogni sono diventati incubi. E le ambizioni polverizzate come i milioni di euro andati in fumo una mattina di marzo. Mattia Sansavini AL SALI E TABACCHI Troppo grave quello che ha fatto, non può farci pena

Crediamo comunque che stia pagando tutto, anche con gli interessi COME È Silvio Vannini ha 63 anni, vive in una comunità di recupero -tit_org- San Piero non perdona il broker Ha rovinato tutti: deve pagare - Qui non si deve più fare vedere Ha tradito tutta la nostra fiducia

Frana della Fonte al Fico al via i lavori di ripristino

[Redazione]

Â ÂÂÂÄ BIBBONA Iniziali i lavori di consolidamento della frana a valle della strada vicinale della Fonte al Fico e del ponte sul fosso Buio, all'interno della Macchia della Magona. Il cantiere, che terminerà a fine aprile, consentirà il ripristino della viabilità sul tratto interessato dal cedimento del terreno, in conseguenza del quale si registrarono la lesione di un ponticello e di una tubatura ad esso sottostante. Per evitare futuri spostamenti del terreno, i lavori, affidati alla ditta Castorani Paolo di Bibbona, prevedono di spostare il tratto stradale interessato di circa 20 metri in direzione monte, per una lunghezza di circa isometri. Un ringraziamento particolare va all'impegno dell'assessore Enzo Mobilia, capace di recuperare i fondi regionali necessari alla realizzazione dell'intervento, dice il sindaco di Bibbona Massimo Fedeli. Date le particolari condizioni ambientali, nella scelta delle tipologie di intervento si è fatto riferimento a tecniche di ingegneria naturalistica sottolinea l'assessore al Patrimonio e alle Aree protette, Enzo Mobilia - caratterizzate da un basso impatto ambientale. L'altro cantiere in corso nel perimetro della Macchia della Magona prevede la realizzazione di due barbecue in muratura, realizzate in pietra e mattoni refrattari, nelle aree di sosta attrezzate: la primalocalità Il Santo e l'altra a Casetta di Campo di Sasso. I lavori, iniziati il 14 febbraio, affidati alla Metac edile di Montescudaio, saranno completati nell'arco di 20 giorni. Un modo per incrementare i servizi offerti - dice Fedeli -, senza interferire sulle caratteristiche naturali proprie dell'area. Ho promosso e seguito con particolare attenzione l'intero iter per la realizzazione di entrambi gli interventi poiché ritengo che il nostro patrimonio vada tutelato e valorizzato con lavori idonei a rispettarne le caratteristiche - conclude l'assessore Mobilia -. A tal fine, in un secondo momento, sarà incrementato il numero di tavoli e panchine all'interno delle aree di sosta. I lavori sulla strada Fonte al Fico -tit_org-

Memoria di un vescovo che

Memoria di un vescovo che visse in modo esemplare gli effetti del sisma del 1997-98:

mons. Sergio Goretti = Mons. Sergio Goretti, il vescovo dei terremotati

visse in modo esemplare gli effetti del sisma del 1997-98: mons. Sergio Goretti

[Francesco Santucci]

Mons. Sergio Goretti, il vescovo dei terremotati "questi tempi duramente segnati dal dolore per tanta gente dell'Italia centrale colpita dal terremoto, il pensiero va a mons. Sergio Goretti, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, scomparso nel 2012, che visse in prima persona i tragici eventi sismici dell'autunno 1997 primavera 1998, a causa dei quali il presule, come tantissima gente della diocesi, non ebbe più una casa. Dovette così dormire all'aperto per qualche notte, in automobile come tanti, nell'impossibilità di trovare un tetto sicuro. Ciò non costituì però per lui motivo di eccessiva preoccupazione. Dopo alcuni tentativi per trovare una sede per sé e per la Curia diocesana, trovò alcuni spazi appena sufficienti presso la villa Santa Teda di Palazzo d'Assisi e, più tardi, presso l'Oasi del Sacro Cuore. In quest'ultima struttura situata alle porte di Assisi, mons. Goretti si sentì finalmente come in casa propria: "Quegli antichi palazzi confesserà poi in un'intervista, alludendo all'episcopio - mi mettevano un po' a disagio. Cui [all'Oasi] era tutto più a dimensione umana. Del resto, le mie radici familiari sono semplici, di gente di campagna, e questo ambiente me le richiamava fortemente". All'Oasi si trasferirono quasi tutti gli uffici della Curia diocesana che si presentarono così, per qualche anno, come un vero e proprio accampamento di fortuna, un cantiere frenetico di proposte di interventi a vario livello nelle zone colpite dell'intera diocesi, di progetti e di idee, di riunioni interminabili... Ma pareva che le scosse sismiche non dovessero mai finire. Per tutto l'autunno, durante l'inverno e la primavera dell'anno seguente la terra continuava a tremare. E lo fece anche in quel pomeriggio pieno di sole del quattro ottobre 1997, festività di san Francesco (stravolta rispetto ai consueti programmi). In quell'occasione, dopo la processione da Assisi a Santa Maria degli Angeli, che vide una grande partecipazione di popolo, sotto la grande tensostruttura alzata a tempo di record nel piazzale della Porziuncola, mons. Goretti celebrò la messa delle ore 18, pronunciando un'omelia che è rimasta nella mente e nel cuore delle centinaia e centinaia di fedeli presenti. "Carissimi... (seguì una breve pausa). Mi hai liberato, Signore, dalla morte. Camminerò alla tua presenza nella terra dei vivi". Lasciandosi guidare da queste parole bibliche, tratte dall'ufficio delle letture del giorno precedente, per le prime riflessioni dopo il terremoto che aveva colpito l'intera comunità, unitamente ad altre comunità dell'Umbria e delle Marche, mons. Goretti proseguì: "La prova è stata dura e appare non terminata, come dimostra la scossa avuta appena qualche minuto fa. Le rovine e i disagi purtroppo si protrarranno a lungo. Invochiamo l'aiuto del Signore per affrontare tempi difficili. La morte ci è passata vicina - continuò -. Ci ha tolto quattro fratelli preziosi [le quattro vittime di qualche giorno prima in seguito al crollo nella basilica superiore di San Francesco], due francescani Conventuali e due laici [...] Molti di noi hanno visto il volto duro e crudele della morte, e ne abbiamo avuto un terrore che non si potrà mai facilmente dimenticare. Tuttavia, guardando le sconvolgenti macerie, sembra quasi impossibile che non ci siano state migliaia di vittime. [...]. Ci è stata risparmiata la vita, ma ci è stato tolto quasi tutto il resto". Ciò dicendo, mons. Goretti vedeva nella dura esperienza del sisma anche il segno della benevolenza di Dio. Noi - ammoniva invece mons. Goretti - "siamo tenuti a riflettere alla luce della fede su tutto ciò che è avvenuto. La nostra vita può cambiare radicalmente in pochi inaspettati istanti. Ogni sofferenza che Dio permette deve diventare grazia e fonte di vita. Non possiamo dimenticare che siamo stati salvati da un Figlio di Dio che si è fatto uomo, che ha condiviso la nostra condizione umana, che è stato sfollato e forestiero". Il vescovo Goretti rivolgeva "un accorato e urgente appello alle pubbliche autorità e ai tanti che in questo momento mostrano di volere bene". E soggiungeva: "Sono importanti, è vero, i monumenti, le opere d'arte e il patrimonio culturale: occorrerà agire con urgenza per proteggerli e per salvarli; ogni giorno di rinvio costituisce un pericolo grave. Ma in questo momento - sottolineava con fermezza - assai più urgente è provvedere alle persone. Con l'inverno alle porte,

non possiamo indugiare nel provvedere a installare prefabbricati familiari e comunitari". Mons. Goretti fu sollecitamente e più volte tra la sua gente, specialmente quella di montagna, la più provata e nelle maggiori difficoltà. Per due giorni interi, subito dopo la fortissima scossa del 27 settembre, percorse tutto il territorio diocesano per rendersi conto di persona delle varie situazioni. Partecipò a decine di incontri con i responsabili della Protezione civile, della politica e delle Amministrazioni locali, con cui si discuteva soprattutto di interventi in favore delle opere d'arte e del restauro o di ricostruzione delle chiese. Ma il presule non sempre usciva pienamente soddisfatto da quegli incontri. "Mi sembrava eccessiva - confesserà un giorno a un giornalista - l'attenzione per l'arte in se stessa, staccandola anche dal significato religioso che trasmette. E c'erano migliaia di persone disastrose che passavano in secondo ordine". A proposito di interventi di restauro o ricostruzione di immobili, Goretti manifestò subito alle autorità competenti questo suo modo di vedere nell'ambito della diocesi, diversamente colpita: ad Assisi, prima le chiese; a Nocera e Gualdo, prima le case. Ma, se ad Assisi i restauri parvero procedere in maniera abbastanza spedita, non fu così per Gualdo Tadino e soprattutto per Nocera Umbra. E il vescovo ne soffriva. Francesco Santucci Un ricordo del Pastore che visse in prima persona il sisma del 1997-98, affrontandolo con uno stile che è rimasto vivo nei cuori di molti -tit_org- Memoria di un vescovo che visse in modo esemplare gli effetti del sisma del 1997-98: mons. Sergio Goretti - Mons. Sergio Goretti, il vescovo dei terremotati

Norcia - Inaugurato nuovo container collettivo per 28 persone

[Redazione]

Inaugurato nuovo container collettivo per 28 persone E stato inaugurato nei giorni scorsi a Morda il quinto container collettivo che ospiterà 28 persone. "La consegna di un nuovo modulo abitativo è sempre un momento particolare: con l'inserimento in queste strutture, le famiglie possono vivere sicuramente in una condizione migliore. C'è scetticismo sui moduli - dice il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno - ma in realtà vi accorgerete che è diverso da quello che si crede con mobili nuovi e ambienti caldi. Avremo potuto fare di più e fare meglio - dice - ma ci teniamo a sottolineare che nessuno si è risparmiato per cercare di ottenere questa struttura, come le altre". La consegna del modulo collettivo è occasione per ringraziare quanti si adoperano alla loro realizzazione: dalla Protezione civile nazionale e regionale, alla Regione Umbria all'Esercito. "Questi lavori di sbancamento terra, opere di urbanizzazione e impianti si portano a termine solo se si lavora in squadra. Le istituzioni lavorano insieme e stanno funzionando". Si va avanti dunque, per la prossima settimana è prevista l'inaugurazione del container collettivo ad Ancarani. -tit_org-

Sfollati in hotel, da luglio lo sfratto = Sfollati sfrattati per fine giugno Gli albergatori: Ci sono i turisti

Non possiamo cacciare chi ha prenotato in riviera Molti hotel non sono in grado di ospitarli per l'estate

[Lorenzo Sconocchini]

L'esito del sondaggio: solo tre albergatori su dieci li vogliono Sfollati in hotel, da luglio lo sfratto L'odissea dei terremotati. Errani scarica Ceriscioli davanti ai sindaci in rivolta Sfollati sfrattati per fine giugno GB albergatori: Ci sono i turisti Non possiamo cacciare chi ha prenotato in riviera Molti hotel non sono in grado di ospitarli per l'estate to del 30 ' addirittura fino al 31 di- ANCONA Dal 30 giugno prossimo per cento- cento re' naia di sfollati ospitati nei residence e ne- _ i gli alberghi della riviera si dovrà trovare q'est'o"oonlme un'altra sistemazione. E se nei loro comu- Il ermlne Per 011 6scaduto mer- ni di provenienza non saranno ancora coledl scorso' ma len la ^pià'senza pronte le casette di legno, come pare in esltl del questionario, simolti casi scontato, i terremotati dovranno- mltava a nferlre, che mbase al nsultatl no cambiare struttura d'accoglienza (am- sarà quantificato e predisposto un piamesso che sitroviposto) perfare spazio ai n0 che terraconto delle opzioni espresse turisti che hanno già prenotato la loro va- cial 011 ineressat1'dl even uah necescanza nella costa marchigiana. Il Risiko slta 1 alla della scuola a dei senza casa sembra inevitabile, alla luce dei primi risultati informali del sondaggio proposto dall'assessorato regionale al turismo alle 309 strutture che ospitano 5.322 sfollati, un questionario online per verificare la disponibilità ad accoglie re sfollati anche oltre il termine concorda- servizi sociosanitari, alle attività svolte. Il tutto in raccordo con i sindaci delle comunità degli sfollati. Ma la situazione è complicata, perché dalle informazioni raccolte presso gli operatori coinvolti sembra che diversi non abbiano accettato la proroga e molti si siano detti disponibili solo fino a maggio o massimo fine giugno. Dovrà fare i bagagli già dal 20 maggio la metà esatta dei 500 terremotati ospitati da fine ottobre al Centro vacanze Holiday di Porto Sant'Elpidio, il più affollato centro d'accoglienza dell'emergenza sisma. Gli altri 250 non potranno restare oltre il 30 giugno, come ha già provveduto a informarli, sia tramite manifesti che di persona, il direttore Daniele Gatti. Credo sia doveroso dare tempi certi a persone che hanno sofferto troppo per essere lasciate senza prospettive definite - spiega il direttore dell'Holiday-. Noi abbiamo dato la disponibilità a prorogare l'accoglienza, ma metà dei posti letto andranno destinati ai turisti dal 20 maggio e oltre il 30 giugno non siamo in grado di mantenere contingenti di sfollati, date le prenotazioni e gli impegni presi con i clienti fidelizzati che hanno versato la caparra. Se dovessimo respingere i clienti che hanno già prenotato ci saremmo giocati anche la stagione 2018. Il discorso economico per noi è l'ultimo dei problemi, anche se finora abbiamo preso dalla Regione solo i rimborsi di novembre. Arrivano i villeggianti Nel centro vacanze di Porto Sant'Elpidio, che a fine ottobre aveva fatto da hub per gestire l'arrivo della seconda ondata di sfollati, adesso alloggiano 500 sfollati della Valnerina, arrivati da Visso, Ussita, Pieve Torina e Pievebovigliana e ospitati nei miniappartamenti della struttura alberghiera e in 130 mini cottage in muratura. Tutti hanno case inagibili e allora ci si chiede chi deciderà, prima del 30 maggio, qual è la metà di loro che deve sloggiare. I nostri ospiti, ai quali siamo affezionati come fossero nostri parenti, vengono nel mio ufficio con il loro carico di angosce a chiedermi chiarimenti - spiega Gatti -. Ma non sono io a dover dare risposte. Molti albergatori non hanno gradito la modalità del sondaggio, che in caso di disponibilità alla proroga prevede un rinnovo automatico delle condizioni previste nelle convenzioni stipulate tra agosto e ottobre, senza poter discutere di rimborsi (40 euro al giorno per la pensione completa) o avere garanzie sulla permanenza di sfollati anche oltre agosto. Un semplice clic in un questionario online non mi sembra il modo adeguato per discutere questioni delicate che riguardano il futuro delle persone, spiega Toni Montevidoni, direttore del camping Girasole di Marina Palmense, che ospita 80 sfollati di Bolognola e altri borghi. Il Girasole ha dato la disponibilità per 200 posti su 240 fino al 30 maggio, 100 dal 30 giugno. Le prenotazioni Anche i 27 sfollati dell'Hotel Velus di Civitanova, arrivati da Castelsantangelo sul Nera, sanno già che non potranno restare oltre il 30 giugno e ben difficilmente per quella data

troveranno tutte pronte le casette. Avevo accettato prenotazioni per luglio e agosto poco prima che la Regione ci chiedesse la disponibilità a prorogare l'accoglienza - spiega Stefano Mei, il titolare -. Non posso cacciare turisti che hanno prenotato. Le casette difficilmente arriveranno in tutti i comuni terremotati prima di settembre, come ammesso dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. E allora gli sfollati dovranno cambiare albergo, sperando che quelli disponibili alla proroga abbiano posti sufficienti. Altri posti stanno per liberarsi nella Riviera delle Palme, visto che è stato assicurato al sindaco di San Benedetto Piunti che gli sfollati arrivati ad agosto da Accumoli se ne torneranno sui monti della Laga tra aprile e maggio. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA La Regione con un sondaggio ha chiesto agli operatori di prolungare l'ospitalità anche oltre la primavera L'altra soluzione Autonoma sistemazione per quasi novemila famiglie Oltre alla sistemazione in hotel, c'è la soluzione dei contributi di autonoma sistemazione. Sono stati approvati decreti per un totale di oltre 22 milioni di euro destinati ai Comuni che hanno il compito di liquidare il contributo ai beneficiari. IL numero delle famiglie beneficiarie è aumentato nel corso dei mesi in conseguenza del ripetersi delle scosse sismiche; dai 1.265 nuclei di agosto si è passati ai 10.968 di dicembre. Al momento le famiglie coinvolte dal provvedimento sono 8.733. Possono chiedere il contributo anche gli studenti iscritti negli istituti universitari e superiori di grado universitario con sede nei Comuni terremotati. -tit_org- Sfollati in hotel, da luglio lo sfratto - Sfollati sfrattati per fine giugno Gli albergatori: Ci sono i turisti

Tensione sindaci-commissario Così Errani scarica Ceriscioli

Critiche per i tempi delle casette. Il capo della ricostruzione: Chiedete alla Regione

[L.s.]

Tensione sindaci-commissario Così Errani scarica Ceriscioli Critiche per i tempi delle casette. Il capo della ricostruzione: Chiedete alla Regione< IL RETROSCENA ANCONA I sindaci che sbottano, stanchi di promesse e ritardi, il commissario Errani che si spazientisce e dirotta le proteste su Regione Marche e Protezione civile. Non è stata un'adunata all'insegna del bon ton istituzionale, quella che si è tenuta mercoledì nella sala Coni dello stadio del Conero ad Ancona. Doveva servire per un confronto tra i sindaci dei comuni terremotati, il commissario per la ricostruzione Errani e il governatore Ceriscioli, dopo che i legali della Regione avevano illustrato i contenuti dell'ultimo decreto legge sull'emergenza sisma. Le promesse mancate Ma incontro è servito soprattutto come valvola di sfogo delle tensioni accumulate in anche mesi e mesi di emergenza post terremoto. Agguerrito il primo cittadino di Castelsan- tangelo sul Nera, Mauro Falcucci, soprattutto per i ritardi nel cronoprogramma per le soluzioni abitative d'emergenza. Ci erano state promesse entro sei-sette mesi, dunque per primavera, invece siano a febbraio e ancora non si sa dove metterle. Non si posso calcolare questi tempi da quando abbiamo individuato l'area o addirittura ordinato le Sae, sennò non si finisce più. Io esigo gli stessi tempi di Norcia e Amatrice, perché da noi il terremoto è iniziato il 24 agosto. E le soluzioni non possono essere uguali per tutti, ma vanno calate sulle singole realtà. Basta adunate plenarie Sono seguiti interventi molto critici da parte di altri amministratori locali, tra cui Montefortino, Belforte (c'è molta confusione e mancanza di fiducia di ripartire) e Treia. E quando la temperatura stava salendo, il commissario Errani ha fatto presente che non era quello, a suo avviso, incontro adatto per manifestare l'insoddisfazione delle comunità locali. Le cose dette finora - ha puntualizzato l'uomo scelto dal governo Renzi per gestire la ricostruzione del terremoto del centro Italia - riguardano l'emergenza e non la ricostruzione, non sono questioni che spettano a me, ma alla protezione civile. E poi il commissario non s'aspettava di trovarsi di fronte a tanti sindaci. Avevo detto che queste riunioni plenarie non servono a niente - ha sibilato a chi gli stava accanto -. Già a Civitanova, nella sala congressi del Cosmopolitan, avevamo deciso che avremmo fatto riunioni di territorio, di provincia, ex comunità montane così è una cosa inaccettabile. Anche sulla questione delle stalle, il commissario Errani ha rimpallato le bor date scagliate dalla platea. Mi posso prendere anche la responsabilità delle stalle che non arrivano, ma non è certo mia. Qui qualcuno doveva controllare e sorvegliare e alla fine invece sempre colpa del commissario. I.s. RIPRODUZIONE RISERVATA Mauro Falcucci di Castelsantangelo Esigo gli stessi tempi di Norcia e Amatrice IL commissario Vasco Errani -tit_org-

Angeli del soccorso a lezione dalla Croce Rossa

[F.r.]

Angeli del soccorso a lezione dalla Croce Rossi L'obiettivo è formare i novanta volontari per affrontare le calamità JESI Circa novanta volontari, da formare per renderli pronti ad affrontare l'emergenza in occasione di calamità naturali e catastrofi quali terremoti, alluvioni, inondazioni, incendi. Il via al corso è stato dato l'altra sera alla presenza di Francesco Bravi, presidente del comitato di Jesi della Croce Rossa, e dell'assessore alla protezione civile Mario Bucci. Sala gremita alla ex II Circoscrizione a San Francesco e forte interesse per il corso Opem, ovvero Operatore in area critica di emergenza, legato a tematiche e esigenze drammaticamente attuali. Non solo i principi di sicurezza per gli operatori e per muoversi in condizioni critiche e fra le macerie. Ma anche aspetti etici ed amministrativi da affrontare prima e nel corso delle missioni, le risposte da dare sul fronte dell'assistenza psicosociale alle popolazioni e ai soggetti colpiti, le comunicazioni radio e l'orientamento su terreni sconvolti. Tra gli istruttori il medico specializzato Sebastiano di Priolo, la psicoioga Simona Tratzzi, figure professionali quali quelle di Domenico Ronchi, Laura Di Santo, Marco Brescia, Andrea Ceccarini, Sandrino Guidarelli, Piergiacomo Spinozzi, Alessandro Bottegoni. Lezioni non solo teoriche. La fase pratica del corso - ha spiegato Bravi - prevede anche simulazioni di emergenze e alle stimenti di campi base e per l'accoglienza, che potranno essere svolti nell'area della sede cittadina della Croce Rossa in via Gallodoro. Ricordato dall'assessore Bucci il recente rinnovo del piano di emergenza comunale, con l'individuazione in tutta la città di punti di primo ritrovo in caso di calamità e di aree di sicurezza, oltre alla predisposizione di un piano di comunicazione, Nel maggio scorso, con la partecipazione di 150 elementi fra forze dell'ordine, vigili del fuoco, Forestale, Croce Rossa, volontari del soccorso, dipendenti di enti pubblici, una prima esercitazione di Protezione Civile che simulò l'esondazione dell'Esino. f.r. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Alluvione di Senigallia In arrivo 8,5 milioni

Per gli immobili danneggiati nel 2014 I privati che verranno risarciti sono 996

[Sabrina Marinelli]

Alluvione di Senigallia in arrivo 8,5 milioni. Per gli immobili danneggiati nel 2014 i privati che verranno risarciti sono 996. SENIGALLIA. In arrivo 8,5 milioni di euro per risarcire i danni subiti dagli alluvionati, 400.000 euro in più rispetto al dato calcolato in base alle richieste di rimborso pervenute lo scorso autunno. Il 10 novembre scorso il Comune aveva infatti trasmesso alla Protezione civile tra i dati raccolti la somma di 8,1 milioni di euro. Con qualche mese di ritardo il denaro - atteso per dicembre - a breve arriverà. Si è infatti concluso in questi primi mesi dell'anno l'iter per l'assegnazione dei contributi ai privati per il ripristino degli immobili danneggiati a causa dell'alluvione del maggio 2014. La voce del sindaco La delibera del Consiglio dei ministri, pubblicata il 20 gennaio scorso, definisce infatti l'ammontare spettante ai 996 beneficiari del territorio e l'iter che il Comune e gli istituti di credito aderenti devono seguire in questa ultima fase del procedimento. Ci siamo impegnati in tutte le sedi istituzionali - interviene il sindaco Maurizio Mangialardi - per poter garantire ai nostri cittadini di ricevere un contributo per i danni subiti dalla terribile alluvione che ha colpito la nostra città, quanto prima possibile. Ora sappiamo quanto spetta ai singoli cittadini e occorre dare seguito con efficacia alle procedure previste. L'assemblea Come sempre - è sempre il primo cittadino - l'Amministrazione comunale si sta organizzando per agevolare le procedure ed essere vicina alla cittadinanza, sollecitando anche l'adesione del maggior numero possibile di sportelli bancari presenti in città. Proprio per dare la massima informazione alla cittadinanza è stata organizzata per lunedì 27 febbraio alle 18, presso il teatro La Fenice, un'assemblea con tutti i cittadini coinvolti, durante la quale saranno illustrati gli adempimenti per la riscossione del contributo e sarà consegnata a ciascun beneficiario la documentazione che attesta l'ammontare del contributo concesso per i beni mobili e i lavori eseguiti o da eseguire. Attivo sin da subito in vece il numero telefonico informativo. Basterà infatti chiamare già da oggi il numero 071.6629541 per avere ulteriori informazioni in merito mentre da martedì 28 febbraio tornerà operativo lo Sportello Alluvione al piano terra della sede comunale di viale Leopardi, per fornire tutte le informazioni e l'assistenza necessari. Gli alluvionati. Le domande presentate erano state 1.004, alcune delle quali però non accolte. Un migliaio quindi gli alluvionati che avevano presentato richiesta di contributo, consegnando il modulo in Comune durante l'istruttoria finalizzata alla concessione dei rimborsi a chi aveva subito danni a causa dell'alluvione del 2014, che in questa prima fase ha riguardato solo il patrimonio privato. Oltre 8 milioni di euro, di preciso 8,1, la cifra individuata per i risarcimenti, di cui 7 milioni 550 mila euro per il ripristino dei beni immobili e circa 550 mila euro per i beni mobili. I soldi che arriveranno basteranno quindi a soddisfare le richieste avanzate, anzi avanzeranno. Sono questi infatti gli importi che gli uffici tecnici comunali hanno trasmesso alla protezione civile regionale al termine dei calcoli avvenuti in autunno. La protezione civile ha poi dovuto certificare il contributo ammissibile sulla base delle domande pervenute da tutte le Marche. Delle domande pervenute circa 100 istanze riguardano i condomini per i danni subiti alle parti comuni e circa 200 per i soli danni ai beni mobili. La procedura. Le somme individuate non possono risarcire in toto i danni e le sofferenze patite - conclude Mangialardi - ma rappresentano un contributo al ripristino della funzionalità delle abitazioni. Ce l'abbiamo messa tutta per sostenere questa procedura affinché si potesse svolgere nella maniera più efficiente possibile, costruendo una comunicazione capillare, anche attraverso il nostro sito e dando il massimo supporto alle famiglie colpite dall'alluvione. Sabrina Marinelli: RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Consiglio nazionale Tre ingegneri delle Marche in prima linea

LE NOMINE

[Redazione]

Consiglio nazionale Tré ingegneri delle Marche in prima linea LE NOMINE ANCONA In occasione delle recenti deve essere vista come il risultato del elezioni per il rinnovo del Consiglio lavoro di squadra della Federazione. Nazionale Ingegneri, grande rilievo è Salgono dunque a tré gli incarichi stato dato agli esponenti degli ordini di vertice a livello nazionale ricoperti professionali marchigiani che si sono da stimati professionisti della nostra distinti anche per il loro impegno in Regione, considerando anche la prima linea nella gestione delle presidenza dell'Associazione emergenze dovute al terremoto. Nazionale Ingegneri per la Raffaele Solustri, già Presidente Prevenzione e le Emergenze Ipa dell'Ordine degli Ingegneri di affidata a Patrizia Angeli. L'ingegnere Ancona, è stato confermato per il fabrianese, impegnata sin dalle secondo mandato tra i 15 consiglieri prime fasi del terremoto, ha spiegato nazionali. Solustri seguirà anche la come gli Ingegneri si siano mossi delicata fase della ricostruzione subito, dall'inizio della crisi sismica, avendo ricevuto dal Presidente del supportando il sistema di Protezione Consiglio Nazionale Armando Civile Nazionale. Sono scesi in campo Zambrano, la delega al terremoto, ben 2.200 agibilitatori che hanno Tra le priorità segnalate da Solustri effettuato oltre 50.000 sopralluoghi, c'è l'impegno di stimolare la un terzo del totale. Grande modifica dell'ordinanza 12 del soddisfazione per i prestigiosi commissario straordinario Errani, incarichi è stata espressa dal per la rimozione di una serie di Presidente della Federazione Ordini vincoli che non consentono di partire Ingegneri Marche, Pasquale Ubaldi. con urgenza con la ricostruzione vera RIPRODUZIONE RISERVATA e propria. Formalizzata di recente anche la nomina di Giorgio Fazi, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Pesaro, scelto traben 106 Presidenti italiani, per il Comitato di Presidenza dell'Assemblea dei Presidenti degli ordini territoriali: La mia nomina - ha dichiarato Fazi - -tit_org-

"Ricominciamo dalle scuole": gli italiani donano 3,5 milioni ? per le scuole terremotate

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 09:53 A campagna terminata, il bilancio non può che definirsi positivo. Ancora una volta gli italiani hanno risposto all'appello e, grazie al numero solidale 45500, hanno donato 3.446.236,00 per la ricostruzione e messa in sicurezza delle scuole terremotate del centro Italia. Quasi 3,5 milioni di euro (esattamente 3.446.236,00) è il risultato della terza raccolta fondi tramite numero solidale 45500 a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia. Nello specifico, questa raccolta "Ricominciamo dalle scuole" è destinata alla ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo scuole danneggiate o rese inagibili dal susseguirsi degli eventi sismici verificatisi da agosto a oggi. Con le due precedenti raccolte, sempre destinate alle popolazioni terremotate centro Italia ma non specificatamente alle scuole, è stato possibile raccogliere circa 20 milioni di euro. Le donazioni di quest'ultima raccolta saranno trasferite dagli operatori di telefonia, senza alcun ricarico, al conto corrente intestato alla Presidenza del Consiglio dal quale confluiranno, poi, sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione e saranno gestite dal controllo di un Comitato dei Garanti, come prevede proprio il Protocollo d'intesa per l'attivazione e la diffusione di numeri solidali. Sarà, invece, ancora possibile donare a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma tramite bonifico sul conto corrente attivato dal Dipartimento della Protezione Civile presso la banca Monte dei Paschi di Siena che ha raccolto 8.678.471,21 euro. [red/pc](#) (fonte: DPC)

Terremoto, da Pescosolido (FR) aiuti agli allevatori di Accumuli e Amatrice

[Redazione]

Giovedì 16 Febbraio 2017, 17:20 Sabato 11 Febbraio, nella prima mattinata, sono stati consegnati direttamente agli allevatori di Accumuli e Amatrice oltre 100 quintali di fieno e sono stati scaricati nei depositi locali circa 40 quintali di mangime. La gara di solidarietà dei cittadini di Pescosolido aiutare concretamente. È stato questo l'input dal quale partire per fare qualcosa di concreto a favore delle sfortunate popolazioni dell'alto Lazio messe alla prova dagli eventi catastrofici dei mesi passati. Non bastasse il terremoto, infatti, ci ha pensato la neve, di solito sinonimo di purezza e calma, a gettare la mannaia sulle speranze di rinascita. Ma quelle persone, quelle famiglie, quei luoghi, hanno innata una forza d'animo eccezionale. Ma a volte, sfortunatamente, tutto questo non basta. Ed è da tutto ciò che un imprenditore di Pescosolido ha preso forza per ipotizzare un'idea fantastica: aiutare gli allevatori, colpiti ma non sfiniti, ad andare avanti. L'iniziativa è stata subito accolta con favore dalla "Classe 66" e da quel momento è partita una gara di solidarietà in paese per la raccolta di fieno e mangime. Il nostro Responsabile Operazioni ha prontamente contattato i colleghi, ed è quindi arrivato il via libera per la consegna ad Accumuli ed Amatrice. Grazie al supporto del Gruppo Alesi che ha fornito l'autoarticolato, al Comune di Pescosolido che ha messo a disposizione il mezzo e ai colleghi di Arpino che ci hanno supportato con altri due veicoli, sabato 11 Febbraio, nella prima mattinata siamo partiti per effettuare la consegna scortati dalla pattuglia della Polizia Locale con a bordo il Comandante ed il Sindaco di Pescosolido. Abbiamo consegnato direttamente agli allevatori oltre 100 q.li di fieno scaricato nei depositi circa 40 q.li di mangime. Tanti i ringraziamenti e tanta la commozione. Da questa esperienza emerge ancora di più l'importanza dell'unione e della comunicazione tra Cittadini, Istituzioni e Volontari. Abbiamo portato a termine un'importante iniziativa di aiuto a chi ne ha davvero bisogno. testo ricevuto da Associazione Protezione Civile Pescosolido. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

- Terremoto, Olivero: "L''emergenza stalle verso una soluzione concreta" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Olivero: emergenza stalle verso una soluzione concreta "La Regione Marche sta affidando il compito di realizzare gli interventi per quanto riguarda le stalle mobili ad una pubblica amministrazione già operativa nel territorio colpito dal terremoto" A cura di Antonella Petris 16 febbraio 2017 - 10:23 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce La Regione Marche, in accordo con il Ministero delle Politiche agricole, sta affidando in queste ore il compito di realizzare gli interventi necessari per quanto riguarda le stalle mobili ad una pubblica amministrazione già individuata, operativa nel territorio colpito dal sisma. Lo ha detto il viceministro Andrea Olivero, rispondendo ad un'interrogazione del M5S sugli interventi a sostegno degli allevatori delle aree colpite dal Terremoto. Si sono verificati alcuni casi di inadempienza delle società aggiudicatrici ha detto Olivero sulle quali sono in corso le dovute verifiche, in particolare per il ritardo che si è verificato nella Regione Marche, imputabile a gravi inadempienze della ditta aggiudicataria dell'appalto. Il vice ministro ha poi precisato che riguardo sempre all'iter per la realizzazione delle tensostrutture le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, dopo aver fatto le necessarie gare pubbliche, stanno proseguendo nei lavori di costruzione e consegna.

- Terremoto: ecco come funziona il fondo di solidarietà dell'Unione Europea - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: ecco come funziona il fondo di solidarietà dell'Unione EuropeaIl fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato creato nel 2002 per sostenere i Paesi che hanno subito disastri naturali importanti. A cura di Antonella Petris16 febbraio 2017 - 10:47[terremoto-italia-640x365]Il fondo di solidarietà dell'Unione europea è stato creato nel 2002 per sostenere i Paesi che hanno subito disastri naturali importanti. Da allora è stato utilizzato per 72 diverse calamità (dalle inondazioni agli incendi, dalla siccità alle tempeste e ai terremoti) in 24 Paesi dell'Unione, per un ammontare complessivo di 3,8 miliardi. Italia è stato il principale beneficiario di tali aiuti, con oltre un terzo del totale (1,3 miliardi) in quanto ha già ricevuto sostegno finanziario per tre terremoti (Molise ottobre 2002, Abruzzo aprile 2009 ed Emilia Romagna maggio 2012). terremoto italia foto shockQuando un Paese è colpito da un disastro, può presentare alla Commissione una domanda entro 12 settimane, con la valutazione dei danni subiti e dei costi affrontati. I danni totali diretti devono superare i 3 miliardi o lo 0,6% del reddito nazionale lordo (GNI). Se il disastro è di dimensioni più piccole, di carattere regionale, allora il danno deve superare il 1,5% del Pil regionale. Per le regioni remote è sufficiente una soglia del 1%. Le istituzioni europee esaminano la richiesta e, se ottiene il via libera, il finanziamento è erogato in una sola tranche; non si tratta quindi di uno strumento di risposta rapida per far fronte all'emergenza, ma di un modo per compensare parzialmente i danni subiti, secondo le stime fornite dal paese. Il fondo può erogare complessivamente un massimo di 500 milioni all'anno. Per il Terremoto del 2016, Italia ha già ottenuto lo scorso 30 novembre un primo finanziamento di 30 milioni di euro, il massimo dell'anticipo previsto. In quella occasione, la Commissione ha proposto di finanziare completamente le operazioni di ricostruzione con i programmi di fondi strutturali, eccezionalmente al 100% invece che in cofinanziamento con i fondi nazionali. Infine, i fondi extra a disposizione della politica di coesione, pari a 1,6 miliardi, dovuti al riesame delle dotazioni per tenere conto degli effetti della crisi, dovrebbero essere in parte destinati a coprire i danni del Terremoto, come aveva annunciato l'esecutivo il 30 novembre. Inoltre la Commissione ha fornito subito dopo le scosse di agosto e di ottobre le mappe satellitari necessarie a valutare i danni e le esigenze di soccorso immediato: solo in ottobre, le mappe fornite dai servizi satellitari europei Copernicus sono state una trentina. La scorsa settimana durante la sua visita nelle zone colpite dal Terremoto nel centro Italia, la commissaria per le politiche regionali, Corina Cretu, aveva detto di attendere le stime di tutti i danni prodotti dal sisma per sbloccare il fondo di solidarietà. Cretu aveva anche ricordato che i fondi che complessivamente spettano all'Italia nell'ambito della politica di coesione Ue ammontano per il periodo in corso (2014-2020) a 1,2 miliardi, di cui almeno 200 milioni da destinare alle regioni colpite dal Terremoto.

- Il Terremoto non piega Rosa: resiste ed oggi spegne 106 candeline - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Il Terremoto non piega Rosa: resiste ed oggi spegne 106 candeline"La qualità della vita del magnifico entroterra fermano resiste e non siabbassa nemmeno dinanzi al terremoto", oggi infatti Rosa Ercoli compie 106 anniA cura di Antonella Petris16 febbraio 2017 - 11:31[terremoto-centro-italia-rosa-106-anni-due-guerre-e-tre-bcrmagazine-it_955361-640x281] La qualità della vita del magnifico entroterra fermano resiste e non siabbassa nemmeno dinanzi alle terribili scosse che dal 24 agosto ci hannoduramente provato. Lo dice il sindaco di Monsampietro Morico Romina Gualtieri,che ha festeggiato la sua piu longeva concittadina, Rosa Ercoli, 106 anni. Credo che la signora Rosa sia la piu longeva sfollata delle Marche, commentaGualtieri, che ha espresso vivissimi auguri a nome dell amministrazione edella cittadinanza tutta, donando all anziana signora dei fiori e una pergamena augurale per il magnifico traguardo raggiunto.

- Maltempo: M5S dona una turbina spalaneve all'Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: M5S dona una turbina spalaneve all'Abruzzo. M5S "dona una turbina spazzaneve alla Protezione Civile in Abruzzo". Lo annuncia il blog di Beppe Grillo a cura di Filomena Fotia. 16 febbraio 2017 - 14:13 [neve-abruzzo-campotosto-22-640x427]. La Presse/Manuel Roman. Il M5S dona una turbina spazzaneve alla Protezione Civile in Abruzzo. Lo annuncia il blog di Beppe Grillo, mentre il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, è impegnato in una visita proprio nella regione piegata dal maltempo e dal terremoto. Guardiamo al futuro! Abruzzo deve andare avanti e si legge nel post firmato dalla consigliera regionale grillina Sara Marcozzi. Le abbondanti nevicate dello scorso gennaio hanno messo in luce tutte le fragilità di una regione che non ha mezzi e infrastrutture adeguate ad affrontare le emergenze climatiche, neanche quando queste sono ampiamente previste. Ecco perché noi portavoce del M5S in Abruzzo abbiamo deciso di impiegare una buona parte del fondo alimentato con il taglio dei nostri stipendi, per acquistare e donare alla Protezione Civile della nostra regione una turbina spalaneve. La turbina sarà offerta dalla regione alle quattro province in comodato d'uso gratuito. Abruzzo ha bisogno di amministratori che taglino gli sprechi, quelli veri, e si battano contro il consumo del suolo. Prosegue Marcozzi sul blog di Grillo. Abbiamo bisogno di amministratori attenti alla manutenzione di strutture e impianti, che tendano a un modello energetico che guardi al futuro. Il nostro territorio non permette di lasciare nulla al caso: siamo ricchi di splendide montagne, ma queste sono popolate da migliaia di cittadini che abitano località difficilmente raggiungibili da mezzi ordinari in caso di emergenza. È tempo di agire con ogni mezzo, per questo motivo abbiamo deciso di aiutare l'Abruzzo per il futuro, con un nostro piccolo grande contributo. Le giornate che abbiamo vissuto durante lo scorso gennaio non devono verificarsi mai più. Abbiamo scelto un aiuto concreto alla prevenzione, con l'auspicio che possa fungere da sprone per la difesa e la tutela dei cittadini in ogni circostanza, soprattutto nei momenti più difficili. Oggi partiamo da questo. Per noi oggi è tempo di agire, conclude la consigliera 5 Stelle. (AdnKronos)

- Terremoto, Federalberghi Marche: ancora 6.250 sfollati, solo 120 nelle "casette" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Federalberghi Marche: ancora 6.250 sfollati, solo 120 nelle casette "Ad oggi nelle Marche, dai dati in nostro possesso, abbiamo 6.250 sfollati,rispetto agli 8.000 iniziali"A cura di Filomena Fotia16 febbraio 2017 - 14:59[Terremoto-Norcia-lappello-del-piccolo-Marco-salvate-il-mio-pianoforte-6-640x427]LaPresse/Mario Sabatini Ad oggi nelle Marche, dai dati in nostro possesso, abbiamo 6.250 sfollati,rispetto agli 8.000 iniziali. Di questi 3.500 sono ospitati in strutturericettive sulla costa, 1.800 in altre strutture più all interno, in collina,400 in camper e container. E, cosa gravissima, a mesi dal terremoto, 500 vivonoancora in strutture comunali come Palazzetti e solo 120 nelle cosiddette casette. La burocrazia, in pratica, sta distruggendo quello che non ha fattoil terremoto. Così, intervistato da Labitalia, Massimiliano Polacco, direttoregenerale di Federalberghi Marche, fa il punto sulla situazione degli sfollatinella regione. Ritardi nella realizzazione di strutture per gli sfollati che,per Polacco, sono inconcepibili. E conavvicinarsi della stagione estiva,nelle strutture ricettive della costa, che oggi ospitano gli sfollati,cominceranno ad arrivare i turisti. In questi giorni stiamo scrivendo alpresidente della Regione e all assessore al Turismo -spiega Polacco- perchiedere di spostare gli sfollati dagli hotel sulla costa in strutturericettive dell entroterra, nella zona del cratere o vicino ad esso mapienamente agibili. Abbiamo già mille posti disponibili. Per gli altri che adoggi vivono sulla costa, riferisce, alcuni albergatori si sono detti dispostia continuare ad ospitarli, magari con un aumento del contributo per la stagioneestiva, che oggi ammonta a 36 euro, altri hanno già dato la conferma.Albergatori che devono fronteggiare anche il ritardo da parte dello Stato nelpagamento degli alloggi messi a disposizione degli sfollati. Fino a pochigiorni fa -spiega Polacco-erano strutture che avanzano 150-180mila euro.Adesso queste situazioni così pesanti le abbiamo risolte ma ci sono ancoratante strutture che vantano crediti importanti, e che sono in difficoltà vistoche hanno dovuto anche licenziare dipendenti. Secondo Polacco, adesso però lasituazione in termini generali è stata risolta, superando i soliti problemiburocratici, ma ci sono ancora tanti singoli casi su cui intervenire.

- Terremoto e maltempo Centro Italia: scese a 12.070 le persone assistite - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto e maltempo Centro Italia: scese a 12.070 le persone assistite Sono scese a 12.070 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile nel Centro Italia A cura di Filomena Fotia 16 febbraio 2017 - 15:39 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-1-640x427] La Presse/Mario Sabatini Sono scese a 12.070 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il Centro Italia il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si sono sommate le forti nevicate. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. Sono circa 9.368 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui più di 3.100 sul proprio territorio e poco più di 6.200 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno, in Umbria. Circa 750 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali (MAPRE) e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile, mentre sono circa 1.944 gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune, alloggi realizzati in occasione di terremoti del passato in Umbria, Marche e Abruzzo. Dei 6.198 assistiti nella regione Marche, circa 1.850 si trovano in strutture ricettive locali e poco meno di 3.500 negli alberghi della costa adriatica. All'incirca 400 persone trovano alloggio in container e camper, quasi 100 nelle casette realizzate per terremoti del passato e quasi 500 sono ospitati presso strutture comunali. In Umbria dei quasi 1.900 assistiti, 540 persone sono ospitate in strutture ricettive sul territorio e 876 negli alberghi individuati in altre aree della stessa regione e sul lago Trasimeno. Sono oltre 300 invece le persone alloggiate tra MAPRE, container e camper, 120 assistiti presso le casette realizzate in occasione di precedenti terremoti e 130 in strutture di accoglienza comunali. Per quanto riguarda i quasi 690 cittadini del Lazio assistiti direttamente, all'incirca 390 hanno trovato alloggio negli alberghi della costa, mentre poco più di 200 si trovano presso gli alloggi del piano CASE e MAP messi a disposizione in Abruzzo. Sono una trentina le persone alloggiate in camper. Nella Regione Abruzzo, infine, degli oltre 3.300 assistiti, più di 670 si trovano presso strutture ricettive locali e poco più di 1.500 negli alberghi sulla costa; più di 830 sono sistemati presso gli alloggi del piano CASE e MAP e quasi 300 in strutture di accoglienza.

- Terremoto: il 30% degli albergatori è ancora disponibile a dare ospitalità - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto: il 30% degli albergatori è ancora disponibile a dare ospitalità
Il 30% degli albergatori della costa marchigiana che ospitano i terremotati è disponibile a mantenere gli sfollati dell'entroterra nelle proprie strutture. A cura di Antonella Petris 16 febbraio 2017 - 15:31 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-5-640x426] La Presse/Abaca Press. E il dato fornito dal direttore di Confcommercio Marche Massimiliano Polacco, riferito ai propri associati. Attualmente le persone che hanno trovato sistemazione in albergo, al mare, sono 5.300. La questione, dunque, è complessa, in quanto con avvicinarsi della stagione estiva gli albergatori si trovano a dover fare scelte precise. Noi spiega Polacco abbiamo fatto alcune proposte alla Regione: un aumento del contributo, fino a 50 euro, per ogni persona ospitata, e la certezza che a luglio gli albergatori, quelli che in pratica rinunciano alla stagione, non si ritrovino con nulla in mano. È poi una terza operazione aggiunge che stiamo portando avanti con i funzionari della Regione: stiamo cercando di riavvicinare i terremotati ai loro paesi, ricollocandoli negli alberghi agibili. Una soluzione che eviterebbe agli sfollati faticose trasferte per raggiungere il luogo di lavoro o dove debbono recarsi per accudire, ad esempio, i propri animali, e nel contempo consentire agli alberghi della costa la normale programmazione per i mesi estivi. I problemi ammette Polacco sono parecchi. La prossima settimana avremo un altro incontro in Regione.

- Terremoto, la Regione Marche: fino ad oggi oltre 3 milioni per l'accoglienza degli sfollati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione Marche: fino ad oggi oltre 3 milioni per l'accoglienza degli sfollati. Oltre 34 milioni di euro. E' la somma delle risorse messe a disposizione fino a questo momento dalle Regione Marche per l'accoglienza degli sfollati post-terremoto. A cura di Antonella Petris 16 febbraio 2017 - 17:02 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-8-640x427] La Presse/Settonce Roberto. Oltre 34 milioni di euro. E la somma delle risorse messe a disposizione fino a questo momento dalle Regione Marche per l'accoglienza degli sfollati post-terremoto. La Regione ha infatti messo on line tutti i dati relativi ai contributi di autonoma sistemazione e agli alberghi. I numeri registrati sono stati inseriti nel sito della Regione nella sezione dedicata al terremoto insieme alle informazioni per i cittadini e a quelle sulle procedure e il loro stato di avanzamento. Secondo i dati la Regione ha pagato, fino a questo momento, somme per 12 milioni di euro alle strutture ospitanti gli sfollati a cui vanno ad aggiungersi i contributi di autonoma sistemazione, per i quali sono stati approvati decreti per un totale di oltre 22 milioni di euro, destinati ai Comuni che hanno il compito di liquidare il contributo ai beneficiari. All'inizio di questa emergenza, senza precedenti nella storia marchigiana - spiega la nota della Regione - le persone alloggiate negli alberghi erano infatti 12.103, ad oggi ne risultano ancora ospitate 5.322. Le strutture ospitanti registrate sono 309 e di queste 291 hanno presentato rendicontazione delle spese. L'importo complessivo rendicontato fino ad ora è di oltre 22 milioni di euro e la Regione ha pagato somme per circa 12 milioni di euro, aggiunge. Va precisato inoltre, che gli uffici regionali - spiega ancora la nota - hanno inviato circa 80 mail per segnalare anomalie e lacune documentali al fine di regolarizzare le posizioni e poter pagare e che 40 strutture si sono accreditate di recente. Inoltre, la Regione sta compiendo verifiche puntuali in merito alla possibilità di permanenza delle persone in strutture ricettive oltre il 30 aprile. A seguito di questa ricognizione sarà quantificato e predisposto un piano, che terrà conto delle opzioni espresse dai singoli interessati, di eventuali necessità legate alla frequenza della scuola, a servizi sociosanitari, alle attività svolte. Il tutto in raccordo con i sindaci delle comunità di cittadini sfollati interessate, sottolinea. Per quanto riguarda i contributi di autonoma sistemazione, spiegano dalla regione, il numero delle famiglie beneficiarie è aumentato nel corso dei mesi in conseguenza del ripetersi delle scosse sismiche: dai 1.265 nuclei di agosto si è passati ai 10.968 di dicembre. Al momento le famiglie coinvolte dal provvedimento sono 8.733?.

- Terremoto, Ue: "Abbiamo ricevuto dalle autorità italiane la richiesta per il Fondo europeo di solidarietà" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ue: Abbiamo ricevuto dalle autorità italiane la richiesta per il Fondo europeo di solidarietà Il portavoce della Commissione europea Jakub Adamowicz conferma la ricezione del fascicolo sulle scosse di terremoto in centro Italia A cura di Monia Sangermano 16 febbraio 2017 - 17:33 [amatrice] Abbiamo ricevuto dalle autorità italiane la richiesta per il Fondo europeo di solidarietà, con la valutazione dei costi legati ai danni causati dai terremoti di agosto, ottobre e gennaio. La tratteremo con la prospettiva di proporre l'ammontare finale degli aiuti a Parlamento e Consiglio Ue, il più presto possibile. Così il portavoce della Commissione europea Jakub Adamowicz conferma la ricezione del fascicolo sulle scosse di terremoto che hanno colpito Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, con danni stimati in 23,5 miliardi di euro.

- Terremoto, Cozzolino: "via libera all'innalzamento dei fondi strutturali" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, Cozzolino: via libera all'innalzamento dei fondi strutturali La commissaria Cretu, di recente in visita in Italia e nei luoghi distrutti dal terremoto, ha difeso la proposta e i motivi che hanno spinto la commissione a un gesto di solidarietà concreta. A cura di Monia Sangermano 16 febbraio 2017 - 20:51 [Visita-commissario-EU-per-la-politica-regionale-a-zone-terremoto-di-Norcia-e-Cascia-12-640] La Presse/Settonce Roberto La commissione per lo sviluppo regionale, riunita in seduta straordinaria a Strasburgo, ha discusso la proposta della commissione europea di innalzare fino al 100% il tasso di cofinanziamento europeo per i fondi strutturali nei casi di calamità naturali, a cominciare dal caso italiano. La commissaria Cretu, di recente in visita in Italia e nei luoghi distrutti dal terremoto, ha difeso la proposta e i motivi che hanno spinto la commissione a un gesto di solidarietà concreta. La riunione si è conclusa confermando la procedura semplificata, che accorcia i tempi e consente di avere a disposizione quanto prima una misura di sostegno necessaria per i nostri territori. Per noi socialisti e per il Pd dichiara Cozzolino: è essenziale che la proposta della commissione non venga cambiata, e non perda il senso di un provvedimento immaginato per accompagnare una situazione di emergenza che affligge l'Italia e non altri, almeno in questo momento. Noi non chiediamo nuove risorse per l'Italia, cosa che di per sé sarebbe ragionevole, in ogni caso, ma la possibilità di accompagnare il fondo di solidarietà con l'apertura di una linea specifica dei fondi strutturali per aiutare le regioni coinvolte. La stima dei danni è cresciuta in maniera esponenziale, fino a 23 miliardi, come rilevato dalla protezione civile. Di fronte a questo parliamo di regioni la cui dotazione di fondi europei non sfiora neppure i 600 milioni. Se innalziamo, in questo caso straordinario, il tasso di cofinanziamento, non si mette a rischio la natura della politica di coesione, come pure qualcuno ha sostenuto. Viceversa, se non lo facessimo, sarebbe a rischio la politica di coesione stessa: quale politica di coesione si può fare in questo momento in Abruzzo per esempio, se non ci sono case, scuole o infrastrutture? Si chiede Andrea Cozzolino. In quelle regioni - prosegue il vicepresidente della Commissione - i fondi strutturali, oggi, non hanno altro senso se non quello di contribuire a una ricostruzione rapida. Fermo restando tutti i controlli e le attenzioni già previste dai regolamenti. In caso contrario la politica di coesione perderebbe ogni significato. Avviciniamo l'Europa ai cittadini, restituiamo a loro fiducia.

Federalberghi Marche: ancora 6.250 sfollati terremoto, solo 120 in `casette`

[Redazione]

Pubblicato il: 16/02/2017 14:09"Ad oggi nelle Marche, dai dati in nostro possesso, abbiamo 6.250 sfollati,rispetto agli 8.000 iniziali. Di questi 3.500 sono ospitati in strutturericettive sulla costa, 1.800 in altre strutture più all'interno, in collina,400 in camper e container. E, cosa gravissima, a mesi dal terremoto, 500 vivonoancora in strutture comunali come Palazzetti e solo 120 nelle cosiddette'casette'. La burocrazia, in pratica, sta distruggendo quello che non ha fattoil terremoto". Così, intervistato da Labitalia, Massimiliano Polacco, direttoregenerale di Federalberghi Marche, fa il punto sulla situazione degli sfollatinella regione.Ritardi nella realizzazione di strutture per gli sfollati che, per Polacco,"sono inconcepibili". E con l'avvicinarsi della stagione estiva, nellestrutture ricettive della costa, che oggi ospitano gli sfollati, comincerannoad arrivare i turisti."In questi giorni stiamo scrivendo al presidente della Regione e all'assessoreal Turismo -spiega Polacco- per chiedere di spostare gli sfollati dagli hotelsulla costa in strutture ricettive dell'entroterra, nella zona del cratere ovicino ad esso ma pienamente agibili. Abbiamo già mille posti disponibili".Per gli altri che ad oggi vivono sulla costa, riferisce, "alcuni albergatori sisono detti disposti a continuare ad ospitarli, magari con un aumento delcontributo per la stagione estiva, che oggi ammonta a 36 euro, altri hanno giàdato la conferma".Albergatori che devono fronteggiare anche il ritardo da parte dello Stato nelpagamento degli alloggi messi a disposizione degli sfollati. "Fino a pochigiorni fa -spiega Polacco- c'erano strutture che avanzano 150-180mila euro.Adesso queste situazioni così pesanti le abbiamo risolte ma ci sono ancoratante strutture che vantano crediti importanti, e che sono in difficoltà vistoche hanno dovuto anche licenziare dipendenti".Secondo Polacco, "adesso però la situazione in termini generali è statarisolta, superando i soliti problemi burocratici, ma ci sono ancora tantisingoli casi su cui intervenire".TweetCondividi su WhatsApp

Milleproroghe, le principali novità: dai taxi alle pensioni

[Redazione]

Pubblicato il: 16/02/2017 14:18 Dai taxi alle fondazioni lirico sinfoniche; dagli ambulanti alle pensioni; dalla lotteria degli scontrini alla sanatoria per i partiti politici. Il decreto legge milleproroghe ottiene il via libera del Senato, con voto di fiducia, arricchito di circa 100 modifiche che vanno ad aggiungersi al testo approvato il 5 gennaio a palazzo Madama. Il dl ha ottenuto 153 voti favorevoli, 99 voti contrari; passa ora alla Camera dove dovrà essere convertito il decreto entro il 28 febbraio. Ecco le principali novità.

TAXI: Slitta di un anno l'entrata in vigore delle norme per contrastare il servizio abusivo di taxi e di noleggio con conducente. La sospensione delle norme in materia di trasporto di persone mediante autoservizi non di linea sarà operativa fino alla data del 31 dicembre 2017.

AMBULANTI: Commercianti ambulanti salvi fino al 31 dicembre 2018. Slitta di due anni l'entrata in vigore della direttiva Bolkenstein, che prevede la messa a terra di tutte le postazioni sul suolo pubblico.

PENSIONI: I pensionati non dovranno restituire le somme percepite in più nel 2015, almeno fino al 2018. Slitta quindi di un altro anno il conguaglio, che sarebbe dovuto scattare nel 2017, da applicare agli assegni che due anni fa, per colpa dell'inflazione che è cresciuta meno rispetto a quanto previsto, sono stati rivalutati in modo troppo generoso.

TERREMOTI: Arriva un pacchetto di misure a sostegno nelle zone colpite da eventi sismici, a partire dal terremoto in Abruzzo del 2009 per arrivare all'ultimo dello scorso anno. Un pacchetto di interventi va dalla proroga delle graduatorie per assunzioni nei comuni per la ricostruzione dopo il terremoto del 2009 in Abruzzo, alla sospensione imposte per redditi dei fabbricati nelle zone colpite dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012.

FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE: Aumentano le risorse per le fondazioni lirico sinfoniche. Dodici milioni in più che andranno a sostegno degli spettacoli dal vivo. Una quota, non superiore a 4 milioni, dovrà essere destinata ad Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici dello scorso anno.

SANATORIA PARTITI POLITICI: I partiti politici sono salvi. Non dovranno pagare le multe per la mancata presentazione dei rendiconti. Slitta al 31 dicembre 2017 il termine per la trasmissione dei documenti relativi agli anni 2013, 2014 e 2015. La normativa introdotta nel 2012 stabiliva che, entro il 15 giugno di ogni anno, i rendiconti dovevano essere trasmessi all'apposita commissione. Per chi non rispettava il termine era prevista una sanzione amministrativa pecuniaria di 200.000 euro. Il termine del 15 giugno di ogni anno viene complessivamente spostato alla fine del 2017 e, di conseguenza, non dovranno essere pagate le sanzioni.

AFFITTI: Non sarà più obbligatorio, per i proprietari di case in affitto, registrare il contratto di locazione nel 730 per avere diritto alla cedolare secca. Viene abrogata la norma in vigore, che subordinava la facoltà di usufruire dell'abbattimento in misura pari al 30% del reddito imponibile, derivante da contratti di affitto a canone concordato, all'indicazione da parte del locatore nella dichiarazione dei redditi degli estremi di registrazione del contratto di locazione.

ASILI E ALBERGHI: Slitta di un anno, al 31 dicembre 2017, l'obbligo di adeguare le strutture di asili nido e alberghi alle disposizioni antincendio. Lo spostamento del termine per l'adeguamento riguarda, in particolare, le strutture recettive con più di 25 posti letto ed i locali adibiti ad asili nido con più di 30 posti.

ANAS: Stop alla spending review e ai limiti assunzionali per l'Anas. Al gruppo non saranno applicate le norme di contenimento della spesa per incarichi di studio e consulenza e per formazione strettamente riferiti alle attività tecniche di progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali.

RFI: Proroga fino al 30 settembre di quest'anno del contratto di programma 2012-2014 tra lo Stato e Rfi. La misura ha l'obiettivo di garantire continuità ai programmi di manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, in attesa che venga approvato il nuovo contratto di programma-parte Servizi 2016-2021.

LOTTERIA SCONTRINI: Bisognerà aspettare nove mesi in più per poter vincere alla lotteria con gli scontrini. Slitta dall'attuale termine del primo marzo al primo novembre l'avvio della sperimentazione per i pagamenti effettuati con bancomat e carte di credito. Per i pagamenti in contanti non cambia nulla: la tariffa partirà il primo gennaio 2018.

SPESOMETRO: Via libera al nuovo spesometro, con l'invio delle fatture trimestrali. Per il primo anno di applicazione l'invio semestrale delle fatture emesse e ricevute. Il

primo invio viene spostato dal 25 luglio al 16 settembre, mentre il secondo dovrà essere effettuato entro il mese di febbraio. **TASSA SBARCO:** Arriva la tassa di sbarco per le isole minori, che non potrà superare i 2,5 euro. **EDITORIA:** Slitta l'applicazione della nuova legge sull'editoria, nella parte relativa al riordino dei contributi alle imprese e cambiano le regole di calcolo, che diventano più favorevoli per le aziende. Si stabilisce che la disciplina relativa ai contributi alle imprese editrici entrerà in vigore nell'esercizio successivo a quello di approvazione dei decreti legislativi previsti dalla riforma approvata lo scorso anno. In sostanza fino al prossimo anno si applicheranno le vecchie regole, che fissano il tetto della quota da assegnare alle imprese con il budget del 2010. **ILVA:** Cambiano le regole sulla procedura di trasferimento dei complessi aziendali del gruppo Ilva, in particolare le regole di presentazione delle offerte vincolanti definitive e di modifica del Piano ambientale, che slittano al 30 settembre 2017. Il termine è attualmente fissato al 30 giugno e viene spostato di tre mesi ovvero alla data di entrata in vigore del dpcm di approvazione delle modifiche del Piano, se sarà anteriore al 30 settembre. Resta, inoltre, l'ulteriore prorogabilità di 18 mesi. **AGENZIA ENTRATE:** Vengono prorogati di un anno i due concorsi banditi dall'Agenzia delle entrate, per sanare le posizioni dirigenziali, rimaste vaganti o coperte (con le posizioni organizzative temporanee, pot) dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimi gli 800 dirigenti nominati senza aver superato un regolare concorso. **Tweet** Condividi su WhatsApp

Terremoto, albergatori Marche: "Ancora 6.250 sfollati, solo 120 in casette"

[Redazione]

Pubblicato il: 16/02/2017 14:09"Ad oggi nelle Marche, dai dati in nostro possesso, abbiamo 6.250 sfollati,rispetto agli 8.000 iniziali. Di questi 3.500 sono ospitati in strutturericettive sulla costa, 1.800 in altre strutture più all'interno, in collina,400 in camper e container. E, cosa gravissima, a mesi dal terremoto, 500 vivonoancora in strutture comunali come Palazzetti e solo 120 nelle cosiddette'casette'. La burocrazia, in pratica, sta distruggendo quello che non ha fattoil terremoto". Così, intervistato da Labitalia, Massimiliano Polacco, direttoregenerale di Federalberghi Marche, fa il punto sulla situazione degli sfollatinella regione.Ritardi nella realizzazione di strutture per gli sfollati che, per Polacco,"sono inconcepibili". E con l'avvicinarsi della stagione estiva, nellestrutture ricettive della costa, che oggi ospitano gli sfollati, comincerannoad arrivare i turisti."In questi giorni stiamo scrivendo al presidente della Regione e all'assessoreal Turismo -spiega Polacco- per chiedere di spostare gli sfollati dagli hotelsulla costa in strutture ricettive dell'entroterra, nella zona del cratere ovicino ad esso ma pienamente agibili. Abbiamo già mille posti disponibili".Per gli altri che ad oggi vivono sulla costa, riferisce, "alcuni albergatori sisono detti disposti a continuare ad ospitarli, magari con un aumento delcontributo per la stagione estiva, che oggi ammonta a 36 euro, altri hanno giàdato la conferma".Albergatori che devono fronteggiare anche il ritardo da parte dello Stato nelpagamento degli alloggi messi a disposizione degli sfollati. "Fino a pochigiorni fa -spiega Polacco- c'erano strutture che avanzano 150-180mila euro.Adesso queste situazioni così pesanti le abbiamo risolte ma ci sono ancoratante strutture che vantano crediti importanti, e che sono in difficoltà vistoche hanno dovuto anche licenziare dipendenti".Secondo Polacco, "adesso però la situazione in termini generali è statarisolta, superando i soliti problemi burocratici, ma ci sono ancora tantisingoli casi su cui intervenire".TweetCondividi su WhatsApp

Chiropractic action team italiano al premio Ue 'Humanitary Award'

[Redazione]

Pubblicato il: 16/02/2017 16:15 Il gruppo di solidarietà dei dottori chiropratici italiani a servizio della collettività. Questa la motivazione della candidatura all'Humanitary award, un premio indetto dalla federazione europea dei dottori chiropratici, che comprende 23 nazioni diverse. Centinaia gli interventi a favore dei soccorritori della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Una squadra di dottori chiropratici marchigiani ha svolto un ruolo attivo a supporto dei lavoratori e volontari del soccorso nelle aree dei crateri sismici interessate dalle scosse dello scorso autunno. (fotogallery) Così come accaduto in occasione del terremoto che colpì l'Aquila nel 2009 e l'Emilia Romagna nel 2012, l'Associazione italiana chiropratici ha dato supporto e alle forze di Protezione civile e ai vigili del fuoco impegnati nel primo soccorso, fornendo centinaia di prestazioni gratuite. L'Associazione ha, infatti, creato delle apposite squadre sui territori denominate 'chiropractic action team' che in tempo reale forniscono il supporto necessario ai soccorritori, chiamati a lavorare ininterrottamente per turni di lavoro che arrivano fino a quattordici ore consecutive. L'Associazione italiana chiropratici vuole dunque rendere omaggio alla squadra di dottori chiropratici che, volontariamente, hanno fornito prestazioni gratuite nell'apposita tenda allestita dall'Associazione nel territorio di Camerino dopo la forte scossa che la mattina del 30 ottobre 2016 ha colpito l'area dei Monti Sibillini. La squadra coordinata dal medico Sven Bohene, residente a Sarnano (Macerata), uno dei comuni più colpiti dalle scosse, ha visto impegnati i professionisti marchigiani aderenti all'Associazione: Roberto Vecchioni, Pelle Dagaard, Roberto Purifico, David Williams, Piero Giacobbi, Leonard Hardy, Giovanbattista Costantini e Ciro Errico. Memori della collaborazione offerta loro in occasione dei due terremoti precedenti, i chiropratici presenti hanno collaborato con i membri della Croce Rossa di Camerino, della Protezione Civile e dai membri del Cisom, Corpo italiano di soccorso facente capo all'Ordine di Malta. Ho tratto particolare giovamento - dichiara Pierfrancesco Bellabarba, volontario del Cisom e responsabile del Palazzetto dello Sport di Camerino, presso cui erano alloggiate molte persone - dalle sedute chiropratiche. Avevo forti dolori alla schiena. Mi sono messo nelle mani del chiropratico e ogni seduta era una specie di rinascita, anche psicologica. Li ringrazio di cuore per come ci hanno aiutato e sostenuto. La base di tutta l'attività era collocata presso il campo della Croce Rossa di Camerino, vero e proprio quartier generale di tutta la logistica della zona. I vigili del fuoco, strenuamente impegnati nelle operazioni, sono stati immediatamente informati della loro presenza e hanno subito iniziato a sottoporsi agli aggiustamenti chiropratici. Le condizioni estreme in cui si trovavano ad operare i soccorritori, infatti, accentuavano e spesso generavano sofferenze di natura muscolo-scheletrica e quindi forti dolori, che trovavano sollievo con l'apporto del chiropratico; un sollievo che consentiva loro di lavorare al massimo e di garantire piena assistenza alla popolazione. Tweet Condividi su WhatsApp

Abruzzo, blitz in Regione: D'Alfonso indagato per corruzione

[Redazione]

Pubblicato il: 16/02/2017 17:00 Atti e documenti riguardanti la ricostruzione di Palazzo Centi, sede della Presidenza della Regione Abruzzo prima del sisma del 6 aprile 2009, in pieno centro storico a L'Aquila, sono stati sequestrati stamani dai Carabinieri presso gli Uffici della Giunta regionale a Palazzo Silone su disposizione della Procura dell'Aquila. L'ammontare dei lavori era di 13 milioni di euro e gli stessi erano stati aggiudicati alla ditta Edil Costruzioni Generali Srl di Isernia un ribasso del 35,017 per cento. All'appalto pubblico avevano partecipato ben 29 grandi imprese edili. "Questa mattina sono stati comunicati atti di proroga di indagini penali che vanno avanti dal novembre 2015 con rinnovi semestrali". A darne notizia in un'annota è il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso. "Gli argomenti per i quali sono state individuate ipotesi di reato - spiega - sono: il cantiere dei lavori di Palazzo Centi a L'Aquila; un intervento non ancora precisato riguardante la città di Penne; interventi, al momento solo quantificati e ipotizzati come priorità a seguito di legittime pressioni ed denunce dei cittadini, di rigenerazione e manutenzione ordinaria straordinaria delle case popolari in via Caduti per servizio e in via Salara Vecchia a Pescara". "Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione", conclude il governatore. "Mentre i partiti si ostinano a buttare fango sul Movimento 5 Stelle, perdendosi di vista le questioni gravi e reali che affliggono il Paese, il presidente della Regione D'Alfonso (Pd) viene indagato per corruzione. Intanto noi continuiamo a lavorare per la collettività e a tagliarci stipendi e rimborsi non utilizzati", dichiara Michela Montevicchi, capogruppo M5S al Senato. "Ad oggi - prosegue - abbiamo già rinunciato e restituito oltre 82 milioni di euro tra Parlamento, Regioni e Parlamento Europeo. Con oltre 20 milioni di euro di tagli dai nostri stipendi di parlamentari sono state finanziate quasi 4.000 aziende pari a 9.700 posti di lavoro oggi in Abruzzo i nostri consiglieri regionali hanno acquistato una turbina a spina per la Protezione Civile. A chi getta fango e viene poi indagato per corruzione come il presidente della Regione D'Alfonso, del Pd, noi rispondiamo lavorando e costruendo".

Terremoto non piega Rosa, 106 anni - Marche

[Redazione]

"La qualità della vita del magnifico entroterra fermano resiste e non si abbassa nemmeno dinanzi alle terribili scosse che dal 24 agosto ci hanno duramente provato". Lo dice il sindaco di Monsampietro Morico Romina Gualtieri, che ha festeggiato la sua più longeva concittadina, Rosa Ercoli, 106 anni. "Credo che la signora Rosa sia la più longeva sfollata delle Marche", commenta Gualtieri, che ha espresso "vivissimi auguri a nome dell'amministrazione e della cittadinanza tutta", donando all'anziana signora dei fiori e una pergamena augurale per il "magnifico traguardo raggiunto".

Alluvione 2014, 8,5 mln per Senigallia - Marche

[Redazione]

Sono in arrivo 8,5 milioni di contributi ai privati per il ripristino degli immobili danneggiati dall'alluvione del maggio 2014 a Senigallia. I beneficiari sono 996. "Ci siamo impegnati in tutte le sedi istituzionali per poter garantire ai nostri cittadini di ricevere un contributo per i danni subiti dalla terribile alluvione che ha colpito la nostra città quanto prima possibile - ha affermato il sindaco di Maurizio Mangialardi -. Ora sappiamo quanto spetta ai singoli cittadini e occorre dare seguito con efficacia alle procedure previste". Per dare la massima informazione è stata organizzata per lunedì 27 febbraio alle 18, al Teatro La Fenice, un'assemblea con tutti i cittadini coinvolti, durante la quale saranno illustrati gli adempimenti per la riscossione del contributo e consegnata a ciascun beneficiario la documentazione che attesta l'ammontare del contributo concesso per i beni immobili e i lavori eseguiti o da eseguire.

Nuovi mezzi al Centro operativo Pesaro - Marche

[Redazione]

(ANSA) - PESARO, 16 FEB - La 'flotta' dei mezzi del Centro Operativo di Pesaro si arricchisce di nuovi mezzi, che serviranno per l'ordinaria manutenzione ma anche nei casi straordinari di protezione civile, emergenza ed eventuale calamitosi. "Abbiamo investito circa 500 mila euro per macchine più funzionali. Strumenti che consentiranno di intervenire meglio. Un'operazione resa possibile dalle risorse liberate dallo sblocco del patto di stabilità", ha detto il sindaco Matteo Ricci. Si tratta di 6 autocarri, una motopala e una minipala, un escavatore girevole, un elevatore motorizzato semovente con altezza di lavoro di 13 metri, un carrellone per il trasporto dei mezzi nelle zone di operazione e di un trattore con possibilità di aggancio turbina. Nel 2016 il personale del Centro Operativo ha effettuato 7.328 interventi. Per quanto riguarda l'attività di protezione civile, sono 7.614 le ore complessive di servizio, tra cui quelle per il soccorso nelle aree di Arquata del Tronto, Camerino, Pievetorina e Muccia dopo gli eventi sismici.

Blitz a Regione Abruzzo: Luciano D'Alfonso indagato per corruzione - Abruzzo

[Redazione]

Blitz dei carabinieri a palazzo Silone all'Aquila, sede della Giunta regionale. Sequestrati documenti relativi alla gara per l'affidamento della ricostruzione di palazzo Centi, sede della presidenza nel centro storico del capoluogo resanabile dal terremoto del 6 aprile 2009. Dopo un lunghissimo iter, nei mesi scorsi la gara per l'appalto pubblico da 13 milioni di euro è stata aggiudicata alla ditta Edil Costruzioni Generali Srl di Sernia. Nell'ambito dell'inchiesta il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, è indagato per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Secondo quanto si è appreso, il governatore è coinvolto insieme a un'altra quindicina di persone tra funzionari e imprenditori. In corso perquisizioni anche domiciliari in diverse città d'Abruzzo, dopo quella negli uffici regionali di palazzo Silone. Oltre che dai Carabinieri, l'indagine è portata avanti anche dalla Polizia di Stato.

Regione Abruzzo, D'Alfonso indagato - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 16 FEB - Nell'ambito di un'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila, il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, è indagato per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Secondo quanto è appreso, il governatore è coinvolto insieme a un'altra quindicina di persone tra funzionari e imprenditori. L'inchiesta fa riferimento alla gara da 13 milioni di euro per l'affidamento della ricostruzione di palazzo Centi, sede della presidenza nel centro storico del capoluogo abruzzese resa inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009. Stamani, nel corso di un blitz negli uffici regionali di palazzo Silone, i carabinieri hanno posto sotto sequestro documenti relativi alla gara; sono in corso perquisizioni anche domiciliari in diverse città d'Abruzzo. Oltre che dai carabinieri, l'indagine è portata avanti anche dalla polizia di Stato. "Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione". Così - in una nota - il presidente D'Alfonso, in merito al blitz.

Blitz a Regione Abruzzo: D'Alfonso, totalmente estraneo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 16 FEB - "Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende eauspico una loro rapidissima definizione". Così - in una nota - il presidente della Giunta regionale dell'Abruzzo, Luciano D'Alfonso, in merito al sequestro, da parte dei Carabinieri, di documenti sulla gara da 13 milioni di euro per l'affidamento della ricostruzione di palazzo Centi, sede della presidenza nel centro storico del capoluogo resa inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009. Nella mattina di oggi, riferisce poi nella nota D'Alfonso, "sono stati comunicati atti di proroga di indagini penali che vanno avanti dal novembre 2015 con rinnovi semestrali. Gli argomenti per i quali sono state individuate ipotesi di reato sono: il cantiere dei lavori di Palazzo Centi a L'Aquila; un intervento non ancora precisato riguardante la città di Penne; interventi - al momento solo quantificati e ipotizzati come priorità a seguito di legittime pressioni e denunce dei cittadini - di rigenerazione e manutenzione ordinaria straordinaria delle case popolari in via Caduti per servizio e in via Salara Vecchia a Pescara. (ANSA).

Da Campotosto per rilanciare l'Abruzzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOTOSTO (L'AQUILA), 16 FEB - Sulle ciaspole da Campotosto per rilanciare l'immagine dell'Appennino e dell'Abruzzo. A un mese dalla tragedia dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) e dalle scosse di terremoto che hanno reso inagibili molti borghi montani, sabato 18 febbraio saranno in tanti a partecipare alla ciaspolata sulla neve del Monte Cardito. Artigiani, commercianti, allevatori, turisti saranno guidati dai geologi dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (Aigae). "Vogliamo riportare la gente in questi luoghi e far capire che la montagna non uccide - spiegano le guide - Saliremo dall'unica strada aperta che da Campotosto va al Cardito. Passeremo fra le transenne che delimitano la Zona Rossa, tra macerie e case pericolanti, tra i resti di un antico borgo a 1400 metri alle pendici del Montidella Laga. Abbiamo il dovere di tutelare questo patrimonio perché si conservi integro per le prossime generazioni, il dovere di non abbandonarlo".

Sindaci Ascoli, Macerata, Fermo contro ipotesi unica Cciao - Pianeta Camere (di commercio)

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 16 FEB - Dicono no ad un'unica Camera di Commercio regionale i sindaci di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, che si schierano per una doppia presenza camerale, Marche nord e Marche sud, soprattutto in vista del post terremoto. "Il tentativo di centralizzazione su Ancona ha prodotto solo fallimenti, vedi l'esempio dell'Azienda sanitaria unica - attacca il primo cittadino di Ascoli Piceno Guido Castelli -, capiamo che il sistema camerale vada asciugato, ma il problema non è dove collocare la poltrona ma quali sono i servizi e le politiche per l'economia e per le aziende di tre distretti differenti dal resto delle Marche, con Ascoli Piceno, in particolare, che vive una crisi industriale complessa. Non abbiamo bisogno di un'assurda delle imprese ma di una politica industriale per il territorio che non abbiamo ancora visto". "Ormai - aggiunge Castelli - ci sono due Marche, quelle inserite nel cratere del terremoto e quelle fuori. Condividendo la necessità del risparmio, decidiamo che le due Camere di commercio debbano costare quanto un'unica regionale. Non si può, però, agire con la stessa sensibilità sul doppio binario di una regione divisa in due, in cui una parte impiegherà almeno dieci anni per rinascere". Il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro ricorda che "i distretti produttivi di Ascoli, Fermo e Macerata sono più simili fra loro rispetto a quelli del resto della regione. La nostra economia non si può permettere una distanza da questa istituzione" e questo, rimarca, "ancora di più adesso, in questa fase post terremoto". La doppia Camera è anche per il sindaco di Macerata Romano Carancini "la scelta necessaria per territori che per dimensioni e vocazioni sono diversi rispetto agli altri. Oggi più che mai, dobbiamo affrontare le conseguenze di un evento drammatico, che ha sconvolto l'economia di Macerata, Ascoli e Fermo. Abbiamo bisogno di una Camera di Commercio che abbia occhi e orecchie sul posto, con una capacità reale di collegamento alle necessità di un tessuto imprenditoriale che dovrà affrontare una rinascita che potrebbe anche durare una ventina d'anni, come ci ha dimostrato quanto è successo con il sisma del 1997".

Restauro S.Eutizio, primo sopralluogo - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PRECI (PERUGIA), 16 FEB - Sopralluogo all'abbazia di Sant'Eutizio di Preci per stabilire un piano di massima per il restauro, dopo il terremoto, di uno dei simboli della cultura benedettina e dell'arte religiosa in Valnerina. I tempi non si annunciano imminenti, se non altro perché servirà uno studio geologico particolareggiato sulla parete che domina il complesso religioso. Stamani una delegazione (Soprintendenza alle belle arti, Regione Umbria, geologi, vigili del fuoco, Protezione civile e sindaco di Preci, Pietro Bellini), si è recata sul posto per stabilire le modalità di intervento al fine di avviare il recupero dell'area dove, nel Medioevo, nacque la Scuola chirurgica preciana che fiorì, appunto, attorno all'abbazia. "Servirà un intervento importante perché la situazione è complessa", ha spiegato la soprintendente per il patrimonio culturale umbro, Marica Mercalli.

M5S dona turbina a Protezione Civile - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 16 FEB - I consiglieri regionali abruzzesi del Movimento Cinque Stelle hanno donato una turbina spalaneve alla Protezione Civile regionale che il settore assegnerà alle province che ne faranno richiesta. La cerimonia di consegna è avvenuta nel capannone della protezione civile nei pressi dell'aeroporto di Preturo (L'Aquila). Il mezzo, che costa 220 mila euro, è stato acquistato grazie ai tagli alle indennità dei cinque consiglieri. Una decisione presa in seguito ai ritardi negli interventi e ai disservizi causati a gennaio dal maltempo e dai terremoti in Abruzzo. La donazione del mezzo "è la dimostrazione che siamo diversi dagli altri e che tagliamo gli stipendi per dare servizi ai cittadini" ha detto il vice presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio intervenuto alla cerimonia. "Con il taglio ai nostri stipendi - ha aggiunto il capogruppo in Regione Sara Marcozzi - abbiamo finanziato 40 imprese e acquistato questa turbina. E' un esempio di buon governo dall'opposizione, una speranza di essere imitati".

Di Maio: con taglio stipendi consiglieri M5s spalaneve in Abruzzo

[Redazione]

Roma, 16 feb. (askanews) - "Grazie al taglio degli stipendi dei consiglieri regionali dell'Abruzzo, il Movimento 5 Stelle dona una turbina spalaneve alla Protezione civile". Lo ha annunciato Luigi Di Maio, vicepresidente della Camera, oggi a L'Aquila per la consegna del mezzo, costato 220 mila euro. "Dicono che i soldi non ci sono ma oggi dimostriamo che i soldi ci sono - hadetto -. Questa iniziativa può essere moltiplicata per 'n' gruppi regionali e parlamentari, per finanziare altri acquisti. Lo spreco va tagliato e bisogna investire in servizi essenziali". Di iniziative come quella di oggi e "dei nostri risultati - ha rivendicato - sene parla molto poco. Se se ne parlasse di più si dimostrerebbe che è possibile un altro modo di fare politica e forse gli elettori inizierebbero a pretenderlo anche dagli altri partiti".

Sisma, Cas e alberghi: nelle Marche pagamenti e fondi per 34 mln

[Redazione]

Roma, 16 feb. (askanews) - La Regione Marche mette on line tutti i dati relativi ai contributi di autonoma sistemazione e agli alberghi. I numeri registrati sono infatti inseriti nel sito della Regione nella sezione dedicata al terremoto insieme alle informazioni per i cittadini e a quelle sulle procedure e il loro stato di avanzamento. Il link è: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche>. On line anche una piattaforma web per la redazione del Piano delle opere pubbliche, dove i Comuni possono inserire gli interventi necessari sui loro territori. All'inizio di questa emergenza, senza precedenti nella storia marchigiana, le persone alloggiate negli alberghi erano infatti 12.103, ad oggi ne risultano ancora ospitate 5.322. Le strutture ospitanti registrate sono 309 e di queste 291 hanno presentato rendicontazione delle spese. L'importo complessivamente rendicontato fino ad ora è di oltre 22 milioni di euro e la Regione ha pagato somme per circa 12 milioni di euro. Va precisato inoltre, che gli uffici regionali hanno inviato circa 80 mail per segnalare anomalie e lacune documentali al fine di regolarizzare le posizioni e poter pagare e che 40 strutture si sono accreditate di recente. Inoltre la Regione sta compiendo verifiche puntuali in merito alla possibilità di permanenza delle persone in strutture ricettive oltre il 30 aprile. A seguito di questa ricognizione sarà quantificato e predisposto un piano, che terrà conto delle opzioni espresse da singoli interessati, di eventuali necessità legate alla frequenza della scuola, a servizi socio-sanitari, alle attività svolte. Il tutto in raccordo con i Sindaci delle comunità di cittadini sfollati interessate. (Segue)

Arrestate quattro persone per incendio in zona industriale Fiano

[Redazione]

Roma, 16 feb. (askanews) - I Carabinieri della Stazione di Fiano Romano, collaborati dal Nucleo Operativo della Compagnia di Monterotondo, al termine di una complessa attività di indagine, hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Rieti, nei confronti di 4 italiani, due uomini di 43 e 33 anni e due donne rispettivamente di 42 e 35 anni, poiché ritenuti responsabili di concorso continuato ed aggravato nel reato di incendio. L'indagine, denominata convenzionalmente "TRUCK ON FIRE", è scaturita dall'incendio che, nella notte del 12 giugno 2016, ha interessato il piazzale della società "Autotrasporti Cantelmi srl" sita nella zona industriale di Fiano Romano (RM). All'epoca le fiamme, domate dopo oltre 6 ore, distrussero 10 autoarticolati, carichi di rifiuti urbani compattati, per un danno superiore ai 600 mila euro. La "Cantelmi srl" è una società impegnata prevalentemente nel settore del trasporto dei rifiuti urbani dai centri di stoccaggio delle provincie di Roma e Viterbo ai termovalorizzatori dislocati nel centro e nord Italia. Le prolungate investigazioni, coordinate dalla dottoressa Laura Bennetti della Procura della Repubblica di Rieti, hanno consentito di accertare che i due uomini, entrambi gravati da numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, con la complicità delle rispettive compagne, dopo essere giunti a Fiano Romano (RM) da Aprilia (LT) a bordo di un camper, di proprietà di una delle donne, successivamente, favoriti, tra l'altro, dal mal funzionamento del sistema di video sorveglianza, si introducevano mediante effrazione della rete di recinzione nel cortile della ditta Cantelmi e appiccavano un incendio in due distinti punti del deposito. L'ordinanza ha disposto la custodia cautelare presso il carcere di Rieti per i due uomini, mentre per le donne i domiciliari presso le rispettive abitazioni.

Abruzzo, la Regione sotto indagine per appalti post-terremoto. Due inchieste sul presidente D'Alfonso

[Redazione]

La procura dell'Aquila indaga sul cantiere dei lavori di palazzo Centi all'Aquila, che prima del sisma del 2009 ospitava gli uffici della giunta. Coinvolti funzionari e imprenditori. Il governatore indagato per appalti a Penne e Pescara. "Sono totalmente estraneo" 16 febbraio 2017 Abruzzo, la Regione sotto indagine per appalti post-terremoto. Due inchieste sul presidente D'Alfonso Luciano D'Alfonso L'AQUILA - Perquisizioni anche domiciliari in diverse città d'Abruzzo, dopo quella negli uffici regionali di palazzo Silone. Carabinieri e Polizia di Stato indagano per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Secondo quanto si è appreso, sono coinvolti funzionari e imprenditori in un'indagine che riguarda il cantiere dei lavori di palazzo Centi all'Aquila, che prima del sisma del 2009 ospitava gli uffici della giunta regionale. Due le richieste di proroga delle indagini ricevute dal presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. Una nota della presidenza evidenzia che il nome del presidente D'Alfonso non compare nel procedimento sul cantiere di palazzo Centi e specifica che due richieste riguardano "una la città di Penne (iscritta nel registro delle notizie di reato in data 18/11/2015) e una per lavori - solamente preventivati - alle case popolari Ater di Pescara (iscritta nel registro delle notizie di reato in data 8/7/2016)", si legge nella nota. "Contestualmente - prosegue - è stato recapitato un altro documento ('Ordine di esibizione di atti e documenti) con il quale è stato notificato alla Regione Abruzzo che è in corso un procedimento penale sul cantiere di Palazzo Centi all'Aquila nei confronti di 7 persone, in ordine alle quali si è compiuta acquisizione documentale; tra queste non compare il nome di Luciano D'Alfonso". Da parte sua D'Alfonso si dichiara "estraneo ai fatti", come scrive sulla sua pagina Facebook: "Questa mattina ho appreso che è in corso una verifica del mio operato da parte della procura dell'Aquila per tre distinte vicende - si legge sul profilo del governatore -. Ritengo che la mia posizione sia assolutamente estranea a qualsiasi voglia fattispecie di reato e auspico un espletamento rapidissimo di ogni indagine. Ho fiducia nell'operato della magistratura così come ne avevo in passato, quando è stata sempre accertata la liceità delle mie condotte amministrative", conclude. Già sindaco di Pescara e segretario regionale del Pd, nel 2008 D'Alfonso fu sottoposto agli arresti domiciliari - poi revocati dopo pochi giorni - per concussione nell'ambito di un'inchiesta sulla gestione dei cimiteri, affidata a privati. Fu assolto nel 2013 con formula piena per non aver commesso il fatto. Candidatosi alla presidenza della Regione Abruzzo per il centrosinistra come vincitore delle primarie d'coalizione, il 26 maggio 2014 venne eletto con il 46,3% dei voti contro il 29,26% dell'avversario del centrodestra Giovanni Chiodi.

Alluvione 2014, 8,5 mln per Senigallia

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 16 FEB - Sono in arrivo 8,5 milioni di contributi ai privati per il ripristino degli immobili danneggiati dall'alluvione del maggio 2014 a Senigallia. I beneficiari sono 996. "Ci siamo impegnati in tutte le sedi istituzionali per poter garantire ai nostri cittadini di ricevere un contributo per i danni subiti dalla terribile alluvione che ha colpito la nostra città quanto prima possibile - ha affermato il sindaco di Maurizio Mangialardi -. Ora sappiamo quanto spetta ai singoli cittadini e occorre dare seguito con efficacia alle procedure previste". Per dare la massima informazione è stata organizzata per lunedì 27 febbraio alle 18, al Teatro La Fenice, un'assemblea con tutti i cittadini coinvolti, durante la quale saranno illustrati gli adempimenti per la riscossione del contributo e consegnata a ciascun beneficiario la documentazione che attesta l'ammontare del contributo concesso per i beni mobili e i lavori eseguiti o da eseguire.

16 febbraio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Corruzione e terremoto, indagato il presidente della Regione Abruzzo D'Alfonso. La replica: "Chiarirò tutto, sono estraneo"

[Redazione]

Il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso è indagato per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta della Procura dell'Aquila sulla ricostruzione post terremoto. I documenti sequestrati dai carabinieri del Noe e la polizia hanno un sequestro di documenti relativo alla gara per l'affidamento della ricostruzione di palazzo Centi, sede della presidenza nel centro storico del capoluogo resa inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009. I militari, secondo quanto appreso, hanno occupato l'intero settore Patrimonio. Dopo un lunghissimo iter, nei mesi scorsi la gara per l'appalto pubblico da 13 milioni di euro, cui hanno preso parte 29 grandi imprese, è stata aggiudicata alla ditta Edil Costruzioni Generali Srl di Isernia con un ribasso del 35,017 per cento. Sono più di 20 i carabinieri impegnati nell'operazione di polizia giudiziaria nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla procura della Repubblica del capoluogo abruzzese. Secondo quanto appreso, la mole di documenti sequestrati per essere esaminati dagli inquirenti sarebbe copiosa. Nei giorni scorsi l'amministrazione regionale aveva dato l'ok alla congruità degli atti di gara, compreso il ribasso stesso. Presidente della Regione Abruzzo: "Chiarirò, sono estraneo" Sull'argomento ufficio stampa del presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, ha diffuso una dichiarazione. Questa mattina sono stati comunicati atti di proroga di indagini penali che vanno avanti dal novembre 2015 con rinnovi semestrali, si legge. Gli argomenti per i quali sono state individuate ipotesi di reato - elenca la nota - sono il cantiere dei lavori di Palazzo Centi a Aquila; un intervento non ancora precisato riguardante la città di Penne; interventi, al momento solo quantificati e ipotizzati come priorità a seguito di legittime pressioni e denunce dei cittadini, di rigenerazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle case popolari in via Caduti per servizio e in via Salara Vecchia a Pescara. Alfonso precisa, mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione. 16 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Regione Abruzzo, D'Alfonso indagato

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 16 FEB - Nell'ambito di un'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila, il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, è indagato per corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Secondo quanto è appreso, il governatore è coinvolto insieme a un'altra quindicina di persone tra funzionari e imprenditori. L'inchiesta fa riferimento alla gara da 13 milioni di euro per l'affidamento della ricostruzione di palazzo Centi, sede della presidenza nel centro storico del capoluogo abruzzese resa inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009. Stamani, nel corso di un blitz negli uffici regionali di palazzo Silone, i carabinieri hanno posto sotto sequestro documenti relativi alla gara; sono in corso perquisizioni anche domiciliari in diverse città d'Abruzzo. Oltre che dai carabinieri, l'indagine è portata avanti anche dalla polizia di Stato. "Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione". Così - in una nota - il presidente D'Alfonso, in merito al blitz. 16 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Da Campotosto per rilanciare l'Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOTOSTO (L'AQUILA), 16 FEB - Sulle ciaspole da Campotosto per rilanciare l'immagine dell'Appennino e dell'Abruzzo. A un mese dalla tragedia dell'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) e dalle scosse di terremoto che hanno reso inagibili molti borghi montani, sabato 18 febbraio saranno in tanti a partecipare alla ciaspolata sulla neve del Monte Cardito. Artigiani, commercianti, allevatori, turisti saranno guidati dai geologi dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (Aigae). "Vogliamo riportare la gente in questi luoghi e far capire che la montagna non uccide - spiegano le guide - Saliremo dall'unica strada aperta che da Campotosto va al Cardito. Passeremo fra le transenne che delimitano la Zona Rossa, tra macerie e case pericolanti, tra i resti di un antico borgo a 1400 metri alle pendici del Monte della Laga. Abbiamo il dovere di tutelare questo patrimonio perché si conservi integro per le prossime generazioni, il dovere di non abbandonarlo". 16 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

M5S dona turbina a Protezione Civile

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 16 FEB - I consiglieri regionali abruzzesi del Movimento Cinque Stelle hanno donato una turbina spalaneve alla Protezione Civile regionale che il settore assegnerà alle province che ne faranno richiesta. La cerimonia di consegna è avvenuta nel capannone della protezione civile nei pressi dell'aeroporto di Preturo (L'Aquila). Il mezzo, che costa 220 mila euro, è stato acquistato grazie ai tagli alle indennità dei cinque consiglieri. Una decisione presa in seguito ai ritardi negli interventi e ai disservizi causati a gennaio dal maltempo e dai terremoti in Abruzzo. La donazione del mezzo "è la dimostrazione che siamo diversi dagli altri e che tagliamo gli stipendi per dare servizi ai cittadini" ha detto il vice presidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio intervenuto alla cerimonia. "Con il taglio ai nostri stipendi - ha aggiunto il capogruppo in Regione Sara Marcozzi - abbiamo finanziato 40 imprese e acquistato questa turbina. E' un esempio di buon governo dall'opposizione, una speranza di essere imitati". 16 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Lunedì 20 Febbraio riapre anche la Noè Lucidi

[Redazione]

Sono terminati oggi i lavori disposti dalla Protezione Civile all'indomani dell'evento sismico del 18 Gennaio scorso. L'intervento prevedeva il posizionamento di ulteriori catene, oltre quelle già collocate in precedenza, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e il grado di vulnerabilità dell'edificio. Ora sono necessari alcuni giorni per gli adempimenti amministrativi e per la pulizia della struttura, in modo da essere pronta per ospitare gli scolari. In questi mesi, a partire dall'Ottobre 2016, gli interventi eseguiti presso la scuola Noè Lucidi, sono stati diversi, tutti richiesti dalla Protezione Civile nazionale e tutti finalizzati a migliorare la sicurezza dell'edificio, nel quale tra l'altro, già alcuni anni fa erano stati compiuti lavori di consolidamento al fine di giungere ad un livello di antisismicità che desse le più alte garanzie possibili. Alla luce dei nuovi e recenti lavori, verrà quindi aggiornato il grado di vulnerabilità sismica della Noè Lucidi, al pari delle altre scuole dove si stanno effettuando le analoghe verifiche. Pertanto, a partire da lunedì prossimo, i bimbi della Scuola primaria e della Materna, torneranno presso i locali della Noè Lucidi. Con la riapertura di tale scuola, resta chiusa solo la struttura Pinocchio - Nido attualmente ospitato presso la Scuola Lettieri di via Diaz - danneggiata dalle nevicate del mese scorso, per la quale saranno necessari ancora alcuni giorni, prima della riapertura dell'edificio.

Galleria fotografica Per visualizzare la foto ad alta risoluzione occorre cliccare sopra l'immagine. [\[show_image\]](#) [counter](#)

Luigi Di Maio all'Aquila tra turbine spazzaneve, Raggi ed elezioni

[Redazione]

"Noi dall'opposizione proviamo a fare atti di governo, dateci l'occasione di governare e applicheremo a tutti quello che già facciamo su di noi. Servono poche leggi, ma giuste". Parola di Luigi Di Maio, 31 anni ancora non compiuti, vice presidente della Camera dei Deputati. L'uomo che viene indicato da più parti come futuro candidato premier per il Movimento 5 Stelle è arrivato oggi all'Aquila per presenziare alla cerimonia di consegna di una turbina spazzaneve, frutto di una donazione dei cinque consiglieri regionali pentastellati Sara Marcozzi, Riccardo Mercante, Pietro Smargiassi, Gianluca Ranieri e Domenico Pettinari. Come già accaduto lo scorso anno per il fondo di accesso al microcredito per 40 imprese abruzzesi [leggi], i consiglieri dell'Emiciclo si sono tagliati stipendi e rimborsi, hanno restituito le eccedenze e con la somma (circa 220 mila euro) hanno acquistato una turbina, parcheggiata stamane nel magazzino della Protezione civile regionale a Preturo. Il mezzo sarà consegnato alla Provincia in comodato d'uso gratuito. "Ci dicono da anni che non ci sono i soldi, ma invece ci sono eccome. Basta ragionare fuori dai cliché, la turbina è un simbolo della vita e la cifra pagata per il suo acquisto è la stessa che la Camera dei Deputati utilizza per pagare la polizza assicurativa contro le punture d'insetto e le insolazioni ai parlamentari", evidenzia il delfino campano di Beppe Grillo. E a proposito di polizze, nonostante i dribbling dialettici, Di Maio dice la sua anche su Virginia Raggi: "Il caso è chiuso - afferma sibillino - la giunta va avanti e continua a lavorare". Nonostante le dimissioni di uno degli assessori più accreditati, Paolo Berdini, anche lui intervenuto all'Aquila qualche mese fa [leggi]. Luigi Di Maio La venuta di Di Maio in Abruzzo ha rappresentato anche l'occasione di parlare di elezioni politiche: "In questo momento, se vogliamo costruire il futuro, dobbiamo pensare alle elezioni e andare al voto il prima possibile. Siamo noi la ricetta alternativa per la soluzione dei problemi, perché quest'ultima non può arrivare da chi i problemi li ha creati". E per le amministrative di primavera del capoluogo di regione? Di Maio continua a dribblare: "Non mi occupo di certificazioni di liste a livello locali, mi occupo dei sindaci quando vengono eletti. E questo mi basta e avanza", sottolinea con una certa ironia. I pentastellati aquilani si dovrebbero presentare con una o più liste, senza nessun tipo di alleanza con altre forze civiche - è vietato dai rigidissimi regolamenti del partito di Grillo - ma non è ancora stato ufficializzato il nome del candidato a sindaco. Come questo giornale ha anticipato nelle scorse settimane, quelli che circolano di più sono Fausto Corti, avvocato noto in città e da anni esplicitamente avverso all'amministrazione di Massimo Cialente, e di un altro avvocato, Fabrizio Fiaschetti, attuale portavoce di Smargiassi. L'ufficialità ci sarà solo il mese prossimo, dopo la chiusura delle auto-candidature sulla piattaforma web lanciata dai meetup aquilani due settimane fa. Considerando poi la più o meno celata litigiosità dei gruppi aquilani, non è scontata l'autorizzazione all'utilizzo del simbolo da parte dei vertici dell'organizzazione.

Piacenzasette

[Redazione]

piacen2;o,s?et e, i - dt 3. - 3. é -; Sar ' t. ori LE BUONE NOTIZIE DELLA SETTIMANACravedi, dear friend of Africa Mission and the karimojong people", "caro amico di Africa Mission Ó popolo karimojong": e stalo inaugurato if pozzo intitolalo al fotografo piacentino du ' tante volte, ai seguito di don Vittorionc, ha immortalato i volti della gente che vive in Karamoja, nel nord deU'Uganda. Alla presenza della moglieAngela e del figlio Gianni, una targa che ricorda Prospero e stata scoperta anche nell ' asilo delle suore di Madre Teresa a Moroto, la capitali - ' del Karamoja, che hanno conosciuto Prospero noi 1989 in occasione di uno dei suoi tanti viaggi in questo lembo d'Africa che imparo ad amare- Ó centinaio di medicinali in più ri- ß spetto al 2016: grande soddisfa ioneper il bilancio della Giornata della Raccolta del farmaco, sbarcata anche a Piacenza grazie ai volontari dd Banco Farmaceutico in 22 farmacie di città e provincia (nella foto, due volontarie). Sono stati donati 2.693 farmaci da banco, 95 in più dell'anno scorso-1 medicinali sono già stati consegnati ai 22 enti benefici del territorio che collaborano con Banco Farmaceutico per contrastare a povertà sanitaria: sono infatti in crescita le persone ehr rinunciano a curarsi perché non hanno i mezzi per acquisitare medicinali. i Wv giorni intorno al mondo, 44 Paesi visitati senza mai prendere l'aereo: ha fatto ritorno a Piacenza dopo tré anni da globetrotter Claudio Pelizzen. Sono aumentate del /í le richieste di aiuto alla se/ione piacentina del Telefono Rosa nel 20 6: e il dato comunicato in occasione dell'arrivo in città, il 4 febbraio, del camper delta poli/ia delta campagna nazionale "Questo non e amore", che sta girando l'Italia per sensibilizzare sul tema delta violenza sulle donne. Condannato a risarcire ail'Asi Aeuro il medico, che dal 2í09 al 21)13, ha lavorato in città per l'emergen/a territoriale, pur essendocontemporanea già dipendente del Comune di Bologna. detrto... Oltre 500 tra maschere, costumi, coriandoli eaccessori di Carnevale sono stati sequestrati dalla Guardia di Finan/a in nego/i gestiti da commercianti di nazionalità cinese. Erano privi det marchio CE, ìndice di sicurezza e conformità dei prodotto atta normativa europea. "L'operazione delle Fiamme Gialle piacentine - evidenziano dal Comando Provinciale -, si colloca in un amp dispositivo di controllo economico del territorio. La contraffazione ed if commercio di articoli non genuini ed insicuri oltre a mettere in pericolo ta salute dei consumatori, costituiscono un grande ostacolo crescita economica, danneggiano le imprese che operano quotidianamente nel rispetto delle norme, subendo ingiustamente una concorrenza palesemente sleale", Cosa succede in città Ø w;:, Emanut'le, ovvero Dio con ' i: e il nome con cui e stato battey/ato Ú 1 febbraio in San Giovanni in Canale il - glio di Brisca Willysse, 27 anni, ivoriana, richiedente asilo accolta dalia "Proto/ione Giovane" di Piaccn/.a. È una delle tante donne sopravvissute alla violenza delta prigionie libica. Era incinta quando si e imbarcata sul barcone; if suo bimbo le ha dato fa forza per continuare a vivere e a lottare. Avevano messo a punto una vera e propria attività imprenditoriale di spaccio al Parco della Galicana e in altri giardini pubblici 11 tra piacentini, tuni' marocchini immigrati di seconda generazione, 21 e i 36 anni. Non studiavano ne lavoravano,: 21 e i 36 anni. Non studiavan' mantenevano con il traffico di me, tra avano, ma ':x-aina e marijuana. I ro.. ti Paolo Rebecchi, responsabile Regionale dclla Protezione Civile di Anpas Emilia Rornagna (il primo da destra nella foto), ha partecipato ai Parlamento Europeo all'incontro che ha fatto bilancio del progetto eu- lancio del ' peo Adapt (La ñ vmezya dulia prevenzione catastrofi per i gruppi vulnera bili), rivolto - tra gii obiettivi - a migliorare l'aiuto verso gli anziani e le persone con disabilità in situazioni di emergtwa. ropeo Adapt (La - - - - -! ii i dulia prevenzione catastrofi per gruppi vulnera- Buon lavoro a Franceses Bena^zi, nuova addetta alla comunicazione della Fondazione Teatri- Nata nel 1973, una laurealettere con lode conseguita all'Università di Parma, un corso post-laurea di Management dello spettacolo all ' Università Luiss di Roma, collabora dal 2005 con la "Gazzetta di Parma" scrivendo di spettacoli teatrali ñ lirici e da! 2000 al 20 4 ha curato le diretto dal "Regio" por Tv Parma. Ora si occuperà delta stagione lirica al Municipale.' attrice Lorella De Luca in abito fla sposa ne! film del 1957 di DIRO Risi "Belle ma povere". La Bakery Basket Piacenza febbraio e scesa in campo è fianco della Onhts "Oltre Giuffrida, studentessa del

Liceo "Cassinari", scritto da Barbera Sartori, redattrice del nostro settimanale. Il ricavato del libro, pubblicato dalla Nuova Editrice Berti, va alla "Casa di vita che l'associazione intende realizzare per creare laboratori professionali e spazi di acquisizione di autonomie. Nella foto di Petrarelli, la presidente Mar a Gra- da Bulla Sport. Sfolgiando il Nuovo Gioimale e inalcrùì ñ a religione ñ l'oppio dei popoli - ïïï stupisce il dilemma ai coscienza ài questa fidanzata. O gifanno sorridere le sue parole: al tempo era questione serissima, soprattutto alla luce ari moti ungheresi del! Ottobre ' 956, repressi nel sangue dall'invasione delle truppe sovietiche. Il fidanzato comunista Ho un fidanzato che e comunista fervente. È solito dire, non so se per scherzo o sul serio, che e pronto a rinunciare cento volte a me piuttosto che abbandonare t'ideofogia che gli più cara della stessa vita. Posso sposarlo? non potrei -iöî staccarlo da partito e attirarlo alla fede? Una lettrice Lascio a lei la risposta, cara lettrice piena di buona volontà. Se la sente, con la grazia di Dio, di staccare il fidanzato dal comunismo? Pesi bene fé forze. Se l'ideologia marxista gli e più cara della vita, sarà così facile una resipiscenza? Se egli è disposto a rinnegare il proprio amore piuttosto che rifiutare la parola della cellula, sarà lei in grado colta sua generosa dedizione di sposa e di madre di incamminarlo sulla strada della bontà dopo anni e anni che gli hanno imbottito il cervello con l'odio di classe? Ci pensi bene prima di mettere i piedi sul ciglio di un precipizio. Il comunista perfetto e colui che approva incondizionatamente i massacri d'Ungheria, esalta tutti i delitti perche' compiuti dai compagni di fede, e pronto ad assassinare anche i familiari più intimi se ciò gli vien' ordinato. Non dimentichi che il modello più alto dei ragazzi marxisti e il giovane russo Favi Morozov che ha fatto arrestare ed uccidere il padre. Lo ha denunciato alla Ghcpeu la terribile poli/ia segreta perche1 aveva sottratto all'ammasso una piccola quantità di grano. Gentile signorina, lei lo chiamerà figlio snaturato, ma i manuali marxisti

Mons. D'Ercole nel piacentino: la speranza dopo il terremoto. = Mons. d'ercole, la speranza dopo il terremoto

[Redazione]

Mons. D'Ercole nel piacentino: la speranza dopo il terremoto. ÁPAG.25 MONS. D'ERCOLE, LA SPERANZA DOPO IL TERREMOTO Sabato 18 e domenica 19 sarà nella nostra diocesi a Pontenure, Borgonovo e Sarmato-- Lo straccio di Dio in terra ascolana", così viene ritratto da chi lo ha visto scavare con le mani tra le macerie del terremoto dello scorso 24 agosto ad Arquata del Tronto, con la camicia e i pantaloni imbrattati di polvere; o tra la neve dello scorso gennaio per non far mancare il suo supporto ai tanti anziani rimasti isolati. È mons. Giovanni d'Ercole, vescovo della diocesi di Ascoli Piceno, che sabato 18 e domenica 19 febbraio sarà ospite in diocesi, facendo tappa a Pontenure, Sarmato e Borgonovo (vedi programma nel box). DALLA MISSIONE IVORIANA ALLA SALA STAMPA VATICANA. Mons. D'Ercole, nato a Morino, in provincia dell'Aquila il 5 ottobre del 1947, è stato ordinato sacerdote nell'Opera di Don Orione il 5 ottobre del 1974 a Roma. Ricco il suo curriculum a partire dagli studi: filosofia e teologia presso l'Università Pontificia Lateranense, la licenza e il dottorato in teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana della Pontificia Università Lateranense in Roma ed in seguito il diploma nella Comunicazione sociale presso l'Università la Sapienza di Roma. Dopo l'ordinazione, per due anni è stato Cappellano nel carcere minorile di Casal del Marmo, nel Centro Italiano Addestramento Cinematografico Don Orione ñ nella nascente parrocchia Nostra Signora di Fatima. Dal 1976 al 1984 ha tra lo scorso nove anni come missionario in Costa D'Avorio, dove era parroco e docente di teologia morale presso il Seminario maggiore ad Anyama. Dopo un anno trascorso alla guida della parrocchia romana di Ognissanti (1985), dal 1986 al 1987 è stato Direttore della Provincia Santi Pietro e Paolo dell'Opera Don Orione. Nel 1987 assume il compito di Vice Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, dal 1990 lavora in Segreteria di Stato e nel 1998 è nominato capo ufficio nella Sezione Affari Generali. Mons. D'Ercole oggi è vescovo di Ascoli Piceno. E il 12 aprile 2014 quando riceve l'ordinazione episcopale da papa Francesco; ma prima della terra ascolana nel 2009 era stato nominato da Benedetto XVI Vescovo ausiliare dell'Aquila. Cinque anni trascorsi in una terra che appena sette mesi prima del suo arrivo era stata colpita dal terribile sisma che ha rubato la vita ad oltre 300 persone. "La Chiesa, don Giovanni, ti manda in quella terra martoriata per organizzare la in alto, mons. D'Ercole con il Papa; sopra, il vescovo di Ascoli Piceno durante una celebrazione nella tendopoli di Arquata del Tronto: a destra, mentre scava tra le macerie; sotto, mentre celebra. speranza", fu il mandato ricevuto durante l'omelia dell'ordinazione episcopale in San Pietro. Una "chiamata" a stare tra il dolore e la polvere del terremoto che sembra accompagnarlo fin dalla sua nascita mons. D'Ercole è nato a Rendingara, zona colpita da uno storico sisma, quello di Avezzano, cioè la Marsica - una chiamata che ha nuovamente raggiunto la sua porta lo scorso 24 agosto. UN BOMBARDAMENTO CHE HA DISTRUTTO TUTTO. "Ho visto buio e sentito le grida della gente. E poi scosse di terremoto. Solo con le lodi dell'alba ho potuto rendermi conto che il paese era stato raso al suolo. Un bombardamento lo ha distrutto completamente". Queste le prime parole di monsignor Giovanni D'Ercole, da Pescara del Tronto, il piccolo paese della sua diocesi completamente distrutto dal terremoto. Svegliato come tutti dalla terribile e interminabile scossa, alle 4 di mattino era già tra la sua gente, a Pescara del Tronto prima e ad Arquata poi. E tra la gente vi è rimasto sempre, non solo per celebrare i funerali ma per scavare a ma ni nude tra le macerie, per abbracciare e consolare, perché "la Chiesa non può stare lontano dalla polvere". Ha riorganizzato la sua Chiesa, sei sacerdoti parroci delle tendopoli lungo la Salaria, a Valle del Tronto, dove chiese di pietra non ve ne sono più. Tanto dolore quello che D'Ercole ha incontrato in questi mesi di cammino, paure e smarrimento (che le continue scosse e l'emergenza neve hanno amplificato) ma soprattutto immensi interrogativi e grida di sofferenza: "Per chi guarda la storia dall'alto, la prospettiva è orrenda, un raddoppio di rovina: il paese è un immane cimitero d'arte, di memoria, d'affetti, d'immagini, di costumi. - così scriveva il Vescovo dopo il primo violento sisma alla sua diocesi -. Per chi, invece, la guarda dal basso, l'angolazione muta

quasi d'aspetto: è come se, cadendo il mondo, una risposta di salvezza si fosse liberata, librata in volo. Dall'alto la Croce è uno spettacolo: ammassi di pietre, speranza fulminata. Dal basso la Croce è una segnaletica: una voce soffusa, una traccia d'affetti, una carne snervata. Dall'alto nasce il racconto, dal basso s'accende una ripartenza che, dall'alto, pare inaudita". Una ripartenza che vive e lo impegna giorno dopo giorno, con quella tempra che sembra aver "ereditato" dal fondatore della congregazione a cui appartiene: "Guardare al cielo, pregare, e poi avanti con coraggio e lavorare. Ave Maria e avanti... proprio come spronava don Orione, il santo-terremotato, che aveva vissuto ben due sismi a Messina prima (1908) e ad Avezzano poi (1915). Erika Negroni -tit_org- Mons.Ercole nel piacentino: la speranza dopo il terremoto. - Mons.ercole, la speranza dopo il terremoto